

INSEZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Frenzi per n. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 850 (festivi e posizioni prestabilita L. 400) - Neurologia L. 900 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: premi in testa alle rubriche. Tassa gov. in più del giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5399): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6.750, trim. L. 3.500 (col. Piccolo del lunedì: 15.150, 7.800, 4.100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6.900 (col. Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8.000) - Copie arretrate il doppio

Un atto documentato

Il Messaggio rivolto dal nuovo Presidente della Repubblica al Parlamento che l'ha eletto alla suprema carica dello Stato, possiede la prima e più preziosa qualità di questo genere di documenti. Il Presidente Saragat vi si esprime in un modo così semplice e chiaro che, al di là dei membri del Parlamento, qualunque cittadino che legga con la dovuta attenzione è in grado di capire tutto, dall'inizio alla fine.

Tuttavia a noi parrebbe di mancare al nostro dovere di chiostri degli avvenimenti pubblici di grande rilievo, se non sottolineassimo quelli che, secondo il nostro modesto giudizio, sono i tratti essenziali del documento; o almeno quelli che hanno attratto di più la nostra attenzione, e probabilmente attireranno quella di molti nostri lettori.

A noi pare dunque che sia da essere segnalata con particolare rilievo la frase in cui il Presidente Saragat annuncia la sua ferma volontà di essere «un Presidente al di sopra del partito». Che questo fosse il proposito suo fin dal primo momento in cui egli accettò di essere portato candidato alla Presidenza della Repubblica, lo abbiamo sempre pensato. Ci gode il cuore nel sentire riconfermato il proposito nel primo documento solenne del nuovo Capo dello Stato. E' questo l'impegno che noi più volte nei giorni scorsi abbiamo segnalato come veramente essenziale per il nuovo eletto; quello di essere «l'Uomo della Nazione» anziché «l'Uomo della fazione». Non resta che prendere atto con letizia di fronte a questo impegno così assunto e assunto da un uomo che i suoi impegni li ha sempre adempiuti tutti, come testimonia la sua vita.

Meritevole poi di particolare attenzione ci pare anche il capoverso in cui il nuovo Capo dello Stato definisce con maestrale precisione i tre grandi doveri cui la democrazia italiana deve impegnarsi: «la difesa della pace e della sicurezza; la consolidazione delle libertà costituzionali; l'avvento di un sistema sociale in cui la iniziativa individuale e nella sua vitale funzione della Costituzione — si salda con quella della collettività, consentendo insieme il massimo sviluppo delle energie produttive e dando una risposta positiva ai problemi dei lavoratori». Chi ben considera e medita questo capoverso del Messaggio vede risuonare, da una penna che rivela l'uomo di alta cultura, i tre grandi problemi che incombono nell'attuale fase della vita del nostro paese.

Degno di rilievo ci sembra ancora il capoverso del Messaggio in cui il nuovo Capo dello Stato ha cura di delineare come egli concepisce i rapporti tra lo Stato e la Chiesa: «Il messaggio cristiano che irradia da Roma illuminando la coscienza del popolo italiano e una larga parte dell'umanità cattolica, la Chiesa cattolica, la nostra Chiesa, il diritto morale oltre che giuridico già consacrato dalla Costituzione a uno status di sovranità e indipendenza accanto allo Stato sovrano e indipendente nella sfera propria». Sono alti concetti esposti con frasi degne, che fanno intravedere il proposito di difendere (qualora ve ne fosse bisogno) la sovranità e l'indipendenza dello Stato sovrano e indipendente nella sfera propria.

Piace poi, di un piacere altamente intellettuale, che in tutto il Messaggio si senta come altare il pensiero di una Italia che abbia — o riassuma — il senso della sua identità nazionale; di una Italia, che pure avendo fermi in mente soltanto i propositi di collaborazione internazionale, non rinunci a essere e a sentirsi come nazione. E a questo proposito bisogna pur rilevare nel Messaggio il saluto particolarmente caloroso alle Forze Armate «che raccolgono nelle loro file i nostri figli e perciò rappresentano il meglio di noi stessi». L'autore del documento, versando queste righe, ha certo ripensato i tempi della giovinezza in cui egli si arruolò volontario a diciotto anni per andare a combattere sulle Alpi. E anche l'accento alla resistenza, concepita come un atto nazionale collegato al risorgimento, e da onorarsi come questo, era doveroso.

E infine sia consentito a noi, modesti elogiatori del passo sopracitato relativo allo Stato sovrano e indipendente nella propria sfera, di notare nell'ultimo capoverso del Messaggio la invocazione che dice: «Con l'aiuto della Provvidenza». Invocazione in cui il senso della forza di quel sentimento del Sacro senza cui tutti i propositi più nobili

Giovanni Ansaldo

In risposta agli auguri

MESSAGGI DI SARAGAT a Johnson e a Rusk

Roma, 1. Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ha inviato il seguente telegramma al Presidente degli Stati Uniti Lyndon B. Johnson.

«Le sono vivamente grato per le calde espressioni augurali che ella mi ha inviato. L'amicizia italo-americana è un punto fermo nella politica dei nostri Paesi. Essa è garanzia di pace e di progresso per la politica internazionale. Sono profondamente convinto che a questa pace e a questo progresso Italia e Stati Uniti continueranno a dare il contributo delle loro forze più vive, delle loro energie. Colgo l'occasione per inviare alla grande Nazione amica di cui ella è Presidente, a lei e alla signora Johnson i miei più fervidi auguri per il nuovo anno».

Il Presidente Saragat ha inoltre così risposto al Segretario di Stato Dean Rusk: «Le sono particolarmente grato per le parole gentili e cordiali con cui ella ha voluto accogliere la mia elezione a Presidente della Repubblica Italiana. Durante il periodo trascorso al Ministero degli Esteri ho avuto modo di apprezzare nella loro giusta misura le sue qualità e sono stato personalmente testimone della passione con cui ella si prodiga per la causa della libertà e della pace nel mondo. Le invio i più sinceri auguri per l'opera utilissima che lei svolge con tanto impegno e con tanta competenza».

PACE E PROSPERITA' NELLA LIBERTA' E NELLA GIUSTIZIA

Gli auguri di Paolo VI agli abitanti del mondo

Il Papa ha particolarmente accentuato l'auspicio della concordia necessaria soprattutto «da dove ancor oggi scorre sangue umano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1. Paolo VI, parlando da una grande folla che gremita a mezzogiorno di oggi piazza San Pietro, ha augurato al mondo, all'inizio di questo nuovo anno, pace e prosperità nella libertà e nella giustizia. Il Pontefice, al suo apparire alla finestra dello studio al terzo piano del Palazzo apostolico, è stato salutato da una manifestazione di affetto che si è protratta per alcuni minuti. Ristabilitosi il silenzio, ha letto il suo messaggio augurale:

«Vogliamo farvi i nostri auguri — ha iniziato — per l'anno nuovo, a voi che siete e a quanti ci sono cari. Tutti ci sono cari: gli abitanti di questa città e gli abitanti del mondo, i fedeli della nostra Santa Chiesa cattolica, i fratelli cristiani tuttora da noi separati, e poi tutti gli uomini della terra, perché tutti dobbiamo il nostro pastorale interesse, a tutti il nostro amore cristiano». Il Papa ha così proseguito: «E'

IL MESSAGGIO PRESIDENZIALE DI CAPODANNO ALLA NAZIONE

SARAGAT AUSPICA PER IL PAESE NUOVI PROGRESSI SOCIALI NEL '65

Una ottimistica previsione sul rafforzamento della pace nel mondo - Soddisfatto il bilancio economico dello scorso anno - Il Presidente agli italiani all'estero

Roma, 1. Il Presidente della Repubblica ha trascorso il Capodanno nella Capitale. Egli si è riunito nella serata di San Silvestro con i familiari nella sua abitazione sul Lungotevere Flaminio. Stamane, poi, accompagnato dai familiari, si è recato al cimitero del Verano, dove è sepolta la consorte Giuseppina; ha anche compiuto una visita ad Anzio, nella colonia marina che si intitola al nome della moglie.

Nella serata di San Silvestro l'on. Saragat ha rivolto, attraverso la radio-televisione, il consueto messaggio agli italiani. Ecco le parole del Capo dello Stato:

«Italiani! Chiamato da pochi giorni alla suprema magistratura dello Stato, sento ancora attorno a me la eco affettuosa e confortante della vostra simpatia. La opportunità di questo cordiale colloquio con voi non interdice tuttavia di esprimere i miei più sinceri auguri per il nuovo anno».

«Le sono particolarmente grato per le parole gentili e cordiali con cui ella ha voluto accogliere la mia elezione a Presidente della Repubblica Italiana. Durante il periodo trascorso al Ministero degli Esteri ho avuto modo di apprezzare nella loro giusta misura le sue qualità e sono stato personalmente testimone della passione con cui ella si prodiga per la causa della libertà e della pace nel mondo. Le invio i più sinceri auguri per l'opera utilissima che lei svolge con tanto impegno e con tanta competenza».

guardando con fiducia avanti a me e con animo sereno affronto le gravi responsabilità che mi attendono. Sono questi i sentimenti che io desidero esprimere al processo di sviluppo nell'equilibrio. Ne dà affidamento la presenza di un mondo imprenditoriale che ha dimostrato di sapere affrontare coraggiosamente le difficoltà non lievi, né da affidamento soprattutto la laboriosità degli operai, dei contadini, degli impiegati, dei tecnici, dei professionisti, degli studiosi, dei lavoratori tutti i quali nella loro attività quotidiana — come ho detto nel mio recente messaggio — costruiscono la realtà di oggi e preparano la realtà di domani. Voi ci attendete perché la utilizzazione di tutte queste meravigliose energie attraverso il rafforzamento degli investimenti e l'ulteriore sviluppo della produzione...

«Basato sui principi delle libertà costituzionali democratiche, la Repubblica italiana ha confermato la sua vitalità e, con lo sforzo dei rappresentanti del suo popolo, continuerà verso il conseguimento di una maggiore giustizia sociale in modo da realizzare il principio consacrato nella nostra Costituzione che vuole tutti i cittadini veramente uguali ed effettivamente partecipi di tutta la vita e dell'intera organizzazione del nostro Paese. Sono certo che il popolo italiano, consapevole che il bene comune dipende soprattutto dal contributo che tutti riusciranno a dare, saprà fornire ulteriore testimonianza del suo rinnovato impegno morale, della sua fattiva intraprendenza, della sua maturità civile e democratica».

«Italiani, con questi sentimenti mi è caro formulare il mio cordiale, affettuoso augurio di prosperità per voi, per le vostre famiglie, per la nostra Italia in concordia di animi ed in piena solidarietà di spirito verso un avvenire sereno per tutti».

Il Capo dello Stato ha inviato anche il seguente patetico messaggio agli italiani all'estero:

«Cari connazionali, considero un privilegio, pochi giorni dopo la mia elezione alla Presidenza della Repubblica, rivolgervi il mio saluto ed il mio augurio per l'anno nuovo. E' un'occasione questa che mi consente di avviarvi immediatamente a voi e di farvi giungere i miei voti di benessere e di serenità, sia a voi come a quello dell'intero popolo italiano, che vi ha costantemente presenti nel mio cuore».

«Le mie parole per voi sono di ringraziamento e di incoraggiamento. Tengo a dirvi anzitutto che la vostra opera, il vostro comportamento, le vostre scelte, le vostre iniziative, le vostre idee, le vostre azioni, le vostre parole, le vostre opere, le vostre gesta, le vostre imprese, le vostre aspirazioni, le vostre speranze, le vostre ideali, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni, le vostre visioni, le vostre scoperte, le vostre invenzioni, le vostre realizzazioni, le vostre conquiste, le vostre glorie, le vostre onori, le vostre ricchezze, le vostre potenze, le vostre forze, le vostre energie, le vostre passioni, le vostre emozioni, le vostre sensazioni, le vostre intuizioni,

CARICA DI ELETTRICITA' LA VIGILIA DELLE RIUNIONI DEGLI ORGANI DIRETTIVI

I' ora dei conti nei partiti dopo l'elezione del Presidente

Rumor e Moro cercano di prendere tempo prima del consiglio nazionale
Acque agitate anche nel PSI e PCI - Nenni intenderebbe lasciare il Governo

Roma, 1. La tregua politica continuerà fino all'Epifania. Gli uomini politici, specialmente i maggiori esponenti dei diversi partiti, sono fuori Roma e contano di riprendere l'attività nella settimana entrante. Questo vale sia sul piano governativo che nel settore dei partiti. Una riunione del Consiglio dei Ministri è prevista per la settimana prossima a Roma il Presidente del Consiglio On. Moro. Anche per i partiti le prime riunioni sono previste per la settimana prossima; non così per il Parlamento. Com'è noto infatti le Camere si riuniranno dopo la metà di gennaio, intorno al 18.

A proposito della proposta, avanzata dall'on. Conelli, per lo scioglimento di tutte le correnti della DC, l'on. Oscar Scalfaro, uno degli esponenti di «Centrismo Popolare», ha dichiarato ai giornalisti: «La proposta dell'on. Conelli, benché mossa da nobile intento, ha il torto di porre sullo stesso piano tutte le correnti «Centrismo Popolare» si costituiscono — ultima delle correnti della DC — alla vigilia del Congresso di Firenze. Nell'appello, allora lanciato ai democratici cristiani, c'è la denuncia della degenerazione delle tendenze di opinione, legittima e inevitabile in un partito democratico — in gruppi di potere, tesi ad esercitare con tutti i mezzi leciti e illeciti, la degenerazione che ha portato fino al tridistacco e giustamente deplorato spettacolo avutosi in occasione della recente elezione del Presidente della Repubblica. «Non si possono mettere sullo stesso piano coloro che da posizioni di minoranza e dando prova di disinteresse e di disciplina, da dann, coerentemente, combattono la battaglia per il rinnovamento della vita interna del partito, per assicurare la sua unità essenziale, e per affermare una linea politica, di cui i fatti, ogni giorno, si incaricano di dimostrare la validità, e coloro che, per egoismo personale e di gruppo, non hanno esitato, in tante circostanze, a operare contro l'unità morale della DC e a sacrificare persino il prestigio di fronte al Corpo elettorale.

«I democratici cristiani di tutta Italia, realmente pensosi delle sorti del partito, non chiedono che la DC si riduca a un partito conformista e perciò antidemocratico; ma giustamente reclamano che — rispettati la libertà di dibattito, la democrazia interna e il carattere unitario del partito — tutti i suoi dirigenti sappiano dare, almeno nei momenti decisivi, prova di disinteresse personale, di attaccamento al partito, di dedizione alla causa della democrazia e agli interessi del Paese. Le ultime vicende potranno essere, persino, salutarì nella misura in cui si riuscirà a ristabilire l'ordine interno oggi gravemente turbato, e se serviranno a ricreare immediatamente condizioni di vita interna che segnino un netto ripudio di teorizzazioni e di pratiche annose capaci solo di dividere i democratici cristiani. L'esempio dovrà, perciò, venire dall'alto. «Centrismo popolare», il solo gruppo che, anche nelle ultime vicende, fedele alla sua impostazione, ha lottato con disinteresse, per evitare la mortificazione della D.C., porterà il suo contributo.

Intanto negli ambienti politici si sprecano le previsioni sul la data in cui sarà convocato il Consiglio nazionale della D.C., la cui riunione sarà uno degli avvenimenti politici di punta di questo inizio d'anno. Teoricamente dovrebbe tenersi entro il 19 gennaio, e cioè a venti giorni dalle dimissioni, seppure formalmente, presentate dal Governo al nuovo Presidente della Repubblica. Ma si ritiene che Rumor farà calcolo sui giorni festivi intervenuti in questo periodo per procedere alla convocazione del C.N. per la fine di gennaio o addirittura per i primi di febbraio.

Comunque il C.N. della D.C. avrà, con le sue conclusioni, una importanza decisiva sul decorso dei prossimi avvenimenti; in esso, praticamente, si deciderà non solo sul prossimo futuro del partito ma anche su quello del Governo. Sono possibili al riguardo due ipotesi: o Moro e Rumor riescono, tenendo conto del congresso che i socialisti terranno in primavera, a rinviare tutto a dopo guerra data e allora sia nel Governo che nella D.C. si manterrà l'attuale situazione intercorrente, oppure gli sviluppi politici costringeranno Moro e Rumor a procedere ad ampi mutamenti sia nel Governo che nella D.C. e allora non è da escludere nemmeno una crisi sul piano governativo nonché un cambiamento sostanziale negli organi direttivi del partito di maggioranza relativa.

A ogni modo resta fermo che Moro e Rumor, i quali, a quanto si sa si incontreranno nei prossimi giorni, intendono tenere il Consiglio Nazionale democristiano solo verso la fine di gennaio per prendere tempo e vedere, intanto, di calmare le violente polemiche e discussioni che hanno costituito il fatto di maggior rilievo nella DC in questi ultimi tempi. Moro e Rumor praticamente vengono a trovarsi alleati per il fatto che Moro intende evitare nel settore governativo mutamenti tali da favorire una crisi e quindi un vero e proprio rimpasto, mentre a sua volta Rumor nella DC tende a mantenere nei limiti del possibile l'attuale situazione di equilibrio.

Per contro non solo i sindacalisti ma anche i fanfanisti e gli sceltissimi premono perché si tenga al più presto il Consiglio Nazionale e perché si proceda ad una rinnovazione degli organi direttivi del partito. Si dice, anzi, che i fanfanisti intenderebbero chiedere al prossimo Consiglio nazionale la convocazione di un congresso straordinario per cercare di strappare alla corrente dorotea l'attuale predominio nel partito.

Acque agitate anche nel PSI; Nenni, come si è detto, intenderebbe lasciare subito il Governo per riprendere in mano il partito e protrarre avanti, fino a una conclusione positiva, la questione della riunificazione socialista, agevolata a parere di Nenni ma anche di altri autorevoli osservatori politici, dall'elezione di Saragat al Quirinale. Nenni assumendo il pieno controllo del partito si farebbe coadiuvare dall'attuale vice segretario Brodolini, mentre De Martino entrerebbe al Governo come Vicepresidente del Consiglio. Nel PSI il Comitato centrale dovrà decidere sulla data di convocazione del congresso; sarà una decisione che potrebbe essere determinante, in quanto, come abbiamo detto, si accredita a Moro e Rumor l'intenzione di rinviare ogni chiarimento nel Governo e nella DC a dopo il congresso socialista.

Dal canto loro, i lombardiani e la sinistra del PSI, sono contrari ad una accelerazione del processo di unificazione socialista. Tuttavia praticamente si trovano in uno stato di inferiorità patente e vorrebbero rinviare il congresso di qualche mese per guadagnare tempo e migliorare le proprie posizioni nella base del partito. A Riccardo Lombardi viene rimproverato dal suoi amici di avere, negli ultimi mesi, limitato la sua opposizione alla linea Nenni. De Martino ad una condotta solamente polemica, priva di realizzazioni pratiche per cui la sinistra del partito e i lombardiani si troverebbero a dover affrontare il congresso in condizioni di netta inferiorità.

Ci sarà polemica intensa nel mese in corso anche nel PCI dove l'opposizione condotta da Amendola e Pajetta rimprovera ad Ingrao di aver tentato di far varare dal partito una soluzione Fanfani per il Quirinale, una soluzione che, a parte le valutazioni politiche, era comunque democristiana. Come è noto nei gruppi parlamentari tale soluzione incontrò fortissime difficoltà tanto da rendere impossibile a Ingrao (con Alfano al fianco) di condurre in porto la operazione di sostegno a Fanfani.

Interessante sarà anche il prossimo Comitato centrale del PSDI; uscito Saragat con la sua elezione alla Presidenza, nel partito ora si contrappongono dei gruppi di forze in equilibrio; quello che fa capo allo attuale segretario Tanassi e quello che fa capo a Preti. A questo ultimo nel Governo verrebbe dato il posto di maggior rilievo riservato al partito, mentre la delegazione governativa socialdemocratica entrerebbe anche Bertinelli, l'attuale

capo gruppo del PSDI, alla Camera, tuttavia in un dicastero di minor importanza. A Tanassi, cui si affiancherebbe Ariosto, verrebbe invece lasciata la segreteria del partito. Per finire segnaliamo che sono considerate completamente infondate le voci secondo cui Merzagora si ritirerebbe dalla Presidenza del Senato.

L'ex re esorta gli italiani a difendere la libertà

Roma, 1. L'ex Ministro della Reale Casa, Falcone Lucifero, ha reso noto oggi un messaggio inviato, in occasione del Capodanno, da Umberto di Savoia agli italiani. Nel messaggio è detto fra l'altro: «Le ansie di cui mi sono reso

tante volte interprete non sono purtroppo cessate. E non per la vivacità e talora l'asprezza della lotta politica, ma per la debolezza dei pubblici poteri nella difesa dei fondamenti stessi dello Stato. Fondamenti posti dalla sapienza, dalla fede e dal sacrificio dei nostri padri e che sono patrimonio inalienabile della nostra vita e della nostra storia. Ancora nel mio ultimo messaggio di Capodanno segnalavo la necessità, per il rafforzamento delle istituzioni democratiche, che il nuovo Governo sapesse porsi al disopra degli interessi di parte per affrontare e risolvere i più importanti e urgenti problemi del Paese: assicurare contro il prevalere del partito le funzioni e le prerogative del Parlamento; riportare la rettitudine antica nella vita pubblica, restituire la fiducia in economia e al mantenimento della piena occupazione.

«Ma il mio voto, che rispondeva ai voti di tutta la Nazione, non è stato fino ad oggi esaurito; in molti cuori è penetrata la fiducia; in altri il distacco dalle più nobili tradizioni e la indifferenza ai valori perenni della civiltà italiana e cristiana. In questo clima trova facilmente proseliti lo spirito sovvertitore che ha costituito, in ogni tempo e Paese, il pericolo più grave per la libertà. Perciò, o italiani, vi ripeto oggi l'esortazione che vi rivolsi fin dal giorno che assunsi la responsabilità della Corona: portate nella lotta politica volontà ferma e generoso entusiasmo, ricordando sempre che con la fine della libertà nella libertà si possono raggiungere le mete più alte di progresso e di pace».

CENTINAIA DI PERSONE MUTILATE O USTIONATE DA MORTARETTI, RAZZI, BENGALA

ALL'INSEGNA DEI «FUOCHI» MICIDIALI IL CAPODANNO IN TUTTE LE REGIONI

Non si sono però segnalati delitti, cosa che non accadeva da almeno trent'anni
Particolarmente numerosi i neonati venuti alla luce nelle prime ore dell'anno



(Telefoto A.P. al «Piccolo») Roma — Rig de Sonay, detto Mister Okay, ha compiuto anche quest'anno il suo tradizionale tuffo nel Tevere dall'alto del Ponte Cavour per festeggiare il 66° compleanno e il 1965

STRAORDINARIA AVVENTURA DI UN GIOVANE GUIDATORE A PERUGIA

ESCE ILLESO DA UN'UTILITARIA TRASCINATA PER 40 METRI DA UN TRENO

Dirigente bancario morto in un incidente sull'Autosfrada del Sole
Altre due vittime a Cesena in seguito a uno scontro automobilistico

Firenze, 1. In un incidente avvenuto lungo la corsia sud dell'Autosfrada del Sole, al km. 253, all'altezza del casello di Barberino, è morto Antonio Lapegna, residente a Bologna. Il Lapegna si trovava a bordo di una «1100-D» targata Bologna che, per cause non accertate, è uscita di strada precipitando nella scarpata laterale. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale: un'ambulanza ha trasportato il cadavere all'Istituto di medicina legale. Il traffico sull'Autosfrada è stato limitato per circa un'ora su un'unica corsia.

Il comm. dott. Antonio Lapegna aveva 58 anni. Era originario di Bari, e da tre anni era direttore della sede bolognese della Banca d'Italia, dove era giunto nel 1961 proveniente da Caserta. Era scapolo e viveva a Bologna solo, in un appartamento di via Farini 7, nello stesso edificio dove ha sede l'Istituto bancario che dirigeva. Oggi, in compagnia del cassiere prin-

cipale stava venendo a Firenze per fare visita a un amico. Alla guida della vettura era il cassiere. Si tratta di Augusto Frattini, di 61 anni, residente a Bologna anch'egli nello stesso edificio dove ha sede la banca. Trasportato con una ambulanza all'Istituto ortopedico Rizzoli, il Frattini vi è stato ricoverato per fratture varie dichiarate guaribili in un mese.

Altre due persone sono morte e tre sono rimaste ferite in un incidente accaduto nei pressi di Cesena, lungo la statale 71. Una «Fiat 500» targata Forlì, condotta da Ciro Scrittori di 20 anni, è stata travolta da un camion. I due mariti di 18 anni e Gastone Montesi di 21, tutti residenti a Diegardo di Cesena, verso le quattro si sono scontrati frontalmente per una «Giulietta» targata Ginevra, guidata da Quinto Gori, a fianco del quale era la moglie Josiane Madeleine, ambedue residenti a Ginevra e attualmente a Cesena per le feste. Nell'incidente lo Scrittori è morto

sul colpo, mentre il Maraldi è morto poco dopo l'arrivo all'ospedale di Cesena. Allo stesso ospedale è stato ricoverato il Montesi in gravi condizioni. In un'altra clinica sono stati invece portati i coniugi Gori, entrambi dichiarati guaribili in una decina di giorni. Il Maraldi e lo Scrittori stavano accompagnando alla stazione ferroviaria l'amico Montesi che doveva rientrare alla Spezia dove sta facendo il servizio militare. I tre avevano partecipato a una festuciolata e, salutato il nuovo anno, si erano diretti con l'auto dello Scrittori a Cesena.

A Perugia il guidatore di una «500» investita da un treno ad un passaggio a livello è trascinato per una quarantina di metri; è uscito illeso dall'ammasso di rottami della propria auto. Benigno Petrinì, di 22 anni, si accingeva ad attraversare, con la sua auto, il passaggio a livello custodito (ma azionato a distanza), quando la «500» è stata urtata dal treno della linea Foggia-Terontola, che giungeva in

quel momento e l'ha trascinato per molte decine di metri. Il Petrinì è stato trovato con poche contusioni dai viaggiatori del treno (nel frattempo fermato) scesi per portare soccorso ai malcapitati. Sono in corso indagini per accertare se il Petrinì, per attraversare il passaggio a livello, abbia sollevato in parte le sbarre o se, invece, queste ultime non fossero state abbassate.

In provincia di Cosenza un uomo è morto ed altri tre sono rimasti feriti in un incidente avvenuto in località «Cafonara» lungo la strada provinciale che collega l'abitato di Pedvigliano a quello di Motta S. Lucia. Un autocarro condotto da Arturo Aiello, di 41 anni, e sul quale viaggiavano anche Fioravante Teco di 49, Carmelo Devaqua di 24 e Corrado Vesio di 30, per cause non ancora accertate, è uscito di strada ed è precipitato in un burrone profondo circa quaranta metri. L'Aiello è morto sul colpo. Gli altri tre hanno riportato gravi ferite.

Con l'Anno Nuovo

Tariffe telefoniche ridotte per Austria, Spagna e Portogallo
Roma, 1.

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici comunica che, a partire dal 1.º gennaio 1965, le tariffe per conversazioni telefoniche nelle relazioni con la Spagna, il Portogallo e l'Austria sono state sensibilmente ridotte. Ciò nel quadro del nuovo assetto telefonico internazionale, a regime europeo, a cui l'Italia ha dato un notevole impulso.

Gli importi delle tariffe che l'utente italiano corrisponderà per ogni tre minuti di conversazione (esclusa l'IGT) confrontati con quelli delle tariffe precedenti risultano ridotti di una percentuale oscillante, per la Spagna, dal 18 al 49 per cento. Per le comunicazioni con le Isole Baleari la tassa media attualmente di L. 4.305 è ridotta a L. 2.660 e prossimamente sarà ulteriormente ridotta a L. 1.730 con una riduzione da ultimo di circa il 60 per cento.

Analogamente per le comunicazioni telefoniche con l'Austria la riduzione risulta oscillante dal 20 al 58 per cento circa, mentre, per quella riguardante i collegamenti con il Portogallo la riduzione medesima sarà di circa il 22-42 per cento.

SCATTATA A CAPODANNO LA RIDUZIONE DEI DAZI NELLA C.E.E.

E' diminuito il prezzo delle automobili straniere

In Italia il risparmio in cifra si aggirerà sulle quarantamila lire
Al provvedimento sono interessate anche Francia, Germania e Benelux

Roma, 1. La tariffa doganale sui prodotti introdotti in Italia dagli altri cinque Paesi della CEE (Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo) ha subito una nuova riduzione del 10 per cento rispetto alla tariffa vigente al momento dell'entrata in vigore del Trattato (1.º gennaio 1958). Analogo provvedimento è stato preso dagli altri cinque Paesi per i prodotti provenienti dalla restante area comunitaria e quindi anche dall'Italia. In virtù di questa nuova riduzione (la settima operata dai Paesi della CEE dopo l'entrata in vigore del Trattato del Mercato comune) le tariffe doganali vigenti per il commercio di prodotti industriali all'interno della Comunità risultano ridotte del 70 per cento rispetto al 1.º gennaio 1958; quelle per i prodotti agricoli risultano

ridotte a seconda dei casi del 50 o del 55 per cento. La diminuzione dei dazi doganali avrà ripercussioni immediate sul mercato italiano per una serie di prodotti, fra i quali figurano le autovetture. L'impostazione doganale sulle auto di cilindrata inferiore ai 1.500 centimetri cubici, che il 1.º gennaio 1958 era del 45 per cento, passerà, infatti, dall'attuale 18 per cento al 13,5 per cento; quella sulle auto di cilindrata compresa fra i 1.500 e i 4.000 centimetri cubici passerà dall'attuale 16 per cento al 12 per cento; quella sulle autovetture di cilindrata superiore ai 4.000 centimetri cubici dall'attuale 14 al 10,5 per cento. La percentuale è calcolata sul prezzo di fattura alla frontiera: pertanto rimarranno invariati tutti i diritti fissi. In pratica la riduzione del prezzo di vendita dell'automobile media importata

da uno degli altri Paesi della CEE è di almeno 40-45 mila lire. Il dazio doganale sugli apparecchi fotografici, che nel 1958 era del 18 per cento, è stato ridotto al 5,4 per cento; quello sugli apparecchi cinematografici da presa al 4,8 per cento (16 per cento nel 1958); quello sugli apparecchi cinematografici da proiezione e sui registratori al 6,6 per cento (22 nel 1958); quello sui diradiscali al 7,5 per cento (25 nel 1958).

Gaspare Gresti direttore di «Telestar» di Palermo

Il giornalista Gaspare Gresti ha lasciato la redazione del «Corriere della Sera» per assumere la direzione del quotidiano «Telestar» che esce a caldo, prodotti nel nuovo centro siderurgico Italcrist. Si tratta della «Brick IV», la quale aveva a bordo 2800 tonnellate di «coils» (rotoli), che subito dopo lo sbarco sono stati avviati allo stabilimento di Novi Ligure per essere trasformati in lamierino a freddo. Con l'inizio della produzione di rotoli a caldo, l'intero ciclo integrale, nel centro di Taranto, può dirsi ormai pienamente funzionante.

Funzione ormai in pieno il centro Italcrist di Taranto

Genova, 1. E' stata scaricata in questi giorni alla banchina dello stabilimento «Oscar Sinigaglia» di Genova-Cornigliano la prima nave proveniente da Taranto con un carico di rotoli di larghi nastri d'acciaio laminati a caldo, prodotti nel nuovo centro siderurgico Italcrist. Si tratta della «Brick IV», la quale aveva a bordo 2800 tonnellate di «coils» (rotoli), che subito dopo lo sbarco sono stati avviati allo stabilimento di Novi Ligure per essere trasformati in lamierino a freddo. Con l'inizio della produzione di rotoli a caldo, l'intero ciclo integrale, nel centro di Taranto, può dirsi ormai pienamente funzionante.

I «coils» sono prodotti nel laminatoio continuo a caldo per larghi nastri, impianto che trasforma, appunto, i semilavorati (bramme) in nastri di lamiera avvolti in rotoli. Le bramme, prodotte dallo «slabbing», vengono prelevate dal parco e, su tavoli a rulli, portate ai forni di riscaldamento, dove raggiungono la temperatura più adatta per la laminazione. Dai forni le bramme sono avviate alla linea di sbronzatura dove, sotto la pressione delle cinque gabbie, avviene la prima riduzione del loro spessore. La bramma semilavorata viene poi avviata al finitore, dove il suo spessore, sotto la forte pressione dei cilindri delle gabbie finitrici, viene ulteriormente ridotto. Dal finitore il nastro, dopo il raffreddamento, giunge agli aspi che lo avvolgono in grandi rotoli pronti per essere immagazzinati e spediti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali coperto con nevicate sulle Alpi e sulle Prealpi e piogge in pianura. Sulle regioni meridionali si avrà qualche annuvolato intercalato da zone di sereno; gli addensamenti nuvolosi saranno prevalentemente localizzati sulla Toscana, sulla Sardegna e sulla Sicilia. Nel corso della giornata la nuvolosità tenderà ad aumentare sulla Sardegna e sulle regioni dell'entroterra e medio versante tirreno e verso fine giornata possibilità di brevi piogge locali. Nevicate su Appennino settentrionale oltre i 1300 metri. Temperatura in aumento: Venti ovunque moderati. Mare mosso il Canale di Sicilia, poco mosso gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano - 12, 9; Verona - 2, 1; Milano - 7; Venezia - 3, 2; Roma - 6, 1; Torino - 5, 2; Genova - 8, 12; Bologna - 4, 3; Firenze - 0, 5; Pisa - 4, 10; Ancona - 2, 11; Pescara - 2, 11; L'Aquila - 5, 6; Roma Campitello - 2, 11; Roma Città - 11; Napoli - 12; Potenza - 1, 8; Catanzaro - 4, 12; Calabria - 4, 14; Messina - 10, 18; Palermo - 10, 18; Cagliari - 13, 10; Alghero - 13; Cagliari - 13.

Biada ai ronzi di Firenze

Un Capodanno non privo di amarezza è trascorso intere al Longarone, dove i superstiti della sciagura del Vaiont si sono raccolti in silenzio attorno alla mensa. Le nuove strade, la nuova chiesa, alla quale accorrono pellegrini da ogni parte del Veneto per testimoniare sincero dolore e la memoria verso tutti gli scomparsi, non hanno potuto cancellare le tracce del tragico evento. Sono rimasti in pochi a Longarone, anche perché alcuni dei superstiti non hanno resistito a rimanere nel luogo dove in una sola notte perdettero molti congiunti. I pochi rimasti, che con tenacia e serenità stanno ricostruendo il paese, hanno festeggiato, secondo riti semplici e antichi, il primo giorno dell'anno.

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Salizzoni, ha consegnato oggi il «Libretto sanitario» al primo nato di Bologna del 1965. La consegna è avvenuta in una camera della clinica ostetrica dell'Università di Bologna dove alle 0,02 della scorsa notte è nato Roberto Torregiani.

Le strade e le piazze di Firenze e di tutte le altre città toscane, come appare stamane completamente deserte. Sul selciato e sui marciapiedi, erano i resti del vecchio anno: bottiglie e bicchieri rotti, avanzi frantumati e fuochi artificiali bruciati. La sera di San Silvestro era cominciata ufficialmente nella cattedrale di Santa Maria del Fiore, dove l'Arcivescovo mons. Florit, ha pronunciato la tradizionale Omelia di fine d'anno. I «fischietti» cioè i guidatori delle poche carrozzelle rimaste a Firenze, sono in tutto trenta, sono stati festeggiati dall'Amministrazione comunale che ha offerto a ciascuno un panettone, lo spumante e un sacco di biada per il cavallo. Fra i «fischietti» ne era uno senza cavallo, che, a detta del padrone, aveva un po' di febbre ed era stato quindi costretto a rimanere a riposo nella stalla.

Una splendida sole ed una temperatura rigida — la scorsa notte il termometro è sceso a meno due — hanno caratterizzato il Capodanno a Roma. Anche quest'anno i romani hanno rispettato la tradizione secondo la quale con l'entrata del nuovo Anno bisogna gettare via le cose vecchie. Subito dopo il brindisi di mezzanotte, numerosi sono stati gli oggetti gettati dalle finestre. Stamani le vie della città erano perciò ingombre e numerosi automobilisti sono stati costretti a fermarsi per cambiare i pneumatici delle loro auto. Come sempre «Mister Okay», il celebre Rig de Sonay, si è tuffato pochi minuti prima di mezzogiorno da ponte Cavour nelle gelide acque del Tevere. Una folta di passanti ha applaudito l'annuale impresa del fotografo e caricaturista belga che l'8 gennaio festeggerà il sessanta-

esiesimo compleanno rifiutando, esultando, il tè e il dolce. Tra gli ospiti più illustri figurano i ministri entrati nella tradizione locale. Due motoristi dell'Ancil sono venute a collisione presso il lido di Venezia, circondato dalla nebbia. Non si è avuto nessun danno agli scafi, ma soltanto un po' di panico tra i passeggeri. Il primo nato a Venezia, in questo scorcio di anno è un maschietto che si chiamerà Carlo. Il neonato è venuto alla luce 50 minuti dopo la mezzanotte.

I napoletani hanno salutato l'inizio del nuovo anno con la tradizionale accensione sui balconi delle case di tutti i quartieri cittadini di migliaia di fuochi artificiali: girandole, bengala ed altri tipi di «fuochi», e con l'esplosione di numerosissime bombe-carta, «botte a muro», «tracchetti» e «atombe». Contemporaneamente agli spari, sono state lanciate nelle strade bottiglie, oggetti inservibili e mazzette fuori uso. Una cinquantina di persone sono rimaste infortunate nel corso dell'«esparazione» ed hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari degli ospedali napoletani. Ventisei persone risultano ricoverate nei vari ospedali per essersi ferite o ustionate dall'accensione dei fuochi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano - 12, 9; Verona - 2, 1; Milano - 7; Venezia - 3, 2; Roma - 6, 1; Torino - 5, 2; Genova - 8, 12; Bologna - 4, 3; Firenze - 0, 5; Pisa - 4, 10; Ancona - 2, 11; Pescara - 2, 11; L'Aquila - 5, 6; Roma Campitello - 2, 11; Roma Città - 11; Napoli - 12; Potenza - 1, 8; Catanzaro - 4, 12; Calabria - 4, 14; Messina - 10, 18; Palermo - 10, 18; Cagliari - 13, 10; Alghero - 13; Cagliari - 13.

TRAGICO CAPODANNO DEL POPOLARE CANTANTE

Si è tolto la vita il padre di Modugno

Ha compiuto l'insano gesto sotto l'assillo continuo di un grave male che ne aveva sconvolto il carattere

Brindisi, 1. Si sono svolti nel tardo pomeriggio di ieri a San Pietro Vernotico i funerali di Cosimo Modugno. Le esequie, fissate in un primo tempo per domani, si sono svolte oggi essendo giunti da Roma la moglie dell'istinto, Pasca Lorusso, ed i figli, Domenico, Antonio e Teresa.

Cosimo Modugno si era ucciso con un colpo di rivoltella al capo nella notte tra il 30 e il 31 dicembre. Cosimo Modugno era un uomo pittoresco, grande e grosso, di aspetto bonario e molto conosciuto in tutta la zona. Oltre agli studi cabalistici e al «sistema» del todocalcio, amava soprattutto parlare del suo celebre figlio che era partito da casa con poco più di 10 mila lire in tasca e aveva fatto fortuna. Gli premeva soprattutto sfatare la credenza comune che attribuisce a Domenico Modugno origini siciliane. «In effetti — diceva Cosimo Modugno — tutti noi siamo pugliesi puro sangue, originari di Polignano a Mare».

In provincia di Bari; ed è proprio lì che è nato Domenico nel 1928. Cinque anni dopo siamo venuti qui nel Brindisino. Tuttavia, negli ultimi due anni, Cosimo Modugno era incuriosito, sempre più, di lamentare i suoi disturbi: l'asma si era aggravata e i disturbi circolatori lo deprimevano, incidendo anche sul suo carattere. Era soprattutto terrorizzato dal progredire delle malattie che lo affliggevano e temeva d'affrontare l'inverno che, come l'anno scorso, avrebbe acuito le sue sofferenze. Ad un'ultima più grave crisi, non ha resistito e l'«fata fata» con la vita.

Domenico Modugno è giunto ieri in auto da Roma insieme con la madre e i fratelli Teresa e Antonio che erano nella capitale ospiti del cantautore in occasione delle feste.

VIAGGI IN TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

PARIGI IN BOTTIGLIA

I FRANCESI hanno un bellissimo proverbio. Dicono che «a forza di se» e a forza di «ma» si mette Parigi dentro una bottiglia. Questa bella prova di umorismo è del tutto mancata ad Armand Colin quando si è accinto a scrivere la sua monumentale storia universale, che reca il titolo impegnativo «Destino del Mondo» — un titolo che è una professione di fede: il mondo, la storia del mondo, deve seguire alcune strade determinate; con ritardi, magari di millenni, l'uomo si ritroverà là dove era destinato che arrivasse. Inutile distingersi su questa professione di fede; interessante è invece vedere qualche esempio della «strada fatale» che il mondo non ha saputo percorrere pienamente, ma su cui pure ritornò, fatalmente, per l'appunto. Questo esempio ce lo dà la parte che Roma rappresenta nella storia del mondo. Roma, barbara, materialista, senza ombra di intelligenza, di spiritualità, si è inserita con la violenza in quello che doveva essere il fatale sviluppo della civiltà dall'Ellade al mondo celtico, ha distrutto questo mondo, si è sostituita ad esso e con ciò ha ritardato il cammino dell'uomo che, interrotto da Giulio Cesare, è stato ripreso da Luigi XIV. Gli scrittori nazionali francesi del principio del secolo avevano già proposto all'ammirazione e al culto dei francesi Vergingetorix, l'avversario di Giulio Cesare, che aveva difeso con sfortunato valore l'indipendenza della Gallia. Ma era una valutazione sentimentale, ristretta al fatto in sé; né Maurras né Daudet avevano mai pensato di poter immaginare la storia umana diversa da quella che è stata: i galli sono passati al seguito dei romani, e se anche le simpatie sentimentali di alcuni francesi potevano andare agli sconfitti, nessuno aveva immaginato quella «Parigi in bottiglia» che ora il Colin offre ai suoi lettori: la storia del mondo come sarebbe stata se...

Questa posizione assurda risalta tanto più perché proprio in Italia e proprio in questi anni storia e archeologia sono orientate sullo studio della società preromana e sulla rivalutazione di tutti gli elementi che dagli altri popoli, sono stati portati con forza creativa nella civiltà romana. Si è chiusa un mese fa a Bologna quella Biennale dell'arte antica dedicata all'Italia settentrionale, nella quale, in oltre cinquecento opere d'arte di raro valore, appaiono i caratteri dei popoli più diversi, galli e liguri, romani etruschi e greci. La più recente visione della storia è infatti portata a considerare la civiltà come la fusione di forze spirituali diverse che in vario modo si armonizzano e danno vita a forme di vita e d'arte originali, di nessuna delle quali si può dire con esattezza quale sia la vera natura. Non esiste — se non per rare creazioni del genio artistico — la possibilità di dire: in quest'opera parla esclusivamente lo spirito greco o etrusco o romano o celtico. La vita umana è una fusione di elementi spesso contrastanti, e l'opera meritoria del critico, dello storico, dell'archeologo è non già quella di proclamare la superiorità di paradigmi artificiali e inesistenti, bensì quella di riconoscere l'apporto vitale dei singoli popoli a quel quadro complesso, spesso confuso, ma denso di vita, di ricca linfa, che è la storia del mondo.

La possibilità di disegnare questo quadro va del tutto perduta se — come fa Colin — si «inventano» una civiltà romana, una civiltà celtica, una civiltà greca nettamente separate, se si concepisce la storia come la fusione di forze eterogenee, ma l'urto mortale di forze immutabili. E' bensì vero che nelle scarse, scarsissime opere d'arte tramandate da noi dai celti, tutte opere ornamentali, ceramiche e metalli lavorati, si riconoscono alcuni caratteri precedenti la romanizzazione della Gallia, persistenti durante l'epoca romana, e viventi quando la romanità viene sommersa dall'invasione dei barbari. Ma volere stabilire una equivalenza fra questa imbracciata civiltà celtica e la grande arte greca, è un tentativo disperato, da non potersi rendere in nessuna considerazione. In quanto alla bella fantasia che i veri eredi della civiltà ellenica sarebbero stati per destino i celti, per immaginare questa ipotesi tradotta nella realtà, abbiamo provato a confrontare col Partenone le grafie di dolmen e di menhir — quegli imponenti massi in forma — e il risultato è stato del tutto negativo.

Forse il mondo accademico francese è un poco irritato per alcune incaute, anche se vere, informazioni fatte a proposito dell'esposizione bolognese cui si

UNA CARRELLATA OMERICA TRA MIRABOLANTI IMMAGINI DI VIOLENZA

Nell'accecante bagliore di Hiroshima finite le guerre fatte dalla «bella gente»

Un'antologia di 40 storie americane è forse il più bel western cui possiamo assistere ma è anche l'avvertimento amaro e crudele che si sono rotte le regole del gioco

«E' persuasione ponderata dello scrittore di questo libro — ha scritto Ernest Hemingway nella prefazione del 1948 ad «Addio alle armi» — che le guerre sono combattute dalla più bella gente che c'è, o diciamo pure soltanto dalla gente, per quanto, quanto più ci si avvicina a dove si combatte e tanto più bella è la gente che si incontra».

E' appunto un brano di «Addio alle armi», la ritirata di Caporetto, a far da centro a questa nuova antologia di Frutero-Lucertini «Quaranta storie americane di guerra» (Mondadori, lire 5000) che segue in ordine di pubblicazione, ma idealmente precede, l'altra antologia di narrativa americana apparsa lo scorso anno, «La verità sul caso Smith». Il signor Smith è l'americano medio, l'uomo post-Hiroshima, lo scrittore per conformazione mentale: e non è che questo vada a suo merito. Se il signor Smith non è un eroe, non è certo perché odia la guerra; in fondo la guerra con i suoi massacri a colpi di fucili, cannoni e mitraglia, è ancora qualcosa di umano, a suo modo generoso. Dopo l'atomica l'uomo è stato ripulito dal deserto della sua vita quotidiana, una vita ormai inquinata per sempre, dove non c'è la sanguinosa evidenza del massacro, ma muove sentimenti di odio o di repulsione, ma è tutta intera di piccoli sadismi, di privati, inconsci, collettivi assassinii.

Nelle «Quaranta storie» si fa

più di un passo indietro: qui sono tutti eroi, è di scena alla bella gente per dirla con Hemingway. Nessuna angoscia in quel paradiso per soli uomini che è il genere western americano: si muore, è vero, e anche con una certa frequenza; ma la morte è accidentale, è scontata in partenza fino all'ultima cartuccia, o caricando a scabellina nuda in testa a uno squadrone di cavalleria, o in fondo al mare dietro l'occhio omicida di un periscopio, o sulle spiagge bianche del Pacifico al suono del banjo, o nei cieli di Francia e Germania fra i fuochi artificiali delle mitragliere. Che importa?

Sarà poi Hiroshima a rompere le regole del gioco.

Misura adatta

Fino a quel momento alle guerre partecipava ancora la più bella gente che c'è; e gli scrittori americani di ogni generazione non vollero certo lasciarsi sfuggire lo spettacolo. Maestri nella «short-story», hanno in mano la misura adatta per cogliere il gesto, il colpo d'occhio, per fissare la scena e l'uomo in un'attimo di vita. Lo scrittore è anche regista. E questa antologia di racconti di guerra è forse il più bel western a cui siamo stati chiamati ad assistere: qui non si legge, si vede. Lo scrittore americano difficilmente sopporta indugi psicologici, ama andare avanti a forza di fatti: qui c'è una collina, dice Bierce o Crane, e qui c'è il crinale della collina, il c'è una vallata e il fiume e uno squadrone di cavalleria è in cima alla collina e una strada scende dalla collina fino al fiume e lungo il fiume, dietro i cespugli gialli, ci sono altri uomini. Una cosa dietro l'altra, una cosa sopra l'altra come in un'addizione. Risultato, una caterva di morti. Ma chi potrebbe commuoversi o impressionarsi?

Così tutto è stato fedelmente documentato da quegli scrittori: dall'America coloniale dove indiani, lealisti, coloni e giubbe rosse di Sua Maestà Britannica si accoppiano onestamente fino all'ultimo scalpo, alla fratricida guerra di Secessione dove le giubbe nere del Sud e quelle blu del Nord si massacrano a colpi di mortaio e si falciano a sciabolate in memorabili cariche; dalle sperate dell'America di frontiera dove basta una parola di troppo per far prendere una boccata d'aria alla vecchia Colt; all'America che corre l'avventura sul vecchio suolo europeo cominciando a inquinare, a contatto con la prima vera «sporca guerra» che le sta dritta di combattere, il suo intramontabile ottimismo nell'uomo; all'America degli anni ruggenti, il jeltro calato su un occhio e il mitra facile; fino allo choc dell'ultima guerra, al crollo dell'eroe yankee e alla nascita dell'antieroe.

Comincia Stephen Crane (1871-1900) con un racconto sulla vecchia America coloniale. Siamo ancora in famiglia, si va in guerra come si andrebbe al lavoro, si piglia il

fuoco e si va a combattere non molto lontano da casa. Così capita anche al figlio del vecchio Benet nel racconto introduttivo «Il vecchio Benet e gli indiani». Un tal genere di guerra noi l'avremmo chiamata qualche secolo più tardi guerra partigiana, ma allora era una vera e propria guerra casalinga: una volta presele di santa ragione si faceva ritorno più o meno malconci a casa e se proprio le cose andavano male ci si rifugiava nel forte più vicino e se non lo avevano ancora peggio potevano anche darsi che venisse massacrati fra gli stecchi del forte. Niente di male: era già stato tutto patuito nelle regole, non era poi così grave. Questa faccenda del non era poi così grave, sembra in fin dei conti essere il tono di quello che abbiamo imparato a conoscere come «realismo americano»: succedono le cose più terribili, ma gli avvenimenti in sé non sembrano mai a prima vista così gravi e dopo, quando si comincia a pensare su, che diventano tali. Di modo che non è raro vedere nei racconti di Crane sulla guerra di Secessione qualche poveraccio parsi ancora i suoi quindici passi a ritmo di corsa continuando a pensare «Beh, me la sono cavata anche stavolta», prima di accorgersi di non avere più la testa e sentire il dovere di crollare a terra fulminato. E' vero che Crane di guerre non ne aveva mai viste, ma non sarebbe una buona scusa: è il tono che conta. Più tardi Crane di guerre doveva averne parecchie ma non cambiò nulla, il suo libro migliore rimase: «Rosso è l'emblema del coraggio» proprio su quella guerra di Secessione che non aveva mai visto.

Ambrose Bierce (1842-1914), anch'egli autore in questa antologia di racconti sulla guerra fra Nord e Sud, alla guerra di Secessione prese invece parte di persona. Era niente meno che maggiore nell'esercito federale: ebbene, neanche a farlo apposta, i suoi racconti sono i più fantasmi di tutta l'antologia.

Superbo monumento

Ne «Un cavaliere del cielo» c'è un uomo che dorme in cima ad un'altura; si sveglia e, accanto a lui, dritto contro il cielo, si staglia la sagoma di un superbo monumento equestre. L'uomo spara, il monumento si anima, il cavallo si impenna: un uomo sotto il cielo vede un cavallo e un cavaliere passare al galoppo attraverso il cielo e precipitare, racconto fantastico di un comune episodio di guerra. Vecchio fenomeno: la realtà è sempre reale per chi non vi ha preso parte.

Poi l'America è di nuovo unita e i soldati tornano a casa nel racconto di Hamilton Garland (1860-1940) che chiude la prima sezione dell'antologia, quella dedicata alla guerra di Secessione. Subentra il «Primo interludio», cioè a dire una pausa in cui una guerra vera e propria non c'è, però l'occasione di fare la pace non manca lo stesso, non manca ai cow boys di Stephen Crane nel racconto «Mezzogiorno», non manca ai ligi colonnelli del racconto di Howard Fast (1914) «L'ultima frontiera».

Non c'è molto da attendere, ecco l'eroe americano lasciare il lungo fucile di Natty Bumppo e la Colt sconsigliata di Buffalo Bill e mescolarsi, per sua disgrazia, a una guerra europea, la prima cosiddetta mondiale. In Europa le guerre sono di casa e si è imparato a farle sul serio, senza andare tanto per il sottile: ogni forma di sport vi è esclusa, di modo che il giovane Henry, colto dello «Zio Sam» si sporca per la prima volta veramente le mani e se ne accorge. L'innocenza è finita: lo testimonia Faulkner (1897 - 1962), Hemingway (1898 - 1961), Dos Passos (1896). Il protagonista di Hemingway era partito eroe da casa sua, era cioè l'ottimismo, generoso, fiducioso yankee che va alla guerra altrui tanto per dare una occhiata, e finisce disertore. Nel brano di «Addio alle armi» riportato in questa antologia, il giovane Henry è colto proprio nel suo momento della verità: il fronte italiano è crollato a Caporetto e tutte le regole saltano, non ci sono né ufficiali né soldati, c'è soltanto una marea di uomini che ripiega e c'è chi vuole impediregli in fondo a un ponte. Bene, il giovane Henry non intende giocare senza regole e se ne va, salta nel Piave e taglia la corda.

Per i personaggi di Faulkner la faccenda è ancora più grave: a guerra finita i protagonisti di Hemingway si consolano anche se con un fondo di dannazione — nei «Café parigini» discusso di letteratura; quelli di Faulkner, invece, dopo di essere sprofondati nelle tenebre

della terra ricolme di morti (è il racconto «Ereporico») non si rimettono mai più, finiscono a Londra, ma rinfatti, sotto i ponti, insieme ai clochards (è il racconto «Vittoria»). In un modo o nell'altro la bella innocenza se n'è andata per sempre: chi ha fatto la guerra è rimasto là, a Parigi, o a Londra, chi sopra e chi sotto i ponti, a cercare di smaltire lo choc; chi invece se ne sta a casa ha trovato un'altra forma di guerra casalinga, questa volta a cielo chiuso. Fra i cespugli di mattoni rossi e le scale anti-incendio della Chicago degli anni trenta, i cosiddetti «struggenti». E a ruggire per davvero c'è il mitra. In queste «Quaranta storie» quegli anni ci sono raccontati da W. R. Burnett, (1896) il famoso autore di classici del gangsterismo quali «Piccolo Cesare» e «Giungla d'asfalto», che qui compare con tre storie i cui titoli parlano da soli: «Chicago 1929», «Ritratto di gangster» e «Imboscata». Burnett era uno scrittore che sapeva documentare e i suoi racconti di gangsters uniscono all'efficacia narrativa che non «molta la presa» neppure per un minuto, la capacità di ricostruire alla perfezione la psicologia e l'ambiente di quegli anni sfrenati, di quelle morti sull'asfalto, di quelle frasi dure e nello stesso tempo sentimentali («Lascia cadere la pistola», gambe gli si piegano, finisce bocconi all'imboscatura del vicolo... «Madonna — pensa — è la fine di Rico, questa?»).

E' l'ultima parentesi sentimentale. Poi la nuova guerra con il suo finale atomico. Se la prima grande guerra era stata una prova generale mal riuscita, questa seconda, che vede il giovane ottimismo combattente americano in divisa sotto ogni latitudine, dal Pacifico al Mediterraneo al Mare del Nord, segna il definitivo crollo dell'eroe yankee. Gli scrittori di questa guerra li conosciamo meno, a parte Norman Mailer, (1923), James Jones (1921) o Irving Shaw (1913), sono più come Bert Stiles il poeta che adda a Dresda alla fine del '44; capitani dei marines come G. H. Hunt.

In questa seconda finale dell'antologia, il tono dei racconti cambia ancora una volta. «La letteratura americana — ha scritto un noto studioso — non ha avuto un carattere statico. Il suo tono ha mutato di decennio in decennio. Lo scrittore americano ha il pregio di lasciarsi scuotere dalle cose, è vulnerabile. Così i marines di Norman Mailer anche se possono essere ancora dei teneroni che si lasciano prendere per il naso da una ragazza, geisha nel racconto «La casa di carta», hanno dentro una nuova profonda disperazione per il loro destino di uomini condannati, per le loro vittorie sui morti: «Aveva in mente tutti gli uomini che erano stati uccisi su tutte le spiagge, sotto tutti gli alberi di cocco, in tutti gli acquedotti e le giungle e le risale di tutta la terra straniera che avevano attraversato e se non ci fosse stato Lucas avrebbe pianto per loro. Desiderava che potessero esser lì a sentire il profumo del tra-

monte filippino il giorno che la guerra era finita».

Dov'è andato il vecchio Benet di Crane, il vecchio clochard, scalpo contro scalpo, si batteva biblicamente contro gli indiani ed era temuto e onorato dal suo nemico? Qui il nemico non c'è più, è la stessa giungla, è la sagoma di latta inquadrata nel periscopio, è la zanzara d'argento che vomita attraverso il cielo nastri di pallottole traccianti, è infine la continua distesa di una città che inondandosi come un incubo nel quadrante di mira ed esplode nel fungo abbagliante nel racconto di Knebel e Bailey «Che cosa abbiamo fatto?».

Le guerre fatte dalla «bella gente» sono tutte finite per sempre nell'accecante bagliore di Hiroshima. L'eroe si sveglia a quel chiarore, non sa più bene per chi combatte e contro chi, la sua famiglia è lontana migliaia di chilometri, a volte oltre un oceano: che sta facendo in quella terra sconosciuta, con quel fucile in mano, con quell'elmo in testa, con quel pollice premuto sul pulsante della mitragliera? «Cristo — esclama stupefatto il pilota dei «Gays» dopo lo sgancio di «Little Boy» — che abbiamo fatto?».

Ubaldo Monforte



L'attrice Nadia Tiller con il marito Walter Giller a St. Moritz

TRAMONTO DEL SEPARATISMO POLITICO

Si è spento in Sicilia il mito dell'indipendenza

Esso sopravvive sotto la forma di latente insoddisfazione per il modo come vanno attualmente le cose nell'isola

Catania, gennaio. In occasione della recente consultazione elettorale sono state presentate, specie nei Comuni minori, molte liste nuove, altre vecchie modificate, tutte comunque più o meno frutto di alleanze, o liste minori con finalità molto particolari. Tutti questi nuovi contrassegni politici, quali realmente incomprensibili, sono venuti ad arricchire la nostra simbologia elettorale. In alcune località della Sicilia è ricomparso il simbolo della «Trinacria», rappresentato dalla bizzarra figura a tre gambe, detta «triscia». Trinacria è anche, come è ben noto, l'antico nome della Sicilia. Questo simbolo appartiene al «Movimento per l'Indipendenza della Sicilia» che ha appunto presentato una lista elettorale, ad esempio in un grosso Comune come Catania.

Un problema che da tempo era ormai considerato definitivamente archiviato, quello del «Movimento per l'Indipendenza della Sicilia», ha avuto così modo di riformare, sia pure momentaneamente, all'attenzione della pubblica opinione, anche se inserito nella valanga della propaganda elettorale.

Per inquadrare subito la portata molto limitata di questo fenomeno, aggiungiamo che la lista del «Movimento per l'Indipendenza della Sicilia» è stata la unica, fra quelle presentate a Catania, a non ottenere alcun seggio. Su 185.000 votanti la li-

sta del MSI ha ottenuto 531 voti; il suo capoluogo, Francesco Mazza, ha avuto 150 voti di prelievo. In tutto erano in lista 16 candidati (il Consiglio comunale di Catania è composto di 60 seggi). L'ultimo dei quali, Francesco Mantarro, ha ottenuto 6 voti di preferenza. Questo episodio va segnalato quindi, non tanto per la sua portata politica futura, quanto per il interesse che esso ha dal punto di vista storico. Infatti il «Movimento per l'Indipendenza della Sicilia» è stranamente ricomparso dopo molti anni di assenza in questa battaglia elettorale, in una forma molto dimessa, e tanto da non consentire all'opinione pubblica siciliana di percepire il senso di questo «ritorno». Si è trattato, cioè, di un risveglio dei sentimenti di indipendenza della Sicilia, o di un episodio strettamente locale, personale e limitato? Tutto lascia pensare, in base ai risultati raggiunti, che la risposta è data dalla seconda parte della nostra domanda.

Ciò è confortante perché, come è noto, l'indipendenza esiste oggi nel nostro Paese già molti altri problemi, e il risorgere di vecchi miti indipendentistici non avrebbe certo contribuito a risolverli.

Sembra non esistere una vera e propria continuità fra i quei tempi il movimento separatista aveva un largo seguito in Sicilia, aveva sedi e sezioni ovunque e contava sulla organizzazione di un partito vero e proprio.

Quando si andò profilando la costituzione della Sicilia in regione autonoma e a Statuto speciale, si profilò il colpo decisivo per il movimento separatista. Cadevano infatti i presupposti dell'opposizione, almeno quelli logici e concreti, e rimanevano quelli di una natura ideologica molto complessa. I «separatisti» continuavano a considerare la Sicilia, anche per la graduale scomparsa dalla scena politica degli uomini che guidarono questo movimento nei giorni difficili del dopoguerra.

Il «mito separatista» che fu in un certo senso il concretizzarsi di un ibrido senso di rivolta e di autonomia, ebbe in alcuni momenti degli atteggiamenti di cinismo elettorale. Il separatismo, anche per la graduale scomparsa dalla scena politica degli uomini che guidarono questo movimento nei giorni difficili del dopoguerra.

Il «mito separatista» che fu in un certo senso il concretizzarsi di un ibrido senso di rivolta e di autonomia, ebbe in alcuni momenti degli atteggiamenti di cinismo elettorale. Il separatismo, anche per la graduale scomparsa dalla scena politica degli uomini che guidarono questo movimento nei giorni difficili del dopoguerra.

Indipendenza siciliana. I vecchi rappresentanti dell'idea dell'indipendenza sono tutti più o meno scomparsi; e con la loro scomparsa, il movimento di Francesco Mazza, ha perduto molta della sua forza. Da molti anni il Movimento ha perduto la sua efficienza perché i motivi stessi che la animavano alla origine, nel confuso dopoguerra, sono andati via via divenendo sempre più irrilevanti quando non addirittura contro il corso storico perché non si potrebbe pensare a una Sicilia «separata» dall'Italia mentre gli Stati europei si vanno sempre più stringendo in una unione non solo economica e militare ma anche politica e mentre il mondo va sempre più verso movimenti di interdipendenza, in tutte le forme.

Sono ormai trascorsi quasi vent'anni da quando i giovani «separatisti» siciliani camminavano con il nastro giallo e rosso (i colori della Sicilia) all'occhiello e facevano a pugni per le strade e nelle scuole con gli altri giovani che invece portavano all'occhiello il nastro tricolore, così come sono ormai solo un triste ricordo le sanguinose battaglie condotte da molti di questi giovani sulle montagne della Sicilia, per rendere l'isola indipendente. A quei tempi il movimento separatista aveva un largo seguito in Sicilia, aveva sedi e sezioni ovunque e contava sulla organizzazione di un partito vero e proprio.

Quando si andò profilando la costituzione della Sicilia in regione autonoma e a Statuto speciale, si profilò il colpo decisivo per il movimento separatista. Cadevano infatti i presupposti dell'opposizione, almeno quelli logici e concreti, e rimanevano quelli di una natura ideologica molto complessa. I «separatisti» continuavano a considerare la Sicilia, anche per la graduale scomparsa dalla scena politica degli uomini che guidarono questo movimento nei giorni difficili del dopoguerra.

Il «mito separatista» che fu in un certo senso il concretizzarsi di un ibrido senso di rivolta e di autonomia, ebbe in alcuni momenti degli atteggiamenti di cinismo elettorale. Il separatismo, anche per la graduale scomparsa dalla scena politica degli uomini che guidarono questo movimento nei giorni difficili del dopoguerra.



L'autore americano James Mason sta trascorrendo le vacanze invernali nel noto centro invernale svizzero di Crans-sur-Sierre assieme alla consorte italo-americana Viviane Crespi

Franco Gringori

OLTRE ALL'ADEGUAMENTO DEI PORTI DANUBIANI

A Vienna si spera nel ritorno di Karajan

Vienna, gennaio. Per carità, lasciamo da parte i gatti neri, in occasione dell'ingresso dell'anno nuovo: potrebbero amareggiare notevolmente i bravi viennesi, che ne tratterebbero auspicio infelice proprio nel giorno più sofferente di vaticinio.

E' pur vero che la presenza del nero felino è interpretata, un po' dovunque, sia pure scherzosamente, come connessa ad avvenimenti non favorevoli; ma a Vienna, per la fine dell'anno, l'atteggiamento diviene di rigida intransigenza, trasferendosi però dal piano del costume a quello della faccenda. Se il gioco ricorre, si coglie l'attacco di distrazione dell'amico per organizzarlo un incontro con un gatto nero — pupazzetto, di pezza o realizzato in altri modi — durante l'iter del primo giorno. E' il motivo ritorna anche negli spettacoli, per adulti e per bambini, a teatro e alla televisione.

E, peraltro, da osservare che, in occasione delle festività di fine d'anno, Vienna perde la sua fisionomia unitaria e si frammenta in una serie di immagini e di esperienze, ognuna delle quali ha una sua precisa caratteristica e una propria tradizione. Vienna si scinde, così, nei suoi componenti fondamentali, come: musica e teatro. Danubio, piccolo risparmio e mercato degli alimentari, barocco e ricerca scientifica, bollente e sorridente malinconia. Occorrerebbe disporre di numerosissime macchine da ripre-

sa per cogliere in ognuno di questi settori il passaggio dal vecchio anno al nuovo, in una molteplicità di esperienze, ognuna delle quali è propria di un ambiente.

Alcune delle immagini più vive e dato ritrovare al Naschmarkt, il famoso mercato sorto sulla copertura del fiume Wien, o nelle strade più animate della capitale. Al Naschmarkt la città presenta il fratello plebeo del transigente, trasferendosi dalle prime ore ancora notturne del prematino fino a tarda sera, i rivenditori del mercato trovano caldo conforto alle fatiche dell'ultimo dell'anno e si scambiano gli auguri per l'anno nuovo.

Il «Tschocherl» è un ambiente tipicamente viennese; esso rappresenta il fratello plebeo del famoso scaffo signorile e culturale della capitale danubiana. Ha minore notorietà e meno pretese del germano blasonato, che quasi tre secoli di tradizione hanno reso particolarmente degno di apprezzamento. I frequentatori di questo caffè-caffè popolare hanno quasi sempre le mani gonfie e rosse, screpolate dal freddo, e alla nera bevanda lasciata in eredità a Vienna dai turchi in fuga preferiscono, specialmente in questa stagione, un buon bicchierino di liquore capace di riscaldare per qualche ora.

Al Naschmarkt la fine d'anno è gaia e ricca di colore su en-

trambe le sponde del mercato: quella dei venditori e quella dei compratori. Soggetto di particolare considerazione è la mela, che per l'occasione acquista primaria importanza, essendo molto utilizzata nei doni di circostanza. L'augurio, che tutti fanno al Naschmarkt è che il 1965 porti finalmente un'eccellente delle entrate sulle uscite. A Schönbrunn e al Belvedere, nella città barocca e nelle strade eleganti del centro, nel grande museo, nelle accademie e al Burgtheater, l'inizio dell'anno assume toni di assoluta dignità. Vi è la responsabilità di un passato eccezionalmente glorioso che esige moderazione negli entusiasmi e nelle previsioni, nonché impegni di notevole onere. L'augurio di ogni inizio d'anno è di poter rimanere all'alto livello raggiunto e, se possibile, di conseguire posizioni ancora migliori.

Sulle rive del Danubio si spera, invece, che le attrezzature portuali vengano adeguate alle nuove esigenze nel più breve tempo possibile. La navigazione fluviale ha assunto un'importanza primaria nel quadro della attività commerciale della grande città, e richiede un potenziamento continuo sforzo di ammodernamento tecnico.

All'Opera di Stato l'augurio è mormorato sottovoce, ma con grande calore: tutti sperano che il 1965, dopo le note vicende, riporti il maestro Herbert von Karajan sul podio del primo teatro lirico del mondo.

Dino Sattoli

CRONACA DELLA CITTÀ

I MESSAGGI AUGURALI DELLE AUTORITÀ CITTADINE

Sintesi dei mesi trascorsi e speranze per quelli futuri

Nelle parole dell'Arcivescovo l'esortazione alla buona volontà. Progressi di Trieste rilevati dal Prefetto Mazza e dal Sindaco

Un quadro dell'anno ormai tramontato ed i voti augurali per quello che è nato poche ore fa: questo il contenuto dei messaggi rivolti dalle autorità di Trieste alla cittadinanza, al sorgere del 1965.

Elevate espressioni ha avuto l'Arcivescovo mons. Santin nel corso del solenne Pontificale celebrato ieri in Cattedrale dal preposito capitulare, mons. Salvadori, alla presenza di uno stuolo di fedeli e delle maggiori autorità. Non vi può essere discontinuità fra l'ieri e il domani — ha detto il Presule — perché Cristo è eterno, proseguendo: il Signore ha i suoi piani: all'uomo spetta conoscerli ed eseguirli. Essi vengono dall'amore, e felici saranno pertanto coloro che li accolgono e li attuano. L'anno è appena incominciato — ha continuato l'Arcivescovo — ed è quindi questa l'ora di ringraziare. Non bisogna infatti dimenticare che quando si cammina con Dio, fiorisce ogni giorno la giovinezza dello spirito, per cui ognuno dovrebbe rinnovarsi per rendersi migliore.

Mons. Santin ha soggiunto che il 1965 lascia la porta aperta a molte speranze. La conclusione del Concilio ecumenico Vaticano II, anzitutto, un avvenimento storico nella vita della Chiesa, che sarà sorgente di verità feconda, e che nella costituzione «De Ecclesia» sottolinea due punti: la positività, importantissima, del laicato, dottrina antica riportata nella giusta luce con la missione affidata — assieme ad una grande responsabilità — al laico, e infine la vocazione di tutti alla santità.

Un'altra fonte di speranza riguarda la nostra Diocesi, in modo particolare: la consacrazione del Tempio Mariano (che sta sorgendo sul monte Grisa) sperabilmente entro l'anno in corso; e l'inaugurazione de «Beatus» in piazza dell'Esplanade, la casa degli esercizi spirituali, i cui lavori di costruzione si sono iniziati da qualche tempo nella zona dei Tigili, in prossimità della strada che porta a Opicina. L'Arcivescovo ha concluso la sua omelia facendo notare che oggi si sta ponendo il piede sul primo gradino di questa scala, decisi e fidati. «Basta — ha detto — saper amare ed essere uomini di buona volontà. Noi vogliamo esserlo».

L'Arcivescovo aveva assistito, la sera del 31 dicembre, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, al solenne «Te Deum» di ringraziamento, rispettando la tradizione, il discorso è stato tenuto da Padre Costante Dal Ciani; al rito ha assistito anche il Viceprefetto Molinari, in rappresentanza del Commissario Mazza.

Una rapida sintesi dell'anno trascorso è stata tracciata, la sera di San Silvestro, dal Commissario del Governo nella Regione, Prefetto Mazza, il quale ha rinnovato così alla cittadinanza triestina i voti augurali per il nuovo anno.

«Mentre il 1964 volge al termine — ha detto il Prefetto — mi è caro l'incontro radiofonico, ormai consueto, con la cittadinanza triestina per tracciare una rapida sintesi dell'annata trascorsa e rinnovare i voti augurali per il prossimo anno».

Avvenimenti di rilievo hanno contrassegnato la vita cittadina nel 1964. Tra di essi desidero ricordare la costituzione dello Ente Regione Friuli - Venezia Giulia, che ha elevato Trieste a rango di capoluogo regionale, ed il compimento di un decennio dal ritorno di Trieste all'Italia. La celebrazione di questa ricorrenza ci ha ricondotto al pensiero alle drammatiche e memorabili vicende vissute e sofferte dalla popolazione triestina che una volta di più ha consacrato l'attaccamento alla Madre patria col sacrificio dei suoi figli più generosi.

Il 1964 — ha continuato Mazza — è stato contrassegnato nel nostro Paese da una sfavorevole congiuntura economica. I riflessi si sono avvertiti anche a Trieste, per quanto in misura minore che altrove. Tra gli elementi negativi vanno segnalati: la perdurante tensione dei prezzi al consumo, il rallentamento del ritmo produttivo di qualche industria di base, lo aumento dei costi dei trasporti.

Ha ricordato però come non manchino i fattori positivi, il livello dell'occupazione che non ha subito variazioni sostanziali; l'andamento dei traffici portuali, che ha segnato un miglioramento, per cui si può prevedere che il movimento commerciale complessivo del porto supererà nel 1964 quello registrato negli ultimi anni, e non è da escludere che si raggiunga la punta massima di questo dopoguerra; l'incremento dei lavori pubblici e dell'edilizia popolare sovvenzionata, dell'afflusso dei turisti, specie stranieri, del numero degli autoveicoli che da 63.500 sono passati a 71.200 con un aumento particolare delle autovetture ed autobus che da 40.000 sono passati a 47.100; l'incremento del consumo delle carni e degli ortofrutti, va-

le a dire dei generi alimentari che caratterizzano il miglioramento del tenore di vita della popolazione; l'aumento dei depositi nelle banche e nelle casse di risparmio postale (oltre 151 miliardi); la diminuzione del numero dei prestiti su pegno.

Oltre a questi dati e rilievi, la recente notizia della costruzione, con capolinea a Trieste, dell'oleodotto Alto Adriatico - Baviera induce a favorevoli prospettive per il futuro.

«Sia pure in un alternarsi di ombre e di luci — ha concluso Mazza — si continua sulla via del progresso. Chi incontra maggiori avversità dia prova di tenacia e di forza d'animo; noi riteniamo che se non verranno meno l'impegno di tutti nel lavoro e la fede nell'avvenire, le difficoltà del momento, con lo slancio di Dio, saranno certamente superate. A tutti vada il mio augurio fervido di un sereno 1965».

Anche il Sindaco Franzil ha inviato un messaggio benaugurante alla città, rilevando come il 1964 sia stato non solo un anno di positive realizzazioni, ma anche un periodo in cui sono maturate incoraggianti prospettive per il futuro. Tre — ha continuato — fanno spicco su tutti: l'istituzione dell'Ente Regione (cui si aggiunge, riteniamo assai presto, la nascita dell'Ente porto, molto importante per la nostra economia); la creazione del Centro di fisica teorica dell'Agenzia atomica internazionale; e infine l'ormai decisa costruzione dell'oleodotto Trieste-Baviera, sicuro e potente strumento stimolatore di feconde iniziative.

Ma anche altre realizzazioni — ha aggiunto il dott. Franzil — non vanno dimenticate: la nuova sede della RAI, il Centro IFAP di Valmaura, il convitto dell'Enalio, l'ampliamento dell'Altsider, i nuovi grandi stabilimenti che hanno cominciato a funzionare nello scorso anno al Porto Industriale, il potenziamento dell'Università.

«Per quello che resta da fare — ha concluso il Sindaco — di auguriamoci che il lavoro concorde di tutta la popolazione triestina, con l'aiuto di Dio e con il sostegno dello Stato e della Regione, sia coronato nel 1965 da un successo ancor maggiore di quello conseguito nel 1964».

Delibere di Enti Locali approvate dall'autorità tuttora

Numerose delibere a suo tempo adottate dalla Provincia e dal Comune di Trieste sono state approvate dalla Giunta provinciale amministrativa, in sede di tutela, nel corso delle ultime riunioni del dicembre scorso. In particolare, sono stati approvati — con carattere d'urgenza — i provvedimenti del-

CINQUE I NEONATI DI CAPODANNO E' STATO ROSA IL PRIMO FIOCCO

Elena Cantori ha visto la luce verso le ore 2. Sono seguiti altre due femminucce e due maschietti

Elena Cantori; età giorni uno e quindici ora. Una bambina è quindi a Trieste il gentile allievo della classe 1965; però dallo scoccare dei dodici fatidici rintocchi della notte di San Silvestro, a Trieste sono venute alla luce altre quattro creature, due maschietti e due femminucce. Conosciamoli dunque un po' più da vicino questi cinque piccoli annunciatori del nuovo anno. Il primo vagito del 1965, quello di Elena, è echeggiato pochi minuti prima delle 2 del mattino di ieri in una clinica privata: ed è stato il più bel saluto augurale per la gentile signora Luisa, mamma per la prima volta e per il babbino, Guglielmo Cantori.

Circa un'ora più tardi è venuta alla luce una seconda femminuccia, Lilliana Petrelli, nata all'Ospedale maggiore alle 3.05. Il dono più gradito ed atteso del nuovo anno, il primo vagito del 1965, quello di Elena, è echeggiato pochi minuti prima delle 2 del mattino di ieri in una clinica privata: ed è stato il più bel saluto augurale per la gentile signora Luisa, mamma per la prima volta e per il babbino, Guglielmo Cantori.

berati dalla G.P.A., relativi allo acquisto di panettoni ed alla erogazione di refezioni speciali agli scolari in occasione delle festività natalizie.

Favorevole è stato espresso poi riguardo la ratifica del Comune alla deliberazione proposta dall'Accepat per la contrazione di un mutuo superiore al mezzo miliardo di lire, necessario per l'esecuzione di nuove opere incluse in bilancio fin dall'esercizio 1962. Ha trovato anche approvazione la decisione del Comune di compensare le guardie di Finanza che hanno prestato servizio ai valichi daziari, il 9 e 10 giugno scorso, in sostituzione del personale del Servizio imposte comunali, in occasione di uno sciopero, nonché di rimborsare al Comando della G.I.F. le spese di trasporto del personale ai valichi.

La signora Ida Marchesi ved. Manzutto: il 24 dicembre scorso ha superato l'eccezionale traguardo dei cento anni di età

CONSUNTIVO DI NOVEMBRE NELLA RELAZIONE DELLA C.d.C.

Settimane di cauti acquisti hanno preceduto le festività

Alla sensibile flessione rilevata nel commercio al minuto fa riscontro una soddisfacente attività di quello all'ingrosso

Novembre 1964 all'esame del consuntivo è presentato con la solita accuratezza, nella relazione della Camera di commercio, che una volta di più suddiviso il mese nei vari settori della vita economica e sociale della città e dell'intera provincia.

Il commercio al minuto, per esempio, non ha registrato aspetti troppo positivi. Infatti, contrariamente alle previsioni, in novembre le vendite al minuto hanno segnato nel complesso dei vari comparti merceologici delle diminuzioni notevoli. In special modo, sul corrispondente periodo dello scorso anno, i settori dell'abbigliamento, drapperie e tessuti hanno registrato una riduzione di affari del 25-30 per cento rispetto all'analogo mese del '63. Il pubblico si è limitato agli acquisti strettamente necessari e si è rivolto agli articoli più convenienti. Nel commercio all'ingrosso, invece, è stata segnata un'attività nel complesso soddisfacente; anche in quello estero, sia in transito che d'esportazione e d'importazione, il volume degli affari è stato di segno positivo.

Nel settore dei prodotti casalinghi, insaccati e grassi suini, gli affari hanno mantenuto un buon ritmo. Nel commercio di transito l'attività si è fatta più intensa, grazie all'iniziativa degli operatori austriaci, che in vista del periodo natalizio stavano aumentando le loro scorte. Stazionaria è rimasta, nel mese in esame, la situazione sul mercato del legname. Nel nostro Paese la domanda dei segati resinosi continua infatti ad essere in declino, in quanto risente delle difficoltà congiunturali e delle limitate prospettive di ripresa del lavoro nel settore dell'edilizia. I rifornimenti al mercato nazionale di segati austriaci stanno attraversando un periodo di crisi, aggravato dallo sfavorevole fattore stagionale. Qualche spunto di vivacità si è avuto nell'attività intermediazione triestina, che ha trovato recentemente qualche nuova base operativa in alcuni Paesi d'oltremare, per esempio nel Libano.

Nella voce «consumi», la quantità di tabacco venduta nella nostra provincia in novembre è stata di kg. 38.727, con una diminuzione dello 0,7 per cento sul mese di ottobre, e un aumento dell'8,2 per cento sul novembre '63. Nel primo undici mesi del '64 sono stati pertanto venduti 469.934 kg. contro i 438.038 kg. dello stesso periodo del '63, con un aumento del 5 per cento. Il consumo complessivo di carne nel capoluogo — sempre in novembre — è stato di q.li 9646 (ottobre 11.130); se si confronta il consumo dei primi undici mesi del 1964 (q.li 107.470) con quello dell'anno precedente (q.li 105 mila 181) si può notare un aumento del 2,2 per cento.

Un discorso a parte si può fare per i traffici e trasporti. Il movimento commerciale marittimo di Trieste (sbarchi e imbarchi) ha raggiunto nel novembre 456.382 tonnellate, con un aumento del 10,3 per cento sull'ottobre; una diminuzione, invece, viene registrata sul corrispondente mese del '63 (meno 7,7 per cento). Nel primo undici mesi del '64 il movimento complessivo è salito a 4.842.403 tonnellate, con un incremento del 7,1 per cento sullo stesso periodo del '63. Un miglioramento del 13,1 per cento ha segnato, rispetto al ottobre, il movimento commerciale ferroviario in arrivo e in partenza, con 176 mila 20 tonnellate, pure un miglioramento del 16,7 per cento) si nota nei confronti del novembre '63. Da gennaio a novembre l'anno appena terminato ha fatto notare un movimento totale di 1.757.405 tonnellate, con una diminuzione dell'1,9 per cento sullo stesso periodo del 1963.

Luci ed ombre si sono avute nel settore del turismo. In novembre, infatti, negli esercizi alberghieri le giornate-presenza di visitatori italiani sono scese a 27.908, mentre quelle degli ospiti stranieri sono salite a 27.908. Le pessime condizioni del terreno hanno indotto a trascorrere la notte alla capanna Ghezzi e solo la mattina di lunedì i quattro giovani hanno potuto arrivare al rifugio. Il brutto si era frattanto messo al tempo: i fiocchi bianchi continuavano a turbinare e intorno allo Zaccari la neve aveva raggiunto i tre metri d'altezza. Gli escursionisti erano ben forniti di viveri ed equipaggiati a dovere; ma piuttosto che rimanere bloccati nel rifugio hanno preferito affrontare la tempesta e si sono messi in marcia per ridiscendere a Fusine. La neve alta rendeva il cammino difficile e i giovani hanno deciso di passare la notte tra marie-die e mercoledì nuovamente alla capanna Ghezzi. La notte successiva invece sono stati costretti a trascorrere all'addiaccio riparandosi alla meglio tra i pini a metà strada tra la capanna e il lago di Fusine. Da Trieste intanto in preda

HA SUPERATO IL TRAGUARDO DEL SECOLO LA SIGNORA IDA MANZUTTO

Ai cent'anni già vissuti si aggiunge adesso il 1965

Vedova di un indimenticabile critico musicale fu una sagace animatrice di serate di cultura

È entrata nel 1965 con un secolo di vita. Cent'anni compiuti solo qualche giorno prima, il 28 dicembre, e la mente, molto spesso, ancora lucida, protesta sempre verso i ricordi e l'amorevole incondizionato affetto per i propri cari. La festeggiata è la signora Ida Marchesi ved. Manzutto.

Nella casa di via Bonaparte 2/1 sono piovuti in questi giorni fasci di telegrammi benauguranti, di lettere contenenti frasi commoventi. È sufficiente scegliere quella inviata dalla «famiglia umaghes»: «Nella fausta circostanza — dice — le siamo vicini formulando i più vivi auguramenti e facendo voti che possa vivere ancora per far riprendere ulteriormente le sue grandi e preclare virtù di bontà e sagacità: doti che furono le gemme preziose della sua lunga vita». Parole affettuose di contrerani: la signora Ida Manzutto è istriana, anche se quasi tutta la vita l'ha trascorsa a Trieste.

Nacque il 28 dicembre 1864 a Dignano d'Istria, da una famiglia di antiche tradizioni patriottiche: il padre suo, Alberto, era membro del «Dietro del Nesso». Come ha trascorso la sua lunga, operosa vita? Dedicandosi alla famiglia ed ai figli ed a tante opere di bene, come le suggeriva il suo animo profondamente religioso.

È stato in Istria che Ida Marchesi conobbe il dott. Giannacomo Manzutto, di Umago: una personalità di rilievo, un uomo retto, leale, forte come i suoi scritti. Spostatisi a Trieste, si trasferirono subito dopo nella nostra città, dove il marito ebbe modo di farsi un nome, non dimenticando mai in Italia, né all'estero. Critico musicale di razza, il dott. Giannacomo Manzutto era stato per molti anni il recensitore preciso degli spettacoli lirici che andavano in scena a Trieste. I suoi pensieri, i suoi giudizi comparivano nell'«Indipendente», di Riccardo Zampieri; nell'«Opera del dott. Manzutto» si è avuta anche il nostro giornale, tanti anni addietro. Giannacomo Manzutto aveva la musica nel sangue: era stato lui a portare le opere di Wagner a Trieste ed a farle conoscere ai concittadini, a trasformare la sua casa in un quasi quotidiano di musicisti. Lì, si può affermare, nacque la «Nozze istriane».

In questa attività feconda e preziosa, il ruolo della signora Ida era di grande importanza: un ruolo di equilibratrice della vita di lui, dal carattere dinamico e ricco di tante vitalità. La signora Ida, era l'animatrice delle serate di cultura che spesso venivano organizzate nel suo appartamento. Autodidatta d'eccezione, fu vicina con la sua sagacia al marito



Ida Manzutto in una vecchia foto con il marito Giannacomo

nelle battaglie amministrative, negli anni in cui il dott. Manzutto aveva ricoperto la carica di assessore al Comune, prima di spegnersi nel 1933.

Il suo sicuro rifugio, la signora Ida lo trovava nella scrittura. Può contare su uno stuolo di parenti, amici e conoscenti, e con tutti è stata sempre presente con le sue lettere, soffici di tanta serenità di spirito e d'affetto. Una donna che non si è spenta nemmeno quando ha perduto la luce degli occhi. È la figlia signora Lucia che s'è sostituita alla vista, e scrive le lettere che fino a poco tempo fa la mamma le dettava. È la signora Lucia che ha votato la sua esistenza di questi anni — assieme al fratello ing. Alberto, già dirigente della C.E.D.A. (gli unici figli rimasti) — alle amorevoli cure della mamma centenaria. L'ultima lettera, finora, risale a venti giorni addietro, ed era stata inviata ad alcuni parenti. Di questa, la signora Lucia non ha avuto tempo di conservare traccia; ma le altre ha voluto ricopiare, su un libro.

Vorremmo riportarne poche righe soltanto dettate dalla vegliardina qualche mese addietro, in occasione del matrimonio di una sua nipotina, per far comprendere la profondità del sentimento: «Vecchia, ammalata e stanca, vi accolgo sul fuscio di casa mia. Vi bacio sorridendo e vi vedo con gli occhi quasi spenti, e vi ripeto: state benedetti. Che io possa a lungo ripeterla nella vostra vita lunga e felice: state benedetti. E vorrei che il mio nome restasse a lungo nei vostri ricordi».

Indubbiamente nonna Ida ha lasciato un'impronta preziosa e in cancellabile nella sua grande famiglia. Nel giorno del suo centesimo anniversario ha voluto festeggiare l'eccezionale circostanza ricevendo, in casa, la Comunione, mentre i familiari e gli amici si raccoglievano nella chiesa di San Antonio «Vecchio» per assistere alla Messa di ringraziamento. Ora la sorregge la luce dello spirito, nel suo terreno pellegrinaggio. Non può vedere i fasci di telegrammi e di lettere tutti per lei, i mazzi di fiori con i nastri bianco rosso verdi. Ma conosce l'affetto intenso che la circonda, da parte di tutti.

E per tutti, lei, ha parole buone, di viva e attenta premura. «Oggi è Capodanno — dice — vi faccio gli auguri a tutti. Tanti, tanti auguri». Poi, ricordandosi che accanto a lei c'è un ospite, il viso le si fa preoccupato: fatevi, per favore, chiedere con voce tremula: «d'offrire al signore una tazza di tè?».

Coriandoli di malaugurio

Il nuovo anno è iniziato male per l'impiegata Franca Resigno in Sparatore, di 24 anni, abitante in via di Porta 123. La giovane signora ha atteso il 1965 assieme ai suoi familiari nel Bar Ariston in viale Romolo Gessi, quando verso l'anno, un giovane vicino di tavolo ha raccolto per terra una manciata di coriandoli e li ha lanciati, con forza, contro la signora. Disgraziata ha voluto che assume ai pezzetti di carta colorata ci fosse anche una piccola scheggia di vetro. Il frammento è penetrato nell'occhio destro della Sparatore e le ha prodotto una ferita lacero contusa alla palpebra superiore ed una ferita lacero alla cornea. All'ospedale maggiore, la vitti-

L'ingresso è assolutamente libero per il pubblico femminile; si prega soltanto di presentarsi telefonicamente (38133) onde consentir di assicurare il posto a sedere. Seguiranno pratiche dimostrazioni di trattamenti estetici. A tutte le gentili intervenute verrà offerto un omaggio.

PELI SUPERFLUI E DEPILAZIONE DEFINITIVA CELLULITE - COUPEROSE - ACNE GIOVANILE

DEPILAZIONE DEFINITIVA GARANTITA

IL 15 GENNAIO SI INAUGURA LA SPECIALE SEZIONE CALVIZIE

L'UFFICIO CENTRALE VIAGGI

di PIAZZA UNITA' comunica

che dal 1° gennaio 1965 i posti sulle CARROZZE-LETTI con capolinea Trieste saranno in dotazione presso i suoi uffici di

Piazza Unità d'Italia 6, tel. 24793, 24796, 35375

Si inaugurerà il 15 l'anno giudiziario

Il 15 gennaio prossimo sarà solennemente inaugurato il nuovo anno giudiziario; la cerimonia si svolgerà nell'aula del Corte di Assise del Palazzo Giustiziale, con inizio alle 10. Gli inviti alla cerimonia indirizzati alle maggiori autorità locali e della Regione, sono stati inoltrati, a firma del Procuratore Generale dott. Mario Soldati e del Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste dott. Gaetano Mallesse, al termine dell'inaugurazione i locali della Presidenza autorizzati a intervenire al giuridionale ricevimento.

La ripresa dell'attività giudiziaria nelle aule penali, sospesa alla fine dell'anno 1964, avverrà probabilmente solo il giorno 15, alla quale sarà seguito un periodo di attività che durerà fino al 15 luglio, salvo una breve interruzione per le festività pasquali. Dal 15 luglio al 15 settembre l'attività procederà in forma ridotta, con il funzionamento di una sola sezione, deferiale.

CALENDARIETTO

tema: temperatura massima 6,6; minima 2,4; umidità 81 per cento; p. sione mb. 1013,8; temperatura mare 9,8; vento km. 1 da S-E.

Oggi: SS, Nome di Gesù, il sorge alle 7,47 e tramonta alle 16,16.

Farmacie che effettuano il servizio diurno normale (8.30-12.30 e 14.30-18.30): Giusti, Bononara 93 (Gretta), tel. 30376; Sestini, via Combi 19, tel. 94554; Sili, piazza Capodoglio 8, tel. 92002; maro e Neri, via Dante 7, tel. 37.

Farmacie che effettuano il servizio diurno normale anche dalle 15 alle 16: Godina, campo S. Giacomo, tel. 90212; Alla Minerva, piazza Francesco I, tel. 36862; Al duemila, piazza d'Italia 4, tel. 39. G. Pappo, via Fellega 46 (S. Luit), tel. 93306.

La licenza di costruzione del Centro di Fisica

Il 1964 si è concluso con un atto amministrativo lungamente atteso, per concretare nella nostra città un'iniziativa di alto valore scientifico e di sicuro prestigio per Trieste. Il Sindaco dott. Franzil, infatti, ha firmato la licenza di fabbrica per la costruzione della sede permanente del Centro di fisica teorica. Come noto, il moderno edificio sorgerà nella zona di Miramare, a seguito di tutta una serie di interventi, intesi a sbloccare la difficile situazione che s'era creata dopo la presentazione del progetto.

Tempo di reumatismi?

Tempo di CEROTTO BERTELLI

Min. San. n. 1863-22/9/64

CIMEC SCUOLE

Telefono 38133 via Battisti 5

In questi giorni ha inizio un nuovo ciclo dei seguenti corsi (diurni, preserali, serali, festivi)

ESTETICA MASSAGGI MAQUILLAGE

DEPILAZIONE DEFINITIVA MANI - PEDICURE

ACCONCIATURE

SEZIONE SPECIALE MASCHILE PER PARRUCCHIERI E CALLISTI

CIMEC ISTITUTO

tra Fieschi e Gratiacelo

Allo scopo di consentire ad un vasto pubblico di conoscere da vicino i più moderni trattamenti estetici, lo specialista cosmetologo del CIMEC terrà una serie di conferenze dimostrazioni. La prima di esse avrà luogo venerdì 8 gennaio alle ore 17.30 nella sala maggiore della nostra sede di via Battisti 5, 1° piano. Verranno trattati tra gli altri, i seguenti argomenti.

PELI SUPERFLUI E DEPILAZIONE DEFINITIVA CELLULITE - COUPEROSE - ACNE GIOVANILE

DEPILAZIONE DEFINITIVA GARANTITA

IL 15 GENNAIO SI INAUGURA LA SPECIALE SEZIONE CALVIZIE

L'UFFICIO CENTRALE VIAGGI

di PIAZZA UNITA' comunica

che dal 1° gennaio 1965 i posti sulle CARROZZE-LETTI con capolinea Trieste saranno in dotazione presso i suoi uffici di

Piazza Unità d'Italia 6, tel. 24793, 24796, 35375

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Donatori di Sangue di Trieste

augura a tutti i Donatori e particolarmente ai propri Associati

UN FELICE E SERENO 1965

Per il Consiglio Direttivo il presidente

ERNESTO VOLLARI

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA-FIUME giorni 8 e 18. GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15

GENOVA via Milano ore 21. MILANO giornale ore 8.15 e 21. POLA, FARENZO, ROVIGNO domenica ore 7.25

VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30. Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici C.T.

Da Trieste intanto in preda

RESI PUBBLICI I RUOLI DELLA «VANONI»

I maggiori contribuenti per l'imposta complementare

Esaurita la pubblicazione dei ruoli dell'imposta comunale di famiglia, proprio alla scadenza dell'anno sono stati resi noti e resteranno in visione dei pubblici fino al 4 gennaio — i ruoli della «Vanoni» (Vanoni), cioè così intitolata, ora all'elezione dei maggiori contribuenti con il relativo reddito imponibile tassato e con l'indicato, fra parentesi, l'ammontare dell'imposta per il 1965.

LETTERA A: Artelli dottor Filippo, perito, 8.200.000 (602 mila 448); Apollonio dott. Bruno, medico, 7.300.000 (676.618); Artico Götard, imp., 6.590.000 (655.152); Alvisi Ermene, dirigit., 6.700.000 (618.858); Anzelotti cap. Gianni, 6.100.000 (523.200); Ara Fabio, imp., 5.300.000 (374.874); Angeli Remo, autista, 4.900.000 (319.008); Alessi Chino, giornalista, 4.750.000 (215.258); Antonia Giuseppe, soprintendente Teatro Verdi, 4.650.000 (235 mila 152); De Antonio Lucio, medico, 4.450.000 (251.814); Accorbi Eugenio, imp., 4.350.000 (218.046); Astori Bruno, giornalista, 4.250.000 (165.137); Alberti Bruno, imp., 4.150.000 (87.372); Alessio dott. Gracco, imp., 4.100.000 (50.183.222).

LETTERA B: Baroncini Gino, assicuratore, 43.800.000 (11 milioni 342.712); Banfield Götard, armatore, 27.600.000 (4 milioni 737.390); Brovedani Osiride, rappresentante, 9.800.000 (1 milione 385.160); Bigamini Alberto, commerc., 9.200.000 (1 milione 258.512); Bach Carlo, imp., 7.200.000 (724.428); Burlini Licio, giornalista RAI, 6.200.000 (642 mila 538); Battigelli dott. Giacomo, medico, 6.100.000 (526.813); Bucher Enrico, ing., 6 milioni (589.038); Buchberger Enrico, medico, 5.600.000 (436.218); Benari Bernardo, medico, 5 milioni 100.000 (329.282); Benci Mario, medico, 5 milioni (98.748); Bizio Riccardo, dirigit., ind. 5 milioni (258.206); Ballo Giorgio, imp., 5 milioni (251.069); Ballo Enrico, ing., 4.750.000 (234 mila 966); Bernardoni prof. Elio Jr., 4.650.000 (235.742); Batzoli Carlo, dirigit., ind., 4.600.000 (205.446); Berni dott. Mariano, segretario OO.RR., 4.600.000 (248 mila 108); Bertoli Paolo, imp., 4.600.000 (219.264); Baxa dottor Mario, imp., 4.550.000 (224.964); Basso Giorgio, medico, 4 milioni 500.000 (245.452); Benedetti Nicola, avvocato, 4.500.000 (245.628); Bruni Carlo, dirigit., 4.500.000 (265.692); Bonetti Antonio, ved. De Bonetti, priv., 4.350.000 (231.366); Brusi Aurelio, dirigit., ind., 4.300.000 (124 mila 122); Benussi Matteo, imp., 4.150.000 (192.042); Balletto Mario, medico, 4.100.000 (236.700); Bergera Arturo, imp., 4.050.000 (200.922); Babich Sergio, medico, 4 milioni (193.530).

LETTERA C: Conti Giuseppe, offic. mecc., 11.800.000 (1.808.688); Cortini dott. Arnaldo, 10 milioni (1.227.540); Cirincione Salvatore, dirigit., ind., 8 milioni (844 mila 554); Cullino Guido, imp., 8 milioni (827.070); Compositi Raffaele, medico, 7.500.000 (750 mila 232); Canaruto Enzo, imprenditore, 7.500.000 (587.876); Chessa Giannantonio, dirigit., ind., 7.100.000 (664.278); Chiaraco dott. Umberto, dirigit., ind., 6.600.000 (628.998); Carravetta Mario, medico chir., 6.500.000 (430.452); Chermetz Guido, imp., costruz.

LE ORE DELLA CITTA'

Tassa di circolazione

Con la giornata odierna la sede dell'Automobile Club Trieste di via del Coroneo è riservata per il pagamento delle tasse di circolazione, esclusivamente ai possessori di tutti gli autoveicoli potranno provvedere al versamento per il rinnovo dell'abolito negli uffici che funzioneranno nel quartiere della Fiera campionaria dalle 9.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato (9.30-13). Anche nel quartiere fieristico ci sarà uno sportello riservato ai soci vecchi e nuovi del sodalizio automobilistico.

Torneo scacchistico

Anche quest'anno la Società Scacchistica Triestina ha organizzato l'ormai tradizionale torneo lampo di Capodanno. Questa volta però, è stato spostato a domenica 3 per dar modo a tutti gli amici degli scacchi, che risiedono fuori di Trieste, di partecipare. Infatti quest'anno, per la prima volta tutte le società consociate alla Regione e tutti i simpatizzanti, anche se non iscritti nei club, potranno prendere parte alla competizione. Le iscrizioni verranno accettate fino alle ore 15 di domani (mezzogiorno dell'inizio del torneo) nella sede della Giustizia alla casa di via Giulia 3. Sono in palio premi e premi di consolazione che verranno assegnati al nome per il gioco lampo stabilito dal regolamento e i regolamenti della Federazione Scacchistica Italiana.

Bessi alla Rossoni

Si è inaugurata ieri, con notevole concorso di pubblico la mostra personale del pittore Bessi che presenta all'alleria Rossoni la sua più recente produzione artistica.

Merito riposo

L'anno che è incominciato ieri per il primo di meritato riposo ha 76 e ben 63 ne ha trascorsi al lavoro nel suo negozio di alimentari via della Giustizia. All'infaticabile servitore di più generazioni di clienti, auguri di serenità.

Danze al Circolo C.R.D.A.

via S. Francesco 5, domani alle 20 con l'orchestra Walter e i suoi Fellows.

Simpatico dono

Il Cavaliere del lavoro dott. Alberto Ferrante, presidente della Motta di Milano, ha voluto anche quest'anno rinnovare la generosa offerta inviando 1.000 biglietti natalizi in occasione del Natale, ai piccoli ospitati nei Preventori di Sappada dell'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani dalmati.

«Presepio parlante»

Il «Presepio parlante» della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», allestito nella sede di via Dacia 2, sarà aperto al pubblico ogni domenica, mercoledì 6 e festa dell'Epifania, domenica 10 festa della «Scarsa Famiglia» sempre dalle ore 16 alle ore 19. L'ingresso è libero.

L'Albergo «Approdo» Duino

Informa la sua affezionata clientela che rimarrà chiuso dal 1° gennaio al 26 febbraio per lavori di restauro.

Calzature S. Antonio

Il negozio che per la prima volta a Trieste vende scarpe e pantaloni a prezzi di fabbrica. Visitateci il vostro interesse! A fianco della chiesa di S. Antonio.

I Magazzini Felice

hanno ancora a disposizione della clientela, 500 fedi pure lana a lire 9.000 e 500 gilette da camera pura lana, lavorate accuratamente, a lire 3.000.

Chi-no-re-ga-la...

«Questi per regalo televisori di gran marca e tanti tanti altri articoli: addirittura da lire 250 in poi! Radio foto cine: Chino, largo S. Antonio 5, il più piccolo negozio di Trieste.

Prezzi eccezionali da FARO

via Carducci 23. Paleotti pura lana L. 12.900, completi pure lana L. 9.900, completi pure lana 4.900, giacche pure lana 1.980.

Chiese

chiese della Borsa 3, stoffe, confetioni, imprevedibili, caniccia, maglieria, cravatte ecc. assicura un felice 1965 alla sua spettabile clientela.

Licenzini UTF - spiriti per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate che, in applicazione ai recenti provvedimenti in materia di imposta di bollo (legge 5-12-1964, numero 1267) l'importo dovuto per il rinnovo per anno 1965 del licenzini UTF è aumentato, rispetto alla quota corrisposta nel 1964, di lire 200 e resterà fissato, quindi, in lire 5.400. I pagamenti vanno effettuati entro il corrente mese di dicembre. Le operazioni di rinnovo, unitamente a quelle per le licenze di P.S., comunali, sanitarie, ecc., vengono svolte direttamente dalla segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, con il seguente orario degli sportelli: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; il sabato dalle 9 alle 12.

CITTADINO JUGOSLAVO DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Un regalo alla rovescia nel giorno di San Nicolò

Tradi due connazionali sottraendo 100 mila dinari dal loro alloggio ma fu rintracciato per caso dalle vittime quand'era su un treno

Imputato di appropriazione indebita, aggravata doppiamente perché ha cagionato un danno di rilevante gravità ed è stata commessa con abuso di prestazione d'opera, il cittadino jugoslavo Ljubomir Vukomanovic, di 31 anni, si è visto giudicato in stato di detenzione dal Tribunale penale presieduto dal dott. Boschini. In più ha dovuto rispondere del reato di sostituzione di persona, per essersi attribuito un falso nome, allo scopo di sottrarsi alle responsabilità penali derivanti dalla stessa appropriazione indebita.

I fatti di cui sopra erano stati accertati il 6 dicembre scorso, a seguito di una denuncia presentata al Commissariato centrale della P.S. da due altri cittadini jugoslavi: Orhan Raimovski e Demet Memet, alloggiati presso una locanda di via Machiavelli. Giunti a Trieste il 5 dicembre, avevano preso alloggio in quella locanda, dove avevano conosciuto un connazionale che si era presentato per Grigo Nescic. Con lui si erano accordati per effettuare l'indomani alcune compere nei negozi della città. Il giorno successivo il presunto Nescic (si vedrà in seguito che egli si chiamava in realtà Ljubomir Vukomanovic) era entrato di buon'ora nella stanza dei due amici, li aveva destati ed esortati ad uscire alla svelta per quei tali compere.

Di fronte a quell'invito così deciso il Raimovski e il Memet non avevano avuto indugi. E prima ancora di recarsi nel bagno avevano depositato sul tavolo — secondo la loro denuncia — ciascuno 100 mila lire, che dovevano servire per gli acquisti comuni. Ma una volta rientrati nella stanza, i due amici avevano avuto una duplice sorpresa: era sparito non solo il «Nescic», ma anche l'importo di denaro da essi depositato. Così si erano recati in Polizia a denunciare il furto palto.

La sera dell'8 dicembre il «Nescic» era caduto inavvertitamente nella rete, quando meno se l'aspettava. Mentre si trovava alla stazione, su un treno diretto in Jugoslavia, era stato visto dalle sue vittime e indicato a un poliziotto, che lo aveva trattenuto. Interrogato a mezzo di interprete aveva affermato di provenire da Genova, dove aveva acquistato delle macchinette accendisigari, che infatti gli erano state trovate nella valigia, assieme a 120 pacchetti di lamette. Ma non aveva potuto respingere l'accusa di furto che con decisione il Raimovski e il Memet gli lanciavano, precisando stavolta che gli avevano affidato non già 20

IL NEGOZIO CALZATURE

PINO DI LORENZO

informa la sua spettabile clientela che ha iniziato con grande successo una vendita degli articoli di fine stagione a prezzi convenientissimi. Alcuni esempi: L. 4.900, 3.900, 2.900, 1.900. VIA IMBRIANI N. 2 APPROPRIATE!

SEGNALAZIONI

«Nessuna disposizione...» — riflette il lettore B. V. — ha suscitato tanto malcontento in città quanto il famoso problema delle telefonate a «contatore». Non è esagerato dire che una certa trasformazione è avvenuta nella vita di ciascuno di noi. Non solo a scapito degli affetti familiari e talvolta del lavoro, si limitano le telefonate; ma chi non possiede il telefono si trova a disagio quando deve chiedere l'uso al vicino o al proprio datore di lavoro. Ormai il più delle volte si riceve un rifiuto o addirittura si trova il telefono col lucchetto. Al Teatro Auditorium l'altro giorno un medico chiese a un «servente di telefonare» «pagando se necessario». Niente da fare, la direzione aveva messo il famoso lucchetto e la chiave, di sera, nessuno ce l'aveva. Viene da chiedersi che cosa faranno i medici se fosse necessario fare una chiamata d'emergenza. Dovrebbe prima chiamare un fabbro per segare il lucchetto? Meglio sarebbe — conclude il lettore — sopprimere il sistema del telefono «a contatore», magari se necessario aumentando i canoni di abbonamento.

«Come assidue lettore...» — scrive il signor L.T. mi permetto di fare una proposta che forse varrebbe giudicata ingenua. Seguo da molti anni la questione della difficoltà di posteggiare l'auto. A mio modo di vedere le cose non sarebbero giunte a questo «caso strano» se a suo tempo l'Ufficio tecnico prima di rilasciare una nulla osta per la costruzione di edifici nuovi (naturalmente intendo riferirmi a quelli del centro dove il traffico è sempre più intenso) avesse obbligato i costruttori a fabbricare seminterrati con entrata e uscita applicando una tassa modesta di posteggio.

Non è per nulla un suggerimento ingenuo: in altre città è stato fatto qualcosa di molto simile a quello che il lettore propone obbligando i progettisti di edifici nuovi a tener conto del problema dei posteggi con la costruzione di cortili o altri spazi in termini appositamente studiati per ospitare le auto in sosta.

Un lettore (che non si firma) riferisce che alle 17 del giorno 29 scorso un gruppo numeroso di ammalati, povera gente, sostava innanzi al cancello del Policlinico di via Farneto. Sul cancello stava un carabiniere con la scritta: «Chiuso». Nell'edificio c'era la luce. E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carabiniere con la scritta: «Chiuso». E proseguiva: «Chiuso» per quale ragione ci si domandava. Poi, a qualcuno venne in mente che poteva essere chiuso per festeggiare la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ed allora, dopo avere atteso invano al freddo, trascinando i piedi, si presentarono a un altro cancello, dove si trovava un altro carab

UTILI INCONTRI A ROMA PER I PROBLEMI REGIONALI

L'ultimo giorno del 1974 ha visto radunata negli uffici di piazza Oberdan la Giunta regionale. La riunione si è resa necessaria per il fatto che il Presidente della Giunta stessa, dott. Alfredo Berzanti e il vice-presidente, prof. Giuseppe Dulci, insieme con il consigliere rag. Guido De Sandre erano stati assenti dalla sede da una quindicina di giorni per aver preso parte alle votazioni per la nomina del Presidente della Repubblica. Il Presidente Berzanti ha dato pertanto comunicazioni ufficiali ai suoi colleghi della Giunta dell'avvenuto assolvimento del mandato loro conferito dal Consiglio regionale.

Il dott. Berzanti ha inoltre svolto una dettagliata relazione sugli innumerevoli incontri avuti a Roma, nei ritagli di tempo lasciato libero durante la lunga serie di votazioni a Montecitorio, da lui personalmente, dal vicepresidente Dulci e da altri assessori convenuti a Roma espressamente per detti incontri, con Ministri, Sottosegretari e funzionari di rango elevato dei vari Dicasteri competenti per la soluzione di vari problemi giuridici, amministrativi ed economici riguardanti il Friuli-Venezia Giulia.

Dai colloqui avuti con i rappresentanti del Governo nazionale gli assessori regionali hanno ricavato l'impressione che ciò che nel pur breve volgere di pochi mesi di vita è stato sottoposto all'esame dei vari Ministri, soprattutto per realizzare la grande prospettiva della programmazione regionale, sia caduto su terreno molto fertile. Il Governo ha compreso che il Friuli-Venezia Giulia, con la programmazione presentata non intende superare soltanto certi squilibri economici e certe tendenze recessive, ma si volge anche a una vera elevazione culturale e di progresso civile.

Il Presidente Berzina ha esplicitamente parlato di precisi impegni da parte dei rispettivi Ministri per una sollecita soluzione di vari problemi impostati; in modo particolare da parte del Ministero del Bilancio in ordine alla spesa dei bilanci dei prossimi esercizi finanziari. Egli ha altresì espresso la propria convinzione che i differenti interessi hanno esattamente valutato le istanze e i caldeggiamenti avanzati per la realizzazione nella nostra Regione, nel paese del lago di Dobrodo, del prossimo reattore nucleare riguardando il protosincrotrone che verrebbe a inserirsi in un già interessante quadro di iniziative a livello scientifico superiore e con collaborazione di enti supernazionali che tende ad arricchire il prestigio dell'Università degli studi di Trieste e le capacità finanziarie dell'intera regione.

Carla d'identità del 1955, Maghi e Barbarana alle prese con le rituali previsioni: come andrà? Il nuovo anno si profila in chiave rosea, tutto lascia supporre che il funesto bilancio del '64, bisestile, sarà presto dimenticato. Il 1965, come precisa il Barbarana di Foligno, corrisponde al 6578 del periodo greco, dal 4718 alla datazione di Roma, dal 1384 dell'era volgare. Il 5725 dell'era degli Ebrei, il 4570 del diluvio universale e al 573 della scoperta dell'America. Gli elementi del computo ecclesiastico sono: numero d'oro: 9; epatta: 27; ciclo solare: 14; lettera domenicale: C; indizione romana: 2; lettera del marologio: H. Freiviste quattro echi: due di sole e due di luna. La primavera comincerà il 20 marzo alle ore 21,05; la estate il 21 giugno alle 15,56; l'autunno il 23 settembre alle 7,07 e l'inverno il 22 dicembre alle 2,41.

scelì. Che ne pensa del 1965? Maghi a leggere pur con tutto il suo perplesso e arguto, l'ermetico linguaggio del marologio. Genio: si decide qualche cosa che parechi aspettavano più, grossi scandali, i minimizzati e altri ingranditi, un incontro che apporta intanto, provvisoriamente buoni frutti. Ebraico: andivindivi di statistici convegni ad alto e medio livello, quello che portano a importanti decisioni, inutile viaggio di un eminente uomo politico, notizie che ci aiutano a capire il clima. Marzo: autorevole intervento che non riesce gradito a molti, adunate pacifiste che si concludono in tafferugli, chiare parole che vengono interpretate in modo oscuro. Aprile: la barca fa acqua e ciascuno pensa di salvare la propria pelle, una maggioranza poco agguerrita, una minoranza molto batagliata, una sinistra poltrona forse sempre piaciuta.

Andrappo, gliacchi, Maresca,...

UFFICI CIRCONDARIALI IN ATTIVITÀ CON IL 1.º MARZO

Roma, 1

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato i seguenti decreti ministeriali:

1) E' costituito l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone, il quale entra in funzione alla data del 1.º marzo 1965. L'Ispettorato esercita, nell'ambito della circoscrizione territoriale di cui all'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1964, n. 735, tutte le competenze che in esso sono attribuite all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine. A decorrere dalla data del 1.º marzo 1965, l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine cessa di esercitare le proprie attribuzioni istituzionali nel territorio del Circondario di Pordenone.

2) E' costituito il Comitato tecnico circondariale per la bonifica integrale di Pordenone, il quale entra in funzione alla data del 1.º marzo 1965, ed ha sede presso l'ufficio circondariale del Genio civile di Pordenone. Il Comitato esercita, nell'ambito della Circoscrizione territoriale di cui all'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1964, n. 735, tutte le competenze che in esso sono attribuite al Comitato tecnico provinciale per la bonifica integrale di Udine. A decorrere dalla data del 1.º marzo 1965, il Comitato tecnico provinciale per la bonifica integrale di Udine cessa di esercitare le proprie attribuzioni istituzionali nel territorio del Circondario di Pordenone.

3) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1964, n. 735, è istituito,

con sede in Pordenone, un Ufficio circondariale del Genio civile. Tale ufficio che entra in funzione alla data del 1.º marzo 1965, svolge tutte le attività relative alla materia ed ai servizi di competenza degli Uffici provinciali del Genio civile. La circoscrizione territoriale dell'Ufficio circondariale del Genio civile di Pordenone è quella relativa ai territori dei Comuni indicati nell'art. 1 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 735. A decorrere dalla stessa data del 1.º marzo 1965, viene a cessare, relativamente al territorio compreso nel Circondario di Pordenone, l'attività in atto esercitata dall'Ufficio del Genio civile di Udine.

4) E' costituito l'Ispettorato circondariale delle foreste di Pordenone, il quale entra in funzione alla data del 1.º marzo 1965. L'Ispettorato esercita le proprie funzioni nell'area di circoscrizione territoriale di cui all'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1964, n. 735. Restano inviate le circoscrizioni territoriali delle stazioni operanti nel Circondario salve le seguenti eccezioni: stazione di Pordenone; alla circoscrizione attuale vengono aggregati i territori dei Comuni di Cordovado e Morsano al Tagliamento; stazione di Anduini (Comune di Vito d'Asio); dalla circoscrizione attuale viene tolto il territorio del Comune di Regogna; stazione di Claut; dalla circoscrizione attuale viene tolta la parte del territorio comunale di Sarnò di Scaldasole. Il distretto delle foreste di Pordenone è compresso a decorrere dal 1.º marzo 1965.

Ma veniamo a più concrete previsioni. Inverno rigido, estate caldissima, crisi internazionale in luglio, crollo di un miraggio in agosto (forse l'ONU?), notevole ripresa economica in Italia, clamoroso mutamento di opinioni di uomini politici in ottobre, sconfitta del comunismo in novembre. Alberto Moravia si ricorda, finalmente, «Noëls per la letteratura». Vuole amare per Sofia Loren. Trascina il trono dello Scià, mascherati per Farah Diba. Fighi maschi per Grace di Monaco e per la Regina Fabiola. Jacqueline Kennedy troverà affetto e comprensione nel cuore di un uomo nato sotto il segno dell'Ariete. Crisi personale politica per Elisabetta d'Inghilterra.

1965 sfavorevole per Brigitte Bardot, Greta Garbo, Fidel Castro. Tito, Mao Tse-tung, Churchill, Salazar, Voroshilov, Bertrand Russell e nel II duca di Windsor. Anno trionfale per De Gaulle, Suslov al potere nell'Unione Sovietica, notevoli successi del Presidente Johnson, processo distensivo in Cina, contratto Ben Bella in Algeria, probabili dimissioni del Cancelliere Erhard.

Prognosi nella lotta tra capi-

è di reddito a migliaia di giuliani, isontini e friulani.

Dopo uno scambio di auguri per il nuovo anno, gli assessori hanno raggiunto le rispettive residenze con l'impegno di proseguire molto presto i lavori, autonomamente per assessorati e collettivamente come Giunta. Comunque la piena normalità di funzionamento dei vari organi regionali sarà raggiunta subito dopo l'Epifania.

Ignora l'hanno costretta a salire sull'auto che poi si è allontanata a tutta velocità.

Immediatamente è partita una segnalazione alla Squadra mobile che ha inviato due agenti in via Forni per compiere un primo sopralluogo su quella che sembrava un rapimento in corso. Per i funzionari della Polizia c'è voluto molto tempo a trovare la verità.

Era infatti accaduto, molto semplicemente, che la presun-

Roma. Il Giallo rientrato all'Eur: una telefonata drammatica ricevuta dal Commissariato Portuense ha messo in allarme la Squadra mobile, e solamente dopo alcune ore, accertando la verità, è stato possibile ridimensionare i fatti. La telefonata è arrivata alle 12,30, e un poco d'uomo concitato, avvertiva il centralinista del Commissariato di Pubblica sicurezza Portuense che una donna era stata rapita e cacciata a vista forza in una Volkswagen, in via Fermei.

«La donna è abitate», ha proseguito la voce al telefono — ma un altro uomo e una si-

te in una clinica per malattie mentali e hanno dovuto impiegare la forza per costringerla a congiungersi a salire sull'auto».

Kruscev fu colpito da una crisi cardiaca

Stoccolma.

Hilding Hagberg, che fino poco tempo fa era capo del P. S. svedese, ha dichiarato in un'intervista al giornale «Dagens Nyheter» di Nikita Kruscev fu colpito da una crisi cardiaca durante la visita compiuta in Svezia nell'anno scorso.

Hilding Hagberg, che fino a poco tempo fa era capo del P.C. svedese, ha dichiarato in un'intervista al giornale «Dagen Nyheter» che Nikita Krusciov fu colpito da una crisi cardiaca durante la visita compiuta in Svezia nell'anno scorso.

Disgrazie e fortune equamente divise nel 1965 fra le personalità mondiali

Le previsioni lasciano il tempo che trovano: se si avverassero sarebbero guai per Castro e Mao, Moravia riceverebbe il Premio Nobel e l'Inter lo scudetto

OSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma. 1

Carta d'identità del 1965, Maghi e Barbarana alle prese con le rituali previsioni: come andrà? Il nuovo anno si profila in chiazze rosee, tutto lascia supporre che il funesto bilancio del '64, bisestile, sarà presto dimenticato. Il 1965, come precisa il Barbarana di Foligno, sarà un anno di "transizione", periodo giudicato, al 27,8 della scala di "transizione", tra il 1964 e il 1966. Il 1965, al 13,84 dell'Egira, al 57,25 dell'era degli Ebrei, al 57,70 del diluvio universale e al 57,3 della scoperta dell'America. Gli elementi del computo ecclisiastico sono: numero d'oro: 9; epatta: 27; ciclo solare: 14; lettera domenicale: C; indizione romana: 2; lettera del martirio: M. Prestite quattro ecclissi: due di sole e due di luna. La primavera comincerà il 20 marzo alle ore 21,05; la estate il 21 giugno alle 15,56; l'autunno il 23 settembre alle 7,07 e l'inverno il 22 dicembre alle 2,41.

1964 la messa a riposo di Kru...
Andiamo a leggere per co...
le perplessità che i uscit...
l'ermetico linguaggio dei mag...
folgorante. Gennaio: si decid...
qualche cosa che parechi no...
aspettavamo più, grossi scand...
li minimizzati e altri ingrandi...
un incontro che apporta im...
provvisamente buoni frutti. Feb...
braio: andirivieni di statisti...
congegni ad alto e medio l...
vello che portano a importan...
missioni, inutile pioggio di u...
azioni. Marzo: un anno di...
che suscita molte apprensioni...
Marzo: autorevole interventi...
che non riesce gradito a mol...
adamate pacifiste che si conclu...
dono in tafferugli, chiare par...
che vengono interpretate in...
modo oscuro. Aprile: la barca...
fa acqua e ciascuno pensa di...
salvare la propria pelle, una...
maggioranza poco agguerrita...
una minoranza molto battagli...
e che non ha paura poltrona g...
sempre perché...

Andiamo, andiamo, Marcia...
Andiamo, andiamo, Marcia...

Atene — Re Costantino di Grecia, in alta uniforme, e la Regina Anna Maria celebrano il nuovo anno. Il sovrano taglia la tradizionale torta assistito dalla giovane consorte

la contro il cancro. Probabilità di Guancia. Crinale. Scudetto all'Inter; Brescia a Napoli matematicamente in serie A. Modesto campionato del Bologna. Morte in un incidente automobilistico di una nota attrice italiana. Un'astronave con due uomini percorrerà due orbite attorno alla Luna e ritornerà. La Banca d'Italia pubblica da Veneri di dati scientifici di grande importanza. Divorzio di Mel Ferrer da Audrey Hepburn. Difficoltà per Re Costantino di Grecia, rivolta a Cuba e torbidi in Giappone, clamoroso ritiro di un cantante di musica leggera. Gravi liti copriamano tra i ministri del governo. Il primo suono: 1965 O. K. per il nostro Paese e in generale, per

**Asfissati a Rovigo
due anziani coniugi**
Rovigo, 1
Due coniugi sono morti asfissati

prigionieri della stanza «fogosa», la quale avevano ridisegnato la stanza da letto. Si trattava di Giovanni Perleri di 66 anni, Ida Cavallaro, di 56 residenti a Corsello di Rovigo, i due sposati da 35 anni. Il 22 gennaio scorso le 22 e come si Usa nella campagna del Polesine, avevano riscaldato la stanza con tronconi ardenti e carbone di legna posti a bruciare in un focolare sotto la cenere, in un idoneo vuoto di benzina. Prima di chiudersi a chiave nella porta stanza, avevano appeso alla cassa, che è ancora in costruzione, è priva di porte e le imposte, i coniugi Perleri avevano messo fuori la «fogosa», una esalazione velenifiche avevano ormai saturato l'ambiente e la morte è sopraggiunta, presumibilmente, nel

sala alla porta della stanza di Giovanni e non ricevendo risposta, hanno forzato la porta e hanno fatto la tragica scoperta. Il medico del luogo, subito accorso, ha constatato che i due erano morti per asfissia da ossido di carbonio, poco dopo la mezzanotte.

Duo celebri artisti russi

Non ci sarà divorzio tra musicista e soprano

Mosca, 1. Nuovo, inatteso colpo di scena nella vicenda coniugale di Mstislav Rostropovich e Galina Vishnevskaja, due tra le maggiori figure del mondo musicale.

La figlia Merina di 24 anni, non vedendo i genitori, ha pensato in un primo momento che fossero recati alla messa: non vedendoli poi giungere ha chiesto notizie al fratello Severino di 31 anni, il quale di buon mattino era sceso nella

Ammazza la cugina con un colpo di pistola

NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 1.

Una giovane donna ha sparato per un colpo di pistola contro la cugina, uccidendola. Movente della tragedia, le maldicenze della vittima su un fratello dell'assassina con il quale era stata per qualche tempo fidanzata. Il fatto si è svolto in occasione della abilitazione del quartiere di San'Erasmo, in via Tiro a segno. Antonia Guardì, una simpatica ragazza di 22 anni, è stata per qualche tempo, circa tre mesi, fidanzata a un cugino, Francesco, che aveva appena progettato matrimonio aveva incontrato le simpatie delle famiglie e i due giovani sembravano felici. Circa quindici giorni fa, però, Vincenzo e Antonia avevano avuto una lite costante, a quella normale tra gli innamorati che però, per l'intervento di alcuni familiari, assunse toni drammatici e portava alla rottura del fidanzamento. I due rapporti tra le famiglie parentali.

Rosaria Maniscalco, zia del cugino, per qualche tempo, di Vincenzo Celeste, sorella del giovane, di 28 anni, coniugata in un operai del Cantieri navali, aveva avuto un'opinione molto intanto la Guardì, quando Celeste per discutere sull'accusa e cercare di ricomporre il fidanzamento. Ma la discussione avvenne ben presto inaccendendosi. La zia Celeste si lamentava sostenendo che la Guardì era giunta a una rottura ciò era imputarsi esclusivamente all'intervento della famiglia del fidanzato, dall'unico Vincenzo di cui la zia Celeste aveva avuto la prima figlia, aveva detto male di lui in presenza di terze persone. La zia cercava di sedare la lite a le due nipoti quando ad un certo Vincenzo Celeste estraeva

bro 622 esplodendo un colpo all'indirizzo dell'antagonista.

Antonia Guardì colpita all'arcata sopracciliare destra si accasciava con un gemito sul tavolo dove era seduta.

Ma avveniva la discussione. La omicida senza proferir parola e senza neppure constatare la gravità del gesto compiuto, si allontanava correndo dall'abitazione della vittima, s'infiammava, suarato il primo istante, l'omicida chiamava in aiuto alcune vicine e con una macchina che transitava per la via Tiro a segno si provvedeva a trasportare la ferita all'ospedale civile. Dopo un'ora circa, la Guardì era presso il pronto soccorso. Antonia Guardì veniva ricoverata al reparto di neurochirurgia, dove per qualche ora più tardi, alle 20 circa, decedeva.

Intanto, nel fatto, si ricavano sul posto gli agenti del pronto intervento della Questura e i militari del nucleo radiomobile dei Carabinieri. Venivano sguinzagliate numerose pattuglie alla ricerca dell'assassina.

La Vincenzo Celeste era già riuscita a penetrare all'interno della stazione ferroviaria centrale dove però la raggiungevano alcuni congiurati che la convinsero a costituirsi agli inquirenti. Il Pubblico ministero, donna, dopo aver tergiversato e avere cercato di convincere i suoi familiari che prendendo un treno diretto verso il continente sarebbe riuscita a eludere le ricerche, si è recata al Commissariato di zona.

Al dott. Dammeo, dirigente della sezione di P.S., ha reso le prime dichiarazioni che appaiono inconfutabili e non contraddittorie. Nulla di preciso si conosce ancora in proposito ma pare che gli inquirenti stiano cercando di accertare se

una mente non sana o se sia invece la conclusione di un "economico di famiglia" che ha voluto «punire» Antonia Guardì.

Franco Desio

**Un tranco di corvi
loggia la luce a Vipite**

Bolzano, 1.

Un fatto singolare ha provocato in buona parte della cittadina di Vipite, nella Val di Fiemme, l'interruzione dell'energia elettrica, paralizzando la normale attività di alcune aziende: una trentina di grossi corderi posseduti quasi contemporaneamente sul capo di Vipite, sono nei pressi dell'imbocco con la Val di Vizze, lo hanno spezzato con il loro peso. L'interruzione di corrente è durata qualche ora.

CARLOS DI BORBONE

diffidato dal fare politica

Madrid, 1.

Esponenti carlisti hanno confermato oggi che il principe Carlos Hugo di Borbone Parma — e presumibilmente sua moglie la principessa Irene di Olanda — è stato formalmente invitato a por fine a qualsiasi divergenza politica propria. L'iniziativa sarebbe stata presa dallo stesso generale Franco anche se probabilmente non direttamente, ed è stata accolta con compiacimento da numerosi dirigenti carlisti. Il marchese di Legitimista di Spagna.

Al giovane principe sarebbe stato detto che egli può continuare a vivere in Spagna, ma che deve cessare ogni attività politica diretta o indiretta. Il principe Juan Carlos di Borbone, suo avversario nella eventuale restaurazione monar-

CINQUE FRATELLINI UCCISI DAL FUMO DI UNA CALDAIA

DAL NOSTRO CORRISPONDENT
Parigi. 1

La notte di San Silvestro è stata funestata da una alluvione che ha frantumato la collina di La Rochelle, sulla costa dell'Atlantico, dove cinque bambini, lasciati soli in casa dei genitori che si erano recati a trascorrere il veglione al domicilio di amici, sono periti uccisi. I soccorsi sono stati frenati dal sistema di riscaldamento. I periti erano tutti in tenera età: il maggiore aveva 7 anni, il più piccolo 2 mesi.

Il sergente maggiore dell'esercito francese Jean-Louis Fournier, che aveva appena 22 anni e verso le 23 per recarsi in casa dei loro vicini, dove avrebbe festeggiato l'anno nuovo con un tradizionale cenone, e avrebbe guardato il programma speciale della televisione. Prima di andare a dormire, i bambini erano tutti addormentati. I soccorsi che glielo figlio, Isabelle di 7 anni, Hugues di 4, Fabienne di 2, Jean-Louis di un anno e l'unico piccolo Christelle, di due mesi, fossero addormentati nei loro lettini, nelle stanze situate al primo piano della casetta, erano stati interrotti quando si erano trissero il freddo. Il padre aveva caricato al massimo la caldaia del riscaldamento centralizzato e aveva aperto la valvola della cappa affinché la fiamma non si spegnesse.

Ma i soccorsi giunsero solo dopo essere stato l'eccessivo riscaldamento della caldaia.

Lavora al massimo. Le canalizzazioni, difese, si sono surriscaldate e un denso fumo nero ha invaso tutta la casa, asfissianti i cinque piccini addormentati nei loro lettini. Il sergente, che non ha mai visto così lontani dal sospettare quanto era accaduto, sono rincesitati alle due del mattino. Sentito subito l'acre odore del fumo i genitori hanno tentato la tragica uscita di casa, ma hanno subito indiatamente i pompieri e i medici. Quattro dottori, giunti subito sul posto, hanno prodigato tutte le cure possibili ai bambini, ma non hanno potuto evitare il fatale destino di tre di loro, tre piccoli di anniarini. Due dei piccini sono stati trasportati all'ospedale dove si è cercato di rianimare la loro respirazione con un apparecchio più moderno, Ma non hanno potuto.

vani e i cinque bambini sono deceduti durante la notte.

La tragedia di La Rochelle ha suscitato una profonda impressione fra l'opinione pubblica, tanto più che essa si è dovuta a sistemi di riscaldamento difettosi sono molto frequenti in Francia. In molte case, infatti, le condutture sono antiche, gli apparecchi, caldaie e bruciatori sono antichi e non passa inverno senza che si debbano deplorare delle tragedie analoghe a quella della notte.

La scottatura e la moglie, provati dal dolore, hanno richiesto la visita di moltissimi loro concittadini che hanno voluto confortarli con la loro solidarietà e tutti messaggi di condoglianza da tutta la Francia.

Oggi la decisione della Corte

LA PROVA ATOMICA

al processo Nigrisoli

Bologna, 1

Il processo Nigrisoli comincerà domattina la sua 29.a udienza. Vivissima è l'attesa per l'ordinanza della Corte che dovrà decidere, tra l'altro, sulla sfiducia o "no" della prova atomica del reperto urinario di Ombretta Galeffi per accertare la presenza dello jodio, componente non tossico della sincurarina che, secondo l'accusa, sarebbe stata iniettata dal dott. Nigrisoli nella vagina la sera del 14 marzo 1962, provocandone la

Misteriosa morte di un italiano in Baviera

Palermo, 1.
L'avv. Anna Lanzarotta del Foro di Palermo partirà nel prossimo giorno per la Baviera dove chiederà formalmente alle autorità di polizia tedesca la riesumazione del cadavere di Salvatore Arturo Sandona, 33 anni, che fu ucciso a Camporeale, che secondo una inchiesta della polizia federale tedesca — sarebbe morto per un incidente avvenuto la sera fra il 29 e il 30 settembre 1966 — sulla strada Monacaberg, in Baviera.

L'avv. Lanzarotti è stata incaricata dalla madre del Santangelo, signora Stefano Sacco — che vive in America e che di recente è venuta a Palermo — di chiarire le circostanze misteriose che avvolgono la morte di Aglio. La signora Sacco, recatasi al cimitero di Grafing presso Monaco, ha trovato su quella che era stata indicata come la tomba del figlio, un'altra donna alla quale era stata comunicata la morte di Aglio. Il mese di circostanze, nello stesso tempo in cui era avvenuta la morte del Santangelo, si riferisce alla sanctorizzazione di un corpo più cani, e con l'altra ancora che si affidi a persona particolarmente esperta nel campo delle prove biologiche in genere e di quelle curative in specie (meglio se fosse un collegio) la interpretazione dei traccati ottenuti con il preparato di Santangelo, frento-diframmato (e ovviamente con l'urine purificate di Santangelo) e con quelle di Santangelo Gelfi e con quelle di Santangelo. Quanto alla gaschromatografia — sulla quale la Corte ebbe già ad esprimere parere favorevole — la prova potrebbe essere subordinata a quella sia

Secondo il rapporto steso dal Consolato generale d'Italia a Monaco, sulla scorta delle notizie fornite dall'avvocato capo dello Stato del Tribunale territoriale di Monaco, dott. Weib, un cadavere era stato trovato a mezzo chilometro dalla stazione di Grafing-Nottefkofen. Accanto, era stato trovato il

Un trattore spara sul cliente «Casanova»

Bonn, 1

Un lavoratore turco ucciso, sei tedeschi gravemente feriti da un caporale americano, un muratore tedesco di 23 anni accolto da un italiano e una donna uccisa dal marito: questi sembrano essere finora i fatti più gravi accaduti nella notte di Capodanno nella Germania occidentale. Non si contano gli incidenti stradali e gli incendi provocati da fuochi d'artificio di cui il più serio appare quello di Nienburg, nella Bassa Sassonia, dove è bruciata un'intera fattoria di circa di 100 mila marchi, a Koenigsklutter, presso Helmstedt, ottocento tra galli e galline sono rimasti arrostiti dalle fiamme che hanno invaso un pollaio-modello.

L'operaio turco che è morto oggi nell'ospedale di Muelheim, ha pagato con la vita il tentativo di baciare la padrona della trattoria dove si trovava per trascorrere la notte di San Silvestro. Secondo le testimonianze degli altri clienti, l'operaio ha tentato di abbracciare la moglie del proprietario e, alle risultanze del marito, si è fatto subito aggressivo chiamando in aiuto due connazionali. Vistosi sopraffatto, il trattore ha estratto una pistola e ha sparato alcuni colpi uno dei quali ha raggiunto il turco.

A Oerlenbach, presso Bad Kissingen, un caporale americano, fuori di sé perché si riteneva «sgradito» in una birreria, ha estratto un coltello e ha ferito sei tedeschi, tutti giovanissimi.

fra un italiano e un muratore tedesco di 23 anni è finita a coltello e il tedesco è morto. A Dortmund la polizia ha dovuto intervenire per comporre 47 liteli familiari. Una di esse si è però risolta tragicamente con la morte di una donna di 29 anni, uccisa dal marito per gelosia.

Per quanto gli automobilisti tedeschi fossero stati avvertiti da giornali e televisione sui pericoli della circolazione, nella notte di San Silvestro ben duecento sono stati gli incidenti stradali; soltanto nella Renania-Westfalia, dalle 20 di ieri sera alle 13 di oggi, dodici persone sono morte, e 300 sono rimaste ferite. A Dortmund, 50 automobilisti ubriachi, sottoposti alla prova del sangue, hanno passato il Capodanno in carcere. Modello di morigeratezza per tutta la Germania è stata Bonn dove tra ieri e oggi non è stata ritirata nessuna patente di guida.

Nella stampa cattolica

«L'Avvenire d'Italia» assorbe il «Quotidiano»

Bologna, 30

«L'Avvenire d'Italia» e il «Quotidiano» annunciano nel loro numero di domenica 30 gennaio il nuovo anno, nel quadro del potenziamento della stampa quotidiana cattolica per l'affermazione degli ideali cristiani e civili nella vita soale, i due giornali entrano, a partire dal maggio scorso dalla S.p.A. «Avvenire d'Italia», saranno unitificati sotto la testata «L'Avvenire

Bonn, 1
Un lavoratore turco ucciso, sei tedeschi gravemente feriti da un caporale americano, un muratore tedesco di 23 anni accolto da un italiano e una donna uccisa dal marito: questi sembrano essere finora i fatti più grandi accaduti nella notte fra un italiano e un muratore tedesco di 23 anni è finita a coltello e il tedesco è morto. A Dortmund la polizia ha dovuto intervenire per comporre 47 titoli familiari. Una di esse si è però risolta tragicamente con la morte di una donna di 29 anni, uccisa dal marito per gelosia.

Per quanto gli automobilisti tedeschi fossero stati avvertiti da giornali e televisione sui pericoli della circolazione, nella notte di San Silvestro ben du-

...a più seri avere questo in
Nienburg, nella Bassa Sassonia,
dove è bruciata un'intera fatto-
ria del valore di 100 mila mar-
cchi; a Koenigsklutter, presso
Helmstedt, ottocento tra galli e
galline sono rimasti arrostiti
dalle fiamme che hanno invaso
un nobile modello.

L'operaio turco che è morto oggi nell'ospedale di Muelheim, era pagato con la vita il tentativo di baciare la padrona della trattoria dove si trovava per trascorrere la notte di San Silvestro. Secondo la testimonianza

«L'Avvenire d'Italia»
assorbe il «Quotidiano»

Bologna, 30

«L'Avvenire d'Italia» e il «Quotidiano» annunciano nel loro numero di domani che con il nuovo anno, nel quadro del potenziamento della stampa quotidiana cattolica per l'affermazione degli ideali cristiani e civili nella vita sociale, i due giornali, entrambi, editi dal maggio scorso dalla S.p.A. «Avvenire d'Italia», saranno unificati sotto la testata «L'Avvenire

LA FRANCIA GUARDA CON FIDUCIA E SERENITA' ALL'ANNO NUOVO CHE SI INIZIA

Champagne, violenza e bontà nel Capodanno dei francesi

Il «Tout Paris» ha impazzito tranne eccezioni tra cui BB - Aggressioni di «blousons noirs» a Lione
A Bagnaux un intero caseggiato popolare rinuncia ai veglioni per donare il sangue a una bambina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

La notte di San Silvestro, fra le 24 e le 25, dieci milioni di tazzi di «Champagne» sono saltati in Francia. E' vero che a certe tavole lo spumante è corso a fiumi e che in altre case non s'è neppure brindato; ma non c'è bisogno delle statistiche (notoriamente parziali) per affermare che i francesi, come ogni altro popolo, hanno fatto del loro meglio per accogliere l'Anno nuovo nell'allegria. Il generale De Gaulle — che un giorno si pagava stamane ad un nonno austero intento a cantare la ninna-nanna per quarantacinque milioni di bambini — si era dato da fare per creare l'«ambiance»: alla vigilia del cenone, nel porgere i suoi auguri attraverso il video, aveva ripetuto che i francesi sono prosperi, che la Francia è potente e temuta, che il futuro è illuminato da buone prospettive.

La notte più lunga dell'anno è stata l'epopea di Pantagruel. Ostriche, paté d'oca, piatti provinciali, specialità normanne. Reveillons nei ristoranti a tre stelle, cenoni nei bistrotti di periferia. Spumante, «Beaujolais», bicarbonato, «cotillons». L'«Esprit fétard» dei parigini ha eseguito mille maniere per festeggiare Capodanno, ma tutte hanno avuto un denominatore comune: la pioggia. Sui Campi Elisi, lungo i «boulevards», il balletto dei parapluie è continuato fino alla alba, quando gli ultimi ristoranti hanno chiuso i battenti e Parigi, grigia e bagnata, è sprofondata in un sonno smemorato. Sono rimaste aperte soltanto le chiese, soltanto le farmacie. Ed è tacito, finalmente, il concerto aurale dei clacson che avrebbe dovuto durare un quarto d'ora secondo le disposizioni del Prefetto di polizia ma che si è invece prolungato fino alle sette del mattino.

Le vittime della notte di S. Silvestro sono state, oltre ai cuochi ed ai camerieri, le personalità del «tout Paris». Recitate dagli impresari teatrali, dai proprietari dei ristoranti e dagli animatori delle «soirées a nuit», attori, finanzieri, campioni sportivi e scrittori hanno dovuto piegarsi alle circostanze. Mentre i pacifici borghesi di Passy si godevano i «gags» di Salvador e Montand alla televisione, mentre le allegre comitive del Dupont si tiravano palline e stelle filanti nelle «brasseries» di Pigalle, i «grandi» del «tout Paris» hanno recitato «vaudeville» nei teatri dei boulevards. Hanno aperto i loro saloni per «gala» luculliani, hanno consegnato ai radiofonisti il frutto delle loro meditazioni sull'Anno nuovo e, naturalmente, hanno subito pazienti gli assalti dei fotografi.

La banda Sagan-Grecu ha ballato «Chez Castel» la «bostella» (danza che consiste nel rotolarsi per terra), mentre nel «cabaret» di Regina ha offerto Peter O'Toole. Memore delle sue origini russe, Regina aveva invitato Kruscev a venire a passare Capodanno a Parigi, ma la sua lettera non aveva ottenuto risposta. Marcel Achard ha pranzato in un ristorante delle «châles» attorniato da «clochards», che erano in realtà i protagonisti della sua commedia «Machin-Chouette» in abiti da scena. Jean Richard non era della compagnia, avendo preferito trascorrere San Silvestro fra i leoni e le pantere del suo nuovo circo. Silvia Koscina (tu quoque, Silvia, stai diventando Lollo- come la Loren e la Lollu-

briglia?) ha fatto un giro turistico nei cabarets della «Rive gauche». Geraldine Chaplin (che un settimana francese ha definito la «donna dell'anno», per il suo brillante triplice esordio nella danza, nel cinema e in società) ha cenato «Chez Mustache», un nuovo locale aperto da un ex batterista jazz. E ha fatto, ridendo, il conto dei mariti che le sono stati attribuiti nel '64: otto.

A proposito di mariti veri o supposti: tra de Furstenberg ha fatto il suo «reveillon» in casa del barone Elie de Rothschild con il suo ultimo cavaliere servente marchese François d'Aulan. Aristotele Onassis ha disertato «Chez Maxim's»

per un cenone tranquillo con il figlio Alexandre nel suo appartamento in Avenue Foch, e all'ultimo momento ha fatto aggiungere un coperto per la Callas. Ma l'assenza dell'armatore greco non ha fatto impallidire la notte di «Chez Maxim's»: c'erano un ex Presidente della Repubblica brasiliana, Kubitschek; una principessa egiziana, Aldi Rabab; un «nababbo» dei petroli americani, M. Feldman, e l'attrice Romy Schneider. A che pro continuare? Le «drammatizzazioni» del «tout Paris» — l'abbiamo detto — erano mobilitate al completo. Una sola assenza, che ha pesato come un piccolo dramma nazionale: la Bardot,

che si trova in Brasile in attesa di «girare» con Jeanne Moreau. Brigitte ha atteso l'anno nuovo «in famiglia», con Bob Zaguri, su una piccola spiaggia tranquilla.

Chi ha fatto le valigie ha trascurato Tahiti e le Canarie per la montagna. Dalle Alpi ai Pirenei, dal Giura al massiccio centrale, tutti i records di affluenza sono stati battuti. La neve, che l'anno scorso si era fatta aspettare, questa volta è stata puntuale all'appuntamento, per la gioia degli appassionati della sci, del «lugu» e del «bobsleigh». Se Pralognan ha avuto Roger Vadim e Jane Fonda (in attesa di fare insieme un film ad Hollywood), Saint-Gervais ha ospitato Anquetil, e Courchevel il figlio del Capo dello Stato Philippe De Gaulle, Robert Hossein e Alain Gottvalles. Megève resta la meta preferita dei banchieri e degli uomini politici: Tixier-Vignancourt e Gaston Defferre, candidati all'Eliseo per la sinistra destra ed i socialisti; inoltre l'ex Premier Mendes France.

Ma la cronaca di capodanno non registra soltanto gli «exploits» del «tout Paris». Essa comprende anche cento e mille episodi di gente umile e sconosciuta; episodi ora comici e ora drammatici che s'inscrivono sul grande libro ancora bianco del '65. Così a Lilla la popolazione di tutto un quartiere ha vissuto un capodanno fuori programma, che ha dato l'impressione di trovarsi in un'arena spagnola. Un bus impazzito si è messo a caracollare per le strade, ed è cominciata una movimentata corrida per catturarlo.

A Lione, un triste episodio è venuto a ricordare che esiste ancora, nel '65, il problema della delinquenza giovanile. Una banda di «blousons noirs» parigini, che un'istituzione religiosa aveva raccolto ed ospitato per le feste di fine anno, ha attaccato e malmenato dei passanti. Motivo: questi non avevano gradito gli auguri dei ragazzi. Un sacerdote che era preposto alla sorveglianza dei «blousons noirs» non ha potuto impedire che

questi, scatenati, ferissero tre persone.

Un ultimo episodio — questo gentile — è stato segnalato da Bagnaux. Tutti gli abitanti di un caseggiato popolare hanno dimenticato il loro «reveillon» per andare ad offrire il loro sangue ad una bimba malata di due anni, che soltanto una trasfusione avrebbe potuto salvare. Se un avvenimento, della lunga notte di San Silvestro, merita di essere ricordato è proprio questo. Anche se fra i protagonisti ci sono soltanto degli operai e degli impiegati di un grande caseggiato e nessuna «vedette» del «tout Paris».

Ugo Ronfani

FESTA RELIGIOSA IN GIAPPONE PER IL 31 DICEMBRE

Dall'anno del Dragone all'anno del Serpente

Un gruppo di moscoviti ha fatto il bagno nella Moscova
In Spagna a mezzanotte si inghiottiscono chicchi d'uva

Tokio, 1

In Giappone folle immense si sono riversate nei templi principali. I visitatori, prima di esprimere voti per l'anno nuovo, battono le mani per svegliare il Dio che dorme nel tempio. A Hiroshima è stata celebrata una Messa di mezzanotte in suffragio delle vittime atomiche. Nel 75.000 e più sono stati celebrati in raccoglimento il passaggio dell'anno del Dragone all'anno del Serpente, le campane hanno dato 108 rintocchi, uno per ognuna delle cattive passioni o peccati commessi dall'uomo nel corso dell'anno vecchio.

Nel Vietnam è stato sospeso per una notte il coprifuoco. In Corea la polizia ha prevenuto incidenti togliendo momentaneamente dalla circolazione 100.000 vagabondi ed elementi riotosi. Le isole cino-nazionaliste di Quemoy e Matsu hanno benedetto di una tregua nei quotidiani bombardamenti comunisti del Continente.

A Mosca si sono avuti i tradizionali tuffi nelle gelide acque del fiume, con una temperatura sulla riva di quattro gradi sotto zero. Fra le moltissime persone che hanno partecipato all'impresa, era anche un anziano di 69 anni ed una bambina di 4 anni. I tuffatori si sono buttati in acqua negli ultimi minuti del 1964 e sono risaliti a riva nei primi minuti del 1965. Un medico di 50 anni, Osman Kuntukov, compie l'impresa ininterrottamente da 15 anni. La stampa governativa ha reclamato all'URSS un privato gli abitanti dell'isola di Bering, presso lo stretto di Bering, nell'Artico, sono stati forse i primi al mondo a festeggiare l'ingresso dell'anno nuovo, data la loro vicinanza alla linea internazionale del cambiamento di data.

Molto più pacifici gli spagnoli: i dodici rintocchi della mazancotte, trasmessi dalla radio e dalla televisione, vengono seguiti in famiglia e nei locali pubblici ingoiando un chicco d'uva ad ogni rintocco. Per l'occasione centinaia di tonnellate di uva sono state fatte pervenire dal Sud in tutte le località della Spagna. Nel cen-

tro geografico e politico della Spagna, la Porta del Sole di Madrid, sotto il grande orologio del Ministero degli Interni, una folla di strabocchevole di mezzo milione di persone, pigiate come sardine, ha seguito come tutti gli anni il curioso rituale.

In Polonia è stata seguita la tradizione di regalare alle persone amate palloncini con le cifre del nuovo anno da far scoppiare a mezzanotte con lo spillo o con la sigaretta accesa. Le autorità comuniste hanno permesso che alla televisione di Stato venisse messo in onda un programma di marionette nel quale si satirizzava contro gli inconvenienti del regime. Fra le marionette più riuscite era quella di Gomulka,

CAOTICO SAN SILVESTRO IN TRAFALGAR SQUARE A LONDRA

Tuffi nelle fontane e sberleffi alla Polizia

Una intensa propaganda governativa ha fatto ridurre gli incidenti stradali
Suntuosi trattenimenti nei tradizionali ed eleganti ritrovi dell'alta società

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Cinquantamila persone hanno festeggiato questa notte in Trafalgar Square la nascita dell'anno nuovo. Cantanti e giocolieri, pazzi di carta e palloni, nastri carnevaleschi, ragazze che svenivano nella calca ed erano trasportate verso le ambulanze, la polizia che cercava di impedire ai giovani di arrampicarsi sulle fontane e i giovani che si arrampicavano lo stesso, si tuffavano vestiti nelle vasche, ne uscivano con i capelli e gli abiti incollati, facevano di lassù sberleffi alla polizia. Uno è riuscito a conquistare la sua posizione con un finto elicotto da poliziotto in capo, la gente applaudiva e rideva, la polizia continuava a fare il suo dovere con calma e senza arrabbiarsi.

Nelle vicinanze qualche banda di giovani, più facinorosa, rovesciava sul selciato i seccchi della spazzatura, fraccassava i chioschi telefonici, faceva qualche miffa sporadica. Ma nel complesso la polizia è soddisfatta di come la notte si è svolta, si aspettava un lavoro più duro, invece si sono avuti solo una quindicina di arresti, cui seguiranno oggi altrettanti sbrigativi ed indulgenti processi per ubriachezza, ostruzione del suolo pubblico, condotta molesta, e qualche multa, qualche medicazione, qualche polmonite. D'altra parte la notte era abbastanza mite in confronto al freddo cane dei giorni scorsi e qualche vascello di Trafalgar Square aveva usato a se stesso la delicatezza di mettersi in costume da bagno. Piccadilly Circus, il vecchio ombelico del mondo, spedito da quando la più ampia Trafalgar Square è venuta di moda per le riunioni di massa, era un mortorio al paragone. Nei giorni scorsi la sua fontana con la statuetta di Eros era stata intonata con palizzate di legno, forse questa semplice trovata è bastata a sgonfiare i bagnanti e la folla degli spettatori, fatto sta che si contavano solo poche centinaia di persone e Piccadilly Circus sembrava un piccolo. Inaugurazioni meno economiche si svolgevano frattanto nei vari alberghi del West End, nella grotta polinesiana del Mayfair, nel tabarin del Tolk di Town, al Dorchester, dove si servivano oltranzine e caviale a

selezione commensali, mentre una banda di scozzesi in gonnellino suonava le cornamuse, al Café Royal, dove si svolgeva una sconfinata festa da ballo.

Se uno si fosse levato in elicottero sopra Londra avrebbe visto non solo tutta la città illuminata fino agli estremi confini, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai fari di autoveicoli in viaggio: gente che andava o tornava da feste, balli, di qua e di là del solco buio del Tamigi, nelle cui anse dormivano i cigni della Regina incompensabili che un anno nuovo cominciava anche per loro, ma anche le grandi strade nazionali percorse dai f

UN SUCCESSO PER LA PICCOLA NAZIONE LA POLITICA DELLA NEUTRALITA' ARMATA

«ECONOMICI» PER LA SVEZIA GLI STANZIAMENTI DELLA DIFESA

La spesa annua pro capite è di tre volte superiore a quella del bilancio italiano
All'attivo vanno ascritte però le distruzioni evitate con lo «scudo» dal 1814 a oggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oslo, 1

Da circa 150 anni la Svezia non è stata coinvolta in una guerra e si può storicamente provare che, in più d'una occasione, ha potuto tenere fuori solo in virtù dello scudo del suo efficiente dispositivo bellico. Ciò dimostra che la preparazione militare non serve a far la guerra: può servire anche per tener lontana la guerra. Se, pur senza tener conto delle vite umane troncate, si pensa al valore dei beni distrutti a causa delle guerre in Italia o in altri Paesi europei, dal 1814 ad oggi, si deve concludere che le somme ragguardevoli spese dalla Svezia per mantenersi pronta a reagire militarmente ad ogni eventuale violazione dei suoi diritti sono state spese bene: è stato un ottimo affare. Se una sola volta fosse stato teatro d'un conflitto, e specialmente se ciò fosse avvenuto in questi ultimi decenni, il danno subito dal Paese sarebbe stato indubbiamente di entità maggiore delle spese dedicate alla difesa nell'ultimo secolo e mezzo. Sono queste spese, unitamente all'elevato spirito nazionalistico e sociale, che hanno permesso alla Svezia di preservare la pace per lungo tempo, e, in definitiva, di raggiungere il benessere economico che ha raggiunto.

In effetti la neutralità di questa nazione è una neutralità «armata»: essa ha sempre curato la propria preparazione militare. Oggi, tra le nazioni occidentali europee la Svezia è forse quella che compie i maggiori sforzi per la sua difesa. In Italia si spendono per quello scopo meno di 20.000 lire annui a testa, come risulta dividendo l'ammontare dei fondi assegnati alla Difesa, circa 1000 miliardi di lire, per 51 milioni di abitanti. In Svezia, se si spendono normalmente più di 60.000 a testa, come risulta dividendo i 450 miliardi di lire assegnati annualmente alla Difesa svedese (oltre il 5 per cento del reddito lordo globale) per 7 milioni e mezzo di abitanti. Data la posizione geografica della Svezia e la attuale situazione politica europea, in caso di crisi, ciascuno dei due blocchi di potenze contrapposti ha il massimo interesse di impedire che l'altro possa usare le basi posate sul territorio svedese; fu per motivi di questo genere che la Germania nazista, dopo la Norvegia nel 1940, in altre parole, per ragioni strategiche, oltre che per l'attrattiva delle sue risorse minerarie, il territorio svedese può attirare l'attenzione altrui: per questo la Svezia provvede alla propria Difesa. Non ha mire espansionistiche, ma è ineluttabilmente decisa a conservare ciò che possiede.

Il sistema difensivo svedese è detto sistema «totali» e prevede l'impiego di tutte le risorse disponibili per fronteggiare qualsiasi attacco, aereo, convenzionale, missilistico o aereo, dal mare o dalla terra. Un servizio civile di difesa, comprendente servizi di soccorso e di decontaminazione atomica, piani di evacuazione delle città e di approvvigionamento per i lavoratori delle industrie, depositi in caverna per materiali d'ogni specie, ecc. ecc. è tenuto costantemente in piena efficienza. Le esigenze della difesa sono tenute scrupolosamente presenti nell'edilizia, nell'urbanistica, nei piani di sviluppo industriale. E, enormi autorità svedesi sotterranea, che si possono vedere anche in Stoccolma, sono in gran parte costruite in funzione anti-atomica.

Un organismo organico programma di crisi-sviluppo approvvigionamento, che abbraccia tutti i settori interessanti la difesa, assicura il coordinamento degli sforzi difensivi della nazione. Per esempio, lo sviluppo dell'aviazione è coordinato con quello delle grandi autostrade, che vengono costruite per essere usate anche come piste di atterraggio per aerei; i servizi di rifornimento, i servizi di guardia e di difesa contraspetta delle unità, sono organizzati in modo che i velivoli, su qualsiasi base di emergenza, sia essa un remoto tratto di autostrada o un campo incustodito, possano usufruire dei servizi essenziali d'assistenza; sono i riservisti e la popolazione civile locale, espressamente addestrati allo scopo, che provvedono a quelle necessità. Con questo sistema, con poca spesa, tutto il Paese diventa praticamente una grande base aerea pronta ad accogliere le unità operative in caso di guerra tutti gli uomini dei 18 ai 47 anni possono essere chiamati sotto le armi. Il Paese può quindi mobilitare oltre un milione e mezzo di soldati. Uomini e donne dai 16 ai 65 anni sono tenuti a prestare la loro opera nel servizio civile di difesa.

L'efficienza e il successo dell'apparato difensivo, fondato sul presupposto intangibile che la Svezia non si avventuri mai in una guerra offensiva e che,

quindi, l'azione si svolge nei limiti del territorio nazionale o delle immediate vicinanze, sono assicurati dalla estrema cura e serietà con cui i preparativi sono compiuti e dall'elevatissimo spirito di cooperazione esistente tra le Forze Armate, il Governo, le industrie e, quel che più conta, la intera popolazione. Il problema della difesa è profondamente sentito in tutti gli strati sociali, è un affare al quale tutti si sentono veramente interessati; per questo è possibile tenere in piedi delle Forze armate con organici minimi in tempo di pace, con modesta incidenza sui bilanci militari, permettendo così di dedicare il grosso dei fondi disponibili al rinnovo dei materiali e delle armi, e al potenziamento di quelle specialità, che nella nostra epoca di trionfo tecnico, contano di più, come aeroplani supersonici, missili, mezzi corazzati, ecc.

Infatti l'Esercito non ha un contingente permanente, ma solo delle unità alle quali i riservisti vengono periodicamente avviati per compiere dei cicli addestrativi, oltre a una scheletrica organizzazione amministrativa; le unità della Marina e dell'Aviazione sono necessariamente su piede permanente, perché devono essere di impiego immediato, ma il personale è poco numeroso. La Aviazione, per esempio, che ha in linea un numero di aerei da combattimento superiore al nostro, ha un personale permanente che è poco più di un terzo di quello della nostra A.M. Il principio, come si vede, è ben diverso da quello applicato in altri Paesi fra cui il nostro, ove le spese «fisse», costituite essenzialmente dalle spese per il personale, assorbono percentuali enormi delle somme stanziando, lasciando poco margine per le infrastrutture.

re, i materiali, le armi, gli avvisandamenti. E tuttavia, in Svezia, in caso d'emergenza, gli organici possono rapidamente raggiungere i massimi consentiti dalla popolazione esistente e gli standard d'addestramento possono essere mantenuti ad un livello elevatissimo.

Francesco Pierotti

Pubblicato in Russia un articolo di Pasternak

Mosca, 1

Il giornale sovietico «Russia Letteraria» ha pubblicato oggi in occasione del nuovo anno un articolo di Boris Pasternak, morto nel 1960. L'articolo, finora inedito, era stato scritto da Pasternak, autore del famoso «Dott. Zivago», nel 1957. Il «Dott. Zivago» non è stato mai pubblicato oltre cortina.

DUE INFEDELI IMPIEGATI INGLES

Vendevano alla RDT segreti della «Kodak»

In Tribunale è risultato che le informazioni non riguardavano la sicurezza dello Stato

Londra, 1

Due impiegati della «Kodak» sono stati accusati dal Tribunale di Bow Road di aver trasmesso informazioni tecniche relative a procedimenti fotografici ad una «spia commerciale» della Germania orientale. La consegna delle informazioni — secondo quanto è stato rivelato in Tribunale — è avvenuta nel corso di due anni durante i quali i due impiegati britannici, Alfred Kenneth Roberts di 42 anni e Godfrey Conway di 38 anni, si sono incontrati a più riprese con «informatori industriali» conosciuto sotto il nome di Herbert in varie località della capitale britannica e ad Ostenda.

I mezzi adottati dai due impiegati per trasmettere le informazioni, che erano lamentevolmente compensate, sono stati vari ed ingegnosi: ad esempio in una occasione tali informazioni erano contenute in un film da 35 mm., nascosto in un tubetto di dentifricio. E' stato sottolineato però dal Pubblico Ministero che le informazioni trasmesse dai due impiegati non concernavano alcun modo segreto di Stato, né mettevano a repentaglio la sicurezza dello Stato.

Cassiere e bandito uccisi in una rapina ad Amburgo

Amburgo, 1

Un rapinatore e il cassiere di una banca hanno perduto la vita in seguito ad una audace impresa banditica compiuta ad Amburgo ieri sera. I banditi, Stepan Horvatic di 31 anni, e Denis Pecic, di 36, hanno aggredito e ucciso a colpi di pistola il cassiere Werner Heick, di 59 anni, mentre stava uscendo dall'entrata posteriore della banca, e sono quindi entrati, sparando e ferendo il direttore della banca, Alfred Podolsky, di 28 anni, che aveva azionato il dispositivo di allarme. Il Podolsky è attualmente ricoverato in condizioni critiche all'ospedale.

Raccolti solo 2.700 marchi, pari a circa 4 mila lire, i banditi si sono fuggiti a bordo di una auto rubata, finendo poi contro una pietra miliare. Il Pecic rimaneva ferito nell'incidente, l'Horvatic lo abbandonava proseguendo a piedi la fuga. Raggiunto in un parco da agenti che avevano impiegato cani poliziotto, il bandito apriva il fuoco contro la polizia, e rimase ucciso nel conflitto.

Nella stessa serata, un ignoto scippatore ha strappato una borsa con 38 mila marchi (circa

5.900.000 lire) ad una cassiera di 20 anni, ed è riuscito a farsela franca.

Laconico editoriale del «Times» di Londra

Londra, 1

Il «Times» di Londra ha stupito stamane i suoi lettori con un brevissimo editoriale intitolato «Nuovo Anno». Ecco il testo integrale del laconico articolo: «Il 1964 è stato un anno di parole. L'unica speranza per l'Inghilterra è che il 1965 sia un anno di fatti. Meno parole si sprecano per esprimere stesse, avanzare pronostici o suggerire ipotesi e meglio è. Ciò che occorre è l'azione. Il Primo Ministro si è rifatto allo spirito di Dunquerque. Qualcuno ci ha scherzato sopra. Il popolo inglese dovrebbe finalmente smetterla di credere che sia ancora combattendo una guerra da burlesca».



(Telefoto A.P. al «Piccolo») Abu Simbel — Sono iniziati i lavori preparatori per mettere al sicuro i famosi templi egiziani dalla minaccia delle acque della diga di Assuan, che altrimenti li sommergerebbero

ESPERTI AMERICANI ED EUROPEI STUDIANO A WASHINGTON COME BLOCCARE LA MINACCIA

Sempre di più i disoccupati provocati dall'automazione

Nei soli S. U. tra dieci anni un milione di contadini si troverà senza lavoro
Le aziende tendono inoltre a evitare nuove assunzioni anche se necessarie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 1

L'automazione compierà passi da gigante nei prossimi anni, contribuendo da un lato, ad aumentare nettamente la produttività di alcune industrie, dall'altro ad accizzare una crisi di disoccupazione, da essa causata con le prime generali utilizzazioni industriali. Questa tesi contenuta in una delle relazioni inaugurali presentate allo studio di circa 150 esperti europei e americani alla conferenza sull'automazione organizzata a Washington dall'O.E.C.E. in collaborazione col Ministero del Lavoro statunitense.

Nel suo discorso al convegno, per porgere loro il benvenuto da parte del Governo di Washington, il Ministro del Lavoro Willard Wirtz, ha detto che la conferenza sarà tanto più utile e proficua quanto più

suoi partecipanti «illuminano quegli aspetti del fenomeno dell'automazione che noi non abbiamo ancora completamente capito o intravisto».

Intanto, ha detto ancora Wirtz, che tutti devono beneficiare di quanto di buono porta l'automazione e che la misura dei risultati raggiunti con essa non deve essere rappresentata dal metro del successo, del progresso tecnologico o dagli alti profitti, ma dal basso numero di coloro che da tali benefici saranno esclusi. Tra gli oratori della giornata inaugurale ha particolarmente interessato i convenuti il direttore dell'Ufficio per l'addestramento di coloro che rimangono disoccupati a causa dell'introduzione di tecniche automatizzate nelle aziende in cui lavorano, Seymour Wolfbein.

Wolfbein ha citato alcune cifre relative al problema di cui il suo ufficio si occupa. In agricoltura lavorano oggi soltanto i due terzi delle persone che si dedicavano alla stessa attività cento anni fa: nonostante ciò l'agricoltura produce cibi, foraggi e fibre più che sufficienti per una popolazione che nell'ultimo secolo si è quadruplicata. Nei prossimi dieci anni — ha lasciato i suoi tre bambini nella sera della vigilia di Natale per raggiungere l'amante — la produzione di prodotti agricoli sarà sufficiente per sfamare 10 miliardi di persone.

Nei campi della diffusione dei calcolatori basti dire questo: il primo calcolatore che elaborasse dati entrò in funzione nell'industria del 1951; nel giugno 1964 quasi 20.000 calcolatori erano già installati e altri 10.000 erano stati ordinati. Nel settore dei controlli automatici, le prime macchine utensili a controllo numerico funzionarono nell'industria nel '57; nel primo trimestre del 1963 più di tremila macchine utensili a controllo numerico erano state installate con un campo d'espansione possibile pari a due milioni di macchine.

«Ecco perché si pongono dei problemi di disoccupazione e di riduzione professionale: centomila contadini all'anno perdono il loro lavoro; nell'industria automobilistica nel 1963 si sono prodotte tante macchine quante nel 1955, con una forza operaia ridotta di un sesto. Nell'industria ferroviaria l'occupazione è diminuita in sei anni del 31 per cento, nello stesso periodo è

calata del 19 per cento nell'industria petrolifera».

Wolfbein ha definito dilagante il fenomeno del disoccupazione fantasma: si tratta della tendenza da parte degli imprenditori, man mano che la azienda procede sulla via della automazione, a non riempire i vuoti che si creano tra il personale per motivi diversi da quello tecnologico. Un fenomeno che presenta conseguenze secondarie di carattere sociale piuttosto preoccupanti, che verranno senza dubbio esaminate U. P. I.

Il Mariner si trova a oltre 80 milioni di km

Washington, 1

La sonda spaziale Mariner-4 si trova a più di 80 milioni di chilometri dalla Terra e continua regolarmente il suo volo verso il pianeta Marte.

LA NASA ha frattanto reso noto che, nei prossimi mesi, metterà in orbita tutta una serie di satelliti fotografici «Ranger» del tipo di quello che riuscì a fotografare la Luna.

Dal censimento del 1960

Aumentata di 13,5 milioni la popolazione degli S. U.

Washington, 1

Un censimento effettuato dal Ministero del Commercio rivela che alla fine del 1964 gli Stati Uniti contavano 193.500.000 abitanti, vale a dire 13.500.000 in più del 1° aprile del 1960. Nel corso del 1964 la popolazione americana è aumentata di 2.700.000 abitanti, cioè dell'1,4 per cento, ed entro una cinquantina d'anni, secondo il Ministero, la popolazione americana sarà raddoppiata.

UNA DONNA DI TREVIRI PER RAGGIUNGERE L'AMANTE

Abbandona i suoi bimbi e ne ritrova uno morto

Li ha lasciati per tre giorni senza cibo e fuoco
Nessuno dei vicini ha pensato di soccorrerli

Treviri, 1

Erna Backes, di 27 anni, madre di tre bambini, rimarrà probabilmente nel ricordo della fine del 1964 in Germania come un agghiacciante esempio di insensibilità e di egoismo. La donna — viene rivelato oggi — ha lasciato i suoi tre bambini nella sera della vigilia di Natale per raggiungere l'amante, consegnando al più grandicello, Otto, di 8 anni, un quarto di litro di latte, una scatola di sardine, un po' di pane raffermo e un cartoccio di fischietti di avena. Essa si è portata via una scatola di cioccolatini che il nonno materno aveva donato ai piccoli.

Al suo ritorno, dopo tre giorni di assenza dal gelido appartamento di Treviri, dove aveva lasciato i figliuoli, Erna Backes ha trovato il più piccolo dei suoi bambini, Hendrick, di 10 mesi, morto nella sua culla. «Mamma, mamma, ti prego non piocchiarli», ha gridato Otto quando la donna è entrata in casa — Hendrick piangeva tanto tanto, poi è stato buono». Lothar, l'altro figlioletto, di quattro anni, giaceva nel suo lettino, mezzo assiderato. Nella stufa della casa Erna Backes aveva lasciato un solo pezzo di legno. La vicenda si concluderà davanti al Tribunale di Treviri. Erna Backes è stata arrestata, il suo amante, dopo essere stato interrogato, è stato rilasciato. Ha detto che credeva che i piccoli fossero dai nonni.

Erna Backes è moglie di un commerciante finito in carcere per truffa. Aveva ricevuto prima di Natale un sussidio per i suoi figliuoli, ma con il denaro aveva comperato un pigiama per l'amico, i vicini di casa dei Backes hanno detto alla polizia che per tutti i tre giorni, dal 24 al 27 dicembre, dal piccolo appartamento si sono uditi incessanti pianti e lamenti. Nessuno si era però immaginato che Erna Backes avesse avuto l'animo di lasciar soli i suoi tre figli in occasione del Natale.

Dieci milioni in Germania gli abbonati alla TV

Bonn, 1

La Germania federale, con dieci milioni di telespettatori, è il secondo Paese televisivo d'Europa, dopo la Gran Bretagna. Lo ha comunicato il presidente della «Westdeutschen Rundfunk», Klaus von Bismark.

Tredici vecchi uccisi dal freddo a Città del Messico

Città del Messico, 1

In seguito ad un brusco calo della temperatura i servizi di assistenza sociale incaricati di soccorrere gli indigeni hanno trovato nelle strade della capitale messicana i cadaveri di 13 uomini di una sessantina di anni di età.

PER POCO NON FINISCE TRAGICAMENTE UNA MANCATA RAPINA IN TIMES SQUARE

Cerca di farsi scudo di una donna un bandito di 18 anni a New York

La polizia con uno stratagemma l'ha però indotto ad arrendersi, dopo breve scambio di colpi - Lievi ferite ha riportato soltanto un addetto alla banca presa di mira

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 1

La famosa «Times square» di New York è stata ieri teatro di uno spettacolare episodio di criminalità conclusosi con il ferimento, fortunatamente in modo non grave, di un uomo e l'arresto del marinaio diciottenne Frank Trizaskos che, pistola in pugno, aveva tentato di rapinare un ufficio di cambio. Si sospetta che il Trizaskos sia l'autore della rapina compiuta lo scorso 9 gennaio contro lo stesso ufficio di cambio: ieri comunque il giovane marinaio, secondo la sua stessa confessione, ha tentato il colpo per procurarsi il denaro per festeggiare la fine dell'anno. Quando ha capito di avere fallito, ha tentato di fuggire facendosi scudo dietro ad una ragazza e minacciando di sparare alla nuca se gli agenti non gli avessero

dato via libera. Per interminabili minuti si è tenuto che il rapinatore assassinasse la ragazza, essendo gli agenti decisi a non lasciarlo, poi il diciottenne ha deciso di arrendersi.

Frank Trizaskos ha fatto irruzione a mano armata nell'ufficio postale poco prima di mezzogiorno. Nelle stesse mura di colpi di revolver, quindi il Trizaskos con la Lucas e l'Olsen è riuscito a trincerarsi nel locale posteriore dell'ufficio di cambio, mentre il Branco è riuscito a sfuggire alle sue minacce. Mentre gli agenti urlavano al marinaio di arrendersi questi giungeva ai suoi due ostaggi di distendersi a terra e poi sparava altri due colpi contro gli agenti attraverso la porta. Questi rispondevano al fuoco e rimbalzo il Lucas alla spalla. Trizaskos capiva che col passare del tempo la sua posizione sarebbe diventata sempre più critica ed ha allora tentato di aprirsi la strada verso la fuga con un disperato espediente. Ha puntato la pistola alla nuca di Linda Olsen e l'ha obbligata ad uscire dalle stanze, nella quale si era trincerata, davanti a lui. Quando i due agenti si sono trovati dinanzi alla coppia hanno avuto un momento di incertezza, poi uno dei due ha avuto la presenza di spirito di gettare la pistola e di parlare al malvivente: «Non fare pazzie — gli ha detto — lascia stare quella ragazza che non ti ha fatto niente di male e pensa che qualsiasi cosa tu faccia non riuscirai a fuggire. Sulla piazza ci saranno cinquanta poliziotti armati di fucile che ti beccheranno appena metterai la testa fuori». Trizaskos è rimasto perplesso, poi lentamente ha abbassato la pistola e si è arreso. Non sapeva che sulla «Times square» in quel momento non era ancora arrivato neanche un agente.

Pochi minuti dopo il marinaio veniva caricato su un'auto ammanettata e trasportato al più vicino posto di Polizia; lo impiegato David Lucas è stato invece ricoverato all'ospedale. U. P. I.

Tortura una cameriera e poi si impicca

Vienna, 1

Una cameriera di 21 anni, Monika E., conosciuta due sere addietro in un locale notturno di Stadt-Paura (Austria Superiore) un muratore di 44 anni, Alfred Poettinger, lo ha poi seguito nella sua abitazione. Ma lì ha vissuto un'orrenda avventura. L'uomo, un maniaco, l'ha legata al letto con funi e catene, e l'ha sevizata con tenaglie roventi, algarete accese, spilli, colpendola a tratti anche con una frusta. La ragazza è riuscita finalmente a sfuggire ed è corsa a denunciare l'accaduto alla gendarmeria. Quando i gendarmi sono andati per arrestare il seviziatore lo hanno trovato morto. Si era impiccato. Il muratore odiava tutte le donne da quando la moglie uccise i suoi tre figliuoli e poi si tolse la vita.

L'INIZIO DELL'ANNO CONTRASSEGNO UN PO' DOVUNQUE DAL MALTEMPO

Nuovi uragani minacciano cinque Stati del Nord America

Fermato nell'Atlantico in tempesta il transatlantico «Independence»
In Gran Bretagna Capodanno nero per gli incidenti complice il ghiaccio

New York, 1

L'avvento del nuovo anno ha visto pessime condizioni meteorologiche nelle più diverse zone del mondo. Negli Stati Uniti il maltempo continua ad imperversare su cinque Stati occidentali del Nord rendendo quanto mai precaria la situazione di vaste migliaia di sinistrati e ostacolando gli sforzi dei soccorritori. Il livello delle acque va aumentando, e numerose comunità sono ancora isolate, mentre l'ufficio meteorologico ha comunicato che è alle viste una nuova tempesta di pioggia e neve proveniente dall'Alaska.

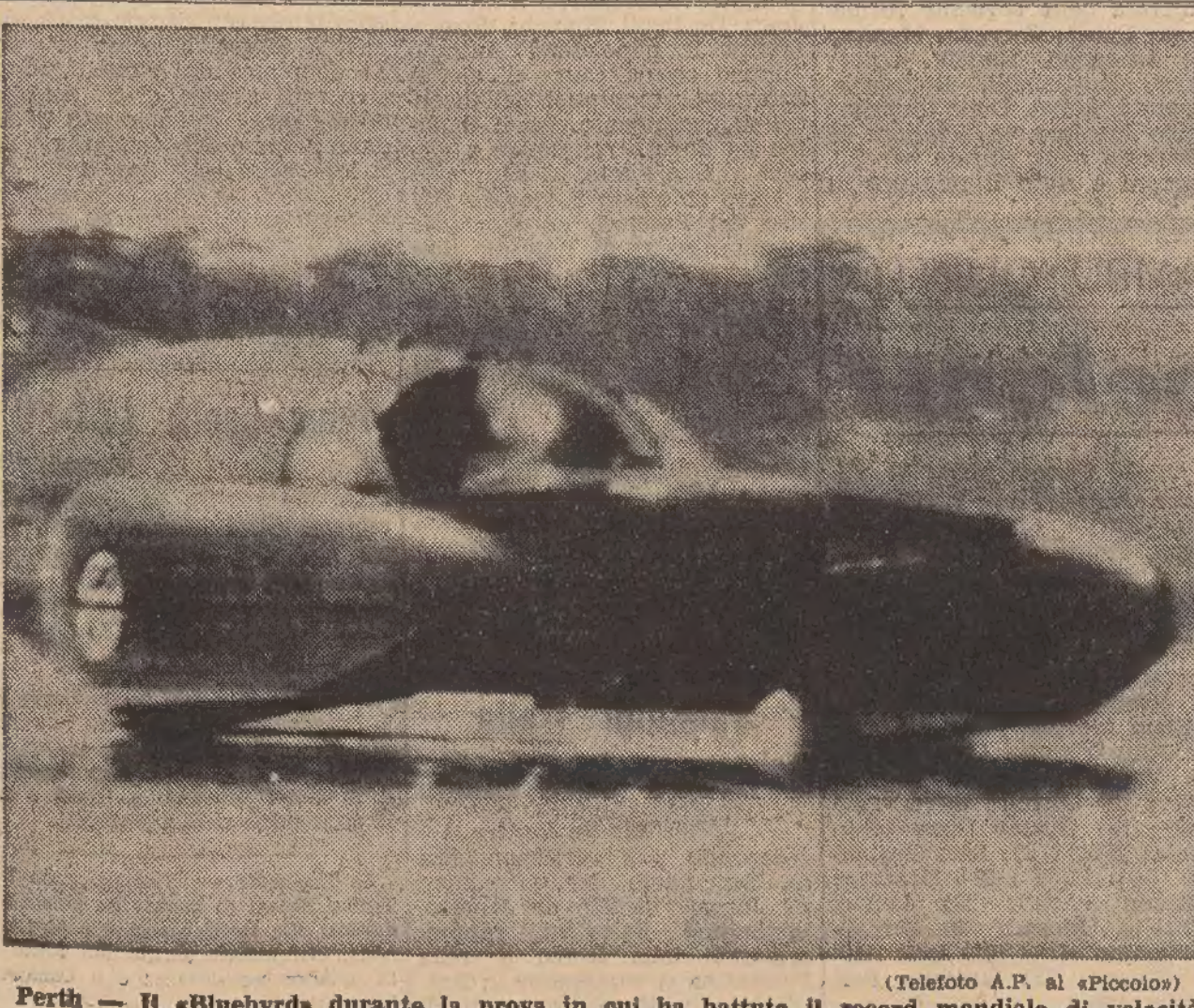
Una furibonda tempesta che

imperversa nell'Atlantico con onde alte sino a 18 metri, ha provocato infine il ritardo dell'arrivo a New York del transatlantico «Independence» proveniente dal Mediterraneo dove ha compiuto una crociera con 800 passeggeri a bordo. La Compagnia armatrice ha reso noto che la nave è virtualmente ferma 552 miglia ad Est di New York con la prua contro vento e non corre alcun pericolo.

In Europa, tutto il territorio della Jugoslavia è ammantato di neve che, sui monti, ha uno spessore di più di due metri. Nel Montenegro è stata riaperta al traffico la strada del Cukor, dove 200 viaggiatori erano bloccati da più giorni nella neve.

Sulle strade di Gran Bretagna è stato oggi un «venerdì nero» per il numero di incidenti automobilistici segnalati: 19 morti in incidenti stradali. Nella sola contea di Middlesex nelle ore dell'alba sono state chiamate le autoambulanze per soccorrere i protagonisti di novanta incidenti.

«Soprattutto le strade ghiacciate, oltre alle tradizionali festività di fine d'anno sono causa di questo eccezionale numero di incidenti», ha detto un portavoce del servizio di soccorso. Molti incidenti però sono occorsi all'alba, quando le comitive tornavano a casa.



(Telefoto A.P. al «Piccolo») Perth — Il «Bluebird» durante la prova in cui ha battuto il record mondiale di velocità

CAMPBELL HA CORONATO IL '64 CON UNA PRESTIGIOSA VITTORIA
Sull'acqua il «Bluebird» batte il record mondiale di velocità

Vecchio di quindici anni il prodigioso motoscafo è sfrecciato a oltre 455 chilometri orari sul lago australiano di Dembleyung

CRONACHE SPORTIVE

IL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DEL SUD AFRICA

Per mezzo minuto Clark (Lotus) dinanzi a Surtees pilota di Ferrari

Sempre in testa dalla partenza all'arrivo - Bandini attardato da noie meccaniche - Un curioso errore di segnalazione - Cinquantamila spettatori

East London, 1. Il britannico Jim Clark, su Lotus, ha vinto il Gran Premio automobilistico del Sud Africa, prima prova valevole per il campionato mondiale condotto nel 1965. Al secondo posto si è classificato il campione del mondo, il britannico John Surtees, su Ferrari, seguito dal connazionale Graham Hill, su B.R.M.

La vittoria dello scozzese è stata netta avendo egli dominato la corsa dall'inizio alla fine. Clark, dopo essere partito molto forte ed aver preso il comando, ha imposto alla gara un ritmo regolare ma abbastanza veloce tanto da non essere mai insidiato dagli avversari, tra i quali si è distinto il campione mondiale John Surtees, su Ferrari, classificatosi secondo davanti all'altro britannico Graham Hill su B.R.M. Sfortunata la prova dell'italiano Lorenzo Bandini, su Ferrari, e dello scozzese Dan Gurney, su B.R.M. Clark, che nel corso della prova ha battuto per due volte il primato del giro (km. 3.919) a circa 161 km. di media, prende subito il comando seguito dal suo compagno di scuderia Mike Spence, su Lotus. Clark, mentre il campione del mondo John Surtees, su Ferrari, è in terza posizione. I giri da percorrere sono 65 per un totale di km. 333,66. Clark, nettamente in testa e batte due volte il primato ufficiale del circuito al

Dopo 50 giri Jim Clark conduce sempre la corsa aumentando progressivamente il vantaggio su Spence, che ora è talmente a meno di 15 metri dalla Ferrari di Surtees, a sua volta seguito da vicino da Jack Brabham, Graham Hill e Stewart, nell'ordine.

Dopo 100 giri, quando per aver dovuto cambiare le candele, Bandini, ritorna in gara ma senza alcuna possibilità di inserirsi nella lotta come del resto Dan Gurney, costretto a fermarsi al box una seconda volta. Lo stesso John Bonnier, su Brabham, Clark, si trova in difficoltà per un guasto alle sospensioni e rimane nel gruppo di coda.

Dopo un'ora, Clark conduce sempre la corsa, ma senza l'impressione di forzare e, salvo imprevisti, si può già considerare il vincitore della corsa, un colpo di scena si verifica alle sue spalle: Surtees, al termine di un bel inseguimento, supera Spence mentre Jack Brabham è costretto a fermarsi per avaria all'impianto elettrico. Cambiata la batteria, Brabham riprende la corsa ma intanto Hill ha conquistato la terza posizione. Alle spalle di questi corridori seguono vicini McLaren e Stewart. Dan Gurney riprende coraggiosamente la gara ma quando ha percorso 150 giri Clark ha concluso il 57.0. Il vantaggio di Clark su Surtees aumenta ancora: lo scozzese, infatti, gira con molta regolarità ad una media di 129" per giro mentre Surtees non scende al di sotto dell'1'30". Spence perde progressivamente terreno mentre il cielo si oscura e comincia a cadere una leggera pioggia.

Clark giunge al traguardo e vince davanti a Surtees, Graham Hill, Mike Spence, Bruce McLaren, Jack Stewart, lo svizzero Josef Siffert, Jack Brabham, Dan Gurney, l'afriicano Piet De Klerk, nell'ordine.

La gara si è svolta regolarmente senza incidenti, nonostante la leggera pioggia caduta durante gli ultimi giri. Un curioso episodio è accaduto all'ultimo giro: gli ufficiali di gara, per una confusione di conteggio, hanno abbassato la bandiera di giunzione alla partenza completata 184.0 giri. Il pilota scozzese ha continuato a cor-

rendere credendo di compiere il giro d'onore. Stava invece completando l'ultimo giro previsto di gara, 185. Fortunatamente per lui aveva un vantaggio più che notevole e ha continuato a mantenere una andatura sostenuta, sicché ha completato la gara con un distacco di 31"8 sul campione del mondo che lo inseguita.

Dai margini del circuito hanno assistito alla corsa 50 mila spettatori.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Jim Clark (GB) Lotus Climax in 2'06"48; 2) John Surtees (GB) Ferrari 2'07"15; 3) Graham Hill (GB) B.R.M. 2'07"17; 4) Mike Spence (GB) Lotus Climax in 2'07"40; 5) Bruce McLaren (Nuova Zelanda) Cooper Climax 2'08"13; 6) Jack Stewart (GB) B.R.M. 2'07"15.

Con la vittoria odierna nella prima gara del campionato mondiale 1965, Clark ha ottenuto il suo primo titolo di campione del mondo. Clark si è assicurato 9 punti. Surtees ha ottenuto 6 punti, Hill 4, Spence 3, McLaren 2 e Stewart 1. Quest'anno si è in programma un'altra gara, il Gran Premio del mondo, a Silverstone, in Inghilterra, il 10 giugno. In questa gara, tutte le automobili scotteranno, e i piloti potranno entrare nella classifica finale con la somma dei punti raccolti in almeno sei qualunque delle undici prove.

Crolla un primato che resisteva da 45 anni

Miami, 1. Il velocista americano Grady Smith ha battuto oggi il primato americano delle 300 yard (274 metri) stabilito da Charlie Yaddock. Il tempo di Smith 30" netti, migliora di due decimi di secondo il primato precedente. Anche il secondo arrivato George Anderson, dell'Università della Louisiana, si è assicurato 9 punti. Surtees ha ottenuto 6 punti, Hill 4, Spence 3, McLaren 2 e Stewart 1.

Violenti disordini fra tifosi scozzesi

Glasgow, 1. Violenti disordini hanno turbato oggi lo svolgimento del derby calcistico tra le squadre del Celtic e del Rangers vinto da quest'ultima per 1-0. Un poliziotto che era addetto con altri 500 colleghi al servizio di sorveglianza ha riportato ferite al cranio per una bottigliata mentre cinque spettatori sono stati uccisi. Gli arresti sono stati 55.

La gazzarra è nata dopo l'espulsione di Jimmy Johnstone del Celtic. A dimostrare l'espulsione degli animi basti dire che un'autoambulanza che stava per trasportare i feriti all'ospedale è stata aggredita dalla folla inferocita soltanto perché, come tutte le autoambulanze scozzesi, era blu, che è anche il colore dei Rangers. Una vera e propria pioggia di bottiglie di whisky e di birra si è rovesciata sul tappeto rosso per tutta la durata dei disordini.

Secondo gli esperti, il vero motivo dei disordini di oggi, come del resto di quelli in tono minore di precedenti occasioni, starebbe in una rivalità religiosa oltre che sportiva. I sostenitori dei Rangers, infatti, sono protestanti, mentre quelli del Celtic sono cattolici.

Così, in occasione di ogni incontro fra le due squadre avvengono sulle gradinate scene violente che non hanno certo a che fare con quanto avviene in campo fra i giocatori. Che non si tratti di pura rivalità calcistica lo dimostra il notevole spiegamento di forze.

AL CAMPO DELLE TRE FONTANE COME NEL «CUORE» DI DE AMICISA

Piovono e monete dei tifosi si a favore della dissestata Roma

L'improvvisata colletta provocata da un infuocato appello lanciato da Lorenzo - In pochi minuti raccolte e consegnate a Losi 600 mila lire

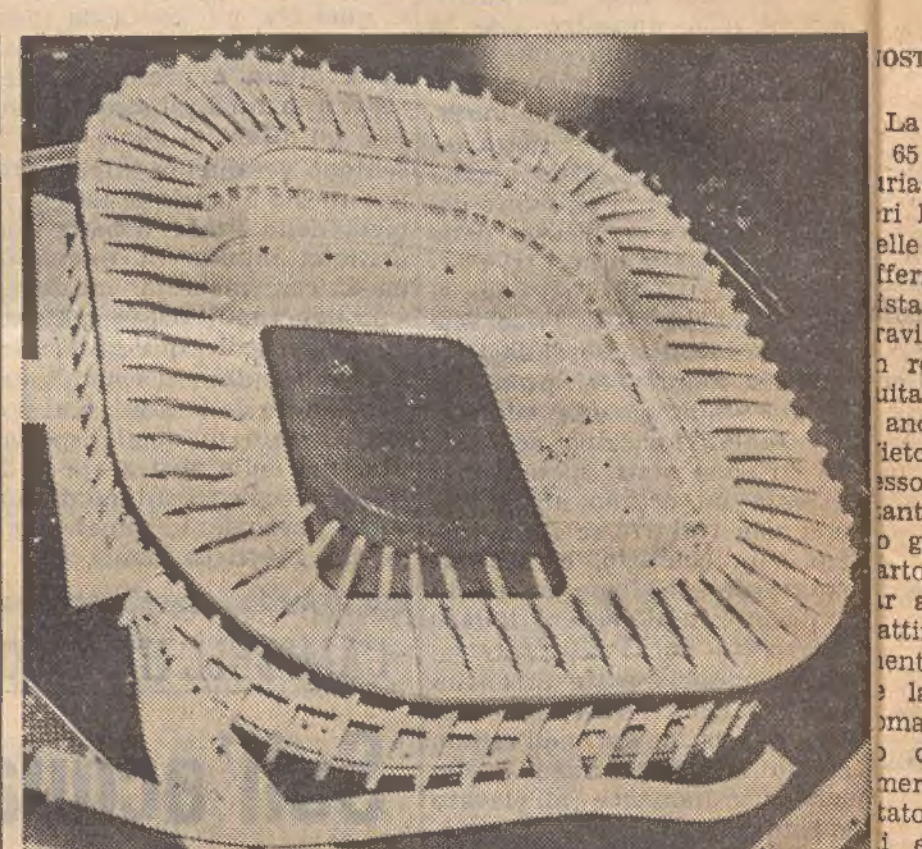
Roma, 1. Se Edmondo de Amicis avesse assistito ai fatti accaduti ieri al campo delle Tre Fontane, sede di allenamento della Roma, ne avrebbe forse tratto materia per un racconto sul tipo di quelli celebri e commoventi del suo «Cuore». In un'epoca come la nostra, dove il sentimento stenta a farsi largo, stretto com'è dall'indifferenza, dalla ipocrisia e dall'opportunismo, un episodio come quello accaduto ieri non può non sorprendere.

Protagonisti di questo toccante episodio, che se da una parte mette in risalto l'amore che gli sportivi romani nutrono per la società calcistica giallorossa, dall'altra rivela a quel punto sia la crisi del calcio che la crisi della società romana. In un'epoca come la nostra, dove il sentimento stenta a farsi largo, stretto com'è dall'indifferenza, dalla ipocrisia e dall'opportunismo, un episodio come quello accaduto ieri non può non sorprendere.

La Lega Calcio, dopo aver preso recentemente conoscenza della situazione della Roma, ha deciso — a quanto sembra — di salvare i giocatori e i tecnici per permettere la regolare continuazione del campionato. A questo punto è intervenuto Lorenzo, il quale, in assenza di iniziative concrete, ha studiato ed esposto stanno un programma minimo per salvare la Roma, almeno momentaneamente, ricordando, con un'iniziativa che ha preceduto direttamente ai tifosi.

Sono stati allineati dei tavoli vicino agli spogliatoi e la colletta ha avuto inizio; in ordine, sfidando davanti ai dirigenti, improvvisati cassieri, i tifosi hanno versato le loro offerte. Ognuno ha dato secondo le proprie possibilità; abbiamo visto ragazzi consegnare cinquanta, cento lire, soldi magari destinati all'acquisto delle sigarette o al ritorno a casa in tram. Nel giro di mezz'ora sono state raccolte 600.000 lire. Visibilmente commosso, Lorenzo ha ringraziato i tifosi ed ha consegnato la somma al capitano della squadra Losi.

Stamani, in un teatro del centro, Lorenzo ha tenuto il suo esordio davanti ad un migliaio di persone. Ha chiesto aiuto, ha chiesto ancora il sostegno sul campo e fuori e i romani hanno risposto facendo una colletta che ha quasi raggiunto il milione di lire. Questa cifra unita alle altre 600 mila raccolte ieri nel campo di allenamento delle Tre Fontane fra i tifosi, consentirà alla squadra di affrontare la trasferta di Vicenza, che fino a ieri mancava di un milione di lire. Certo, con questa raccolta Lorenzo non intende porre rimedio definitivo alla grave crisi della società



Il modello dello stadio olimpico che sorgerà a Città del Messico per i Giochi del 1968. L'impianto, speriamo, presenterà una copertura in vetro, avrà una capacità di 105 mila posti.

TRANQUILLE LE «GRANDI» DEL CAMPIONATO DI SERIE A

Centrata sul tema «salvezza» la prima domenica dell'anno

Fra le squadre pericolanti tutta una serie di incontri diretti - Il Milan non teme il campo di Varese che è inviolato da ben quattro stagioni

Scorrendo il programma del primo turno del 1965, immediatamente si nota l'assenza di gare di grande rilievo. Il campionato ha esaurito la scorta dei grossi confronti nei mesi di novembre e dicembre e adesso è in grado di offrire soltanto dell'ordinaria amministrazione. Non occorre aggiungere che il colore più di questa situazione è il Milan, il quale, imponendo alle sue più qualificate rivali distacchi che vanno da un minimo di cinque punti (Inter) ad un massimo di otto (Juventus) ha sdrucchiato oltre il lecito la questione del primato.

Ora, per rendere nuovamente incerta la competizione, sarebbe necessaria qualche sorpresa, che si è verificata in... orbita gli inseguitori della capolista. Ma questa esigenza (o speranza, a seconda dei diversi punti di vista), pur essendo stata tenacemente sostenuta, non ha avuto finora il conforto dei fatti. Abbiamo atteso i rossoneri al varco ogni volta che essi si sono incontrati con squadre, che possedevano i

mezzi per realizzare l'impresa clamorosa, ma per quattordici giornate d'attesa è andata inutilmente delusa, sia che l'obiettivo del Milan si chiamasse Inter o Juventus o Torino o l'ultimo anello della lunga catena Roma.

Dove sono fallite queste rinascite, dovrebbe invece riuscire il Varese, la matricola per definizione, l'unità che nel giro di tre annate è passata dalla «C» alla «A» (come a dire dalla scuola media all'università del calcio). Basta questa premessa per rendersi conto della enorme difficoltà, che attende l'undici biancorosso. Purcell, ha raccontato ai quattro venti che la sua squadra è imbattuta tra le mura amiche da quattro stagioni, ma probabilmente lo fa per darsi coraggio più che per intimorire l'ospite di domani.

In realtà, per porre in dubbio la superiorità del Milan, si sconfiggono la statistica. In quattro anni, il Varese ha vinto solo una volta (sulla panchina del Varese disse Adelfo L'acquistato Bustin-Purcell, di chiara

origine rossoneria) e insomma tutte le sue vittorie da sempre si accompagnano alle sfide parenti prossimi. Tutta roba per convogliare il maggior numero di spettatori allo stadio di Maneggio, ma il pronostico è uno solo, sino a prova contraria, e il superlucro precario — favorevole ai milanesi (anche se privi di Amari).

Quello di Varese non sarà però l'unico derby lombardo del quindicesimo turno, in quanto a S. Siro si misureranno Inter e Atalanta. Anche in questo caso una squadra si fa nettamente preferire, dal momento che i nerazzurri della metropoli sovrastano di un'intera classe i nerazzurri della provincia. Ma a conferire un tono di suspense alla contesa, contribuiscono i piani greci di Heleno Herrera che alle prese con complessi problemi tecnici e psicologici, mette le mani avanti per giustificare il mancato raggiungimento dei suoi svariati traguardi.

Nelle immediate retrovie continuerà il duello a distanza tra le due rappresentanze piemontesi. Il calendario di domani lavora indubbiamente per la Juventus, che dovrebbe farcela contro il Foggia, anche se in ipotesi dovesse rinunciare a Leoncini (che, in fin dei conti, sarebbe scappato, secondo la versione di Torino, a causa di un problema di preparazione a Caserta). Gli azzurri hanno sostenuto oggi l'ultimo allenamento atletico e domani rimarranno a riposo per migliorare la prova nelle migliori condizioni.

La partita si presenta per la squadra italiana di notevole difficoltà perché i francesi a Napoli schiereranno una formazione senz'altro più agguerrita rispetto a quella dell'aprile scorso. La rappresentativa interleghe francese ha già sostenuto domenica scorsa il suo esordio a Nizza fornendo una prestazione soddisfacente contro la compagna locale. La Francia si è schierata nella seguente formazione: Roset; Zwunk, Manzano; Lemenan, Rodzik, Oriot; Ghier, Rustichelli, Bourgeois, Pianet, Lupet. Dopo un primo tempo incolore, la selezione si è imposta nella ripresa per 2-0. Piantoni è stato il migliore in campo ed è risultato anche l'elemento più pericoloso dei transalpini.

La Francia, dunque, hanno sottolineato il commissario Mazza e l'allenatore Tabellini, costituire per l'Italia un duro banco di prova che potrà essere superato soltanto se gli azzurri combatteranno senza sosta dal primo minuto sino all'ultima.

La rappresentativa italiana da canto suo presenta una squadra tecnicamente dotata ma forse un po' leggera: è per questo motivo che sostituzioni saranno sempre possibili nello schieramento azzurro.

Nel primo tempo l'Italia dovrebbe scendere in campo nella seguente formazione: Bruschini; Paccà, Gatti, Schiavo, Maneghetti, Rizzoli; Frassica, Joze, De Paoli, Tonchi, Rossi. Manca il napoletano Antonio Juliano che a causa di alcuni infortuni procurati nell'incontro di campionato al Palermo ha dovuto rinunciare a giocare. San Paolo al suo posto è stato chiamato il giovane Poisto del Potenza, un giocatore volenteroso e di notevoli doti tecniche.

Il comm. Mazza, per il momento, non ha voluto esprimersi sulla tattica anche se sembra che gli azzurri svolgeranno un gioco aperto e prevalentemente offensivo.

Dopo il leggero allenamento odierno, durata mezz'ora, i giocatori sono andati al cinema. Domattina gli azzurri visiteranno la Reggia e nel pomeriggio effettueranno un giro turistico per Caserta. La rappresentativa italiana si trasferirà a Napoli in torpedina domenica mattina.

Ring Copenhagen

Mastellaro messo k.o. da Allotey del Ghana

Copenaghen, 1. Il pugile italiano Lino Mastellaro è stato battuto per k.o. alla seconda ripresa dal leggero junior del Ghana, Love Allotey. Il combattimento era previsto per la prima ripresa, ma Allotey, in occasione dell'assemblea stampa, ha deciso di ritirarsi. Allotey ha vinto per decisione unanime dei giudici. Il pugile italiano Lino Mastellaro è stato battuto per k.o. alla seconda ripresa dal leggero junior del Ghana, Love Allotey. Il combattimento era previsto per la prima ripresa, ma Allotey, in occasione dell'assemblea stampa, ha deciso di ritirarsi. Allotey ha vinto per decisione unanime dei giudici.

Quando l'arbitro svedese Ingemar Johansson ha terminato la prima ripresa, regolamentare, Lino Mastellaro battuto per k.o. Secondo la regola, il combattimento era previsto per la prima ripresa, ma Allotey, in occasione dell'assemblea stampa, ha deciso di ritirarsi. Allotey ha vinto per decisione unanime dei giudici.

Quando l'arbitro svedese Ingemar Johansson ha terminato la prima ripresa, regolamentare, Lino Mastellaro battuto per k.o. Secondo la regola, il combattimento era previsto per la prima ripresa, ma Allotey, in occasione dell'assemblea stampa, ha deciso di ritirarsi. Allotey ha vinto per decisione unanime dei giudici.

Le corse di ieri

A Roma: Lagrio

Roma, 1. Notevole concorso di pubblico a Tor di Valle, in una bella giornata di sole. Il programma è stato interessante per il grande impegno con cui si sono battuti i pochi concorrenti. La gara di maggior rilievo, Premio Capodanno, riservata ai tre anni, è stata vinta da un cavallo di razza, giustissimo in terza posizione a ridosso di Raffaellino del Garbo ed Esmi, ha atteso gli sviluppi della lotta fra i due, per imporre nella fase finale il suo maggior vigore e l'attuale più incisivo.

Premio Capodanno (L. 1 milione 500.000, m. 1600): 1) Lagrio (V. Baldi) scuderia Gradita, al km. 1.227; 2) Esmi, 3) Raffaellino del Garbo, N.p.; Commenda. Tot. 25, 11, 11 (69).

A Milano: Falloppio

Milano, 1. L'handicap Premio Anno Nuovo ha tenuto il cartello del convegno di troto a S. Siro, Falloppio, in buon momento, ha seguito la battezzata Clotilde attaccandola decisamente sulla ultima curva per superarla di forza in dirittura di arrivo.

Premio Anno Nuovo (L. 1 milione 500.000, m. 2100): 1) Falloppio (A. Scirea) sig. G. Benedetti, al km. 1.243; 2) Clotilde, 3) Oliveira, 4) Oregon, N.p.; Terenzio, Noh. Tot. 25, 17 (137).

Le altre corse sono state vinte da Folia, Scetticismo, Delfino, Cesario, Eber, Etione, Benico.

A Firenze: Sicolone

Firenze, 1. Con un bel finale progressivo Sicolone, in forma smagliante, ha dominato il campo nel Premio Isola d'Elba, riservato ai quattro anni, prova di centro della giornata di troto alle Mulina.

Premio Isola d'Elba (L. 1 milione 500.000, m. 1600): 1) Sicolone (D. Benedetti) scuderia Sicolone, al km. 1.228; 2) Consorte, 3) Lamartine, 4) Grisoleto, N.p.; Merio, Mondo, Verchione, Suzuki. Tot. 25, 13, 18 (64).

Le altre corse sono state vinte da Zio Gigi, Denone, Zaffrone, Trastullo, Martinica, Snow, Palerino.

IL CAPODANNO DEL TROTTO A MONTEBELLO

Un'altra tripletta di Quadri

Secondo le previsioni, Agadir piega il prodigo Maestrale Brillante prima presentazione in pista del puledro Truce

Un bel convegno ha inaugurato la stagione 1965 a Montebello. Campi non numerosi, ma corse combattute e interessanti. Il 400.000 «Premio Anno Nuovo» posto al centro del convegno accentra l'interesse della giornata. In previsione un duello fra Maestrale e Agadir, e in effetti così è stato, anche se il combattivo Nitore ha avuto modo di farsi notare con alcuni caparzi spazzati. In serie favorevole Agadir ha passato anche questa volta la linea del traguardo per primo, venendo alla distanza a far pesare la sua notevole tenacia al meno incisivo Maestrale. Va detto che Maestrale aveva dilapidato preziose energie per superare Nitore.

Vittoria al più forte allora, ma certo Maestrale, il quale avrebbe fatto meglio a controllare il diretto avversario Agadir invece di lanciarsi sulla prima curva nella pericolosa avventura con Nitore, si sarebbe dimostrato ben più risoluto all'epilogo senza il dispendioso dibattito iniziale.

Quadri in gran forma (anche ieri tre vittorie) oltre all'impegno di troto a S. Siro, Falloppio, ha conquistato il premio della Scuderia Ugo, Hit Ami. Incantevole di girare sempre al largo, Hit Ami è venuto a piegarla di giunzione alla distanza il capofila Anzano, sfuggendo poi alla puntata insidiosa di Colosso, messi in luce in un arrivo molto coreografico. Con Rutendo, Quadri aveva iniziato la serie delle vittorie e per il pupillo di Francesco Zagaria si trattava di un sospirato ritorno alla ribalta, dopo un periodo poco fortunato. Nella circostanza, per Splendidi, leader del troto del sig. Tommaso Prioglio, Spurio approfittava dell'incertezza iniziale marcata da Ordenez per muovere su Vispo da Enea e regolare in retta d'arri-

La «Quattro trampolini»

Salti con gli sci di oltre 86 metri

Garmisch-Partenkirchen, 1. Classifica della gara internazionale di salto con gli sci disputata oggi a Garmisch-Partenkirchen, seconda prova della competizione del «quattro trampolini». 1) Erik Pukke (Finl.) punti 215 (metri 83 e 81); 2) Heini Thle (Germ.) 215,9 (m. 81 e 85,50); 3) Helmut Kurz (Germ.) 215,2 (m. 80 e 82,50); 4) Piotr Kowalewski (URSS) 213,3 (m. 80 e 82,50); 5) Torger Brandtzæg (Norv.) 210,9; 6) Dalbor Motekjel (Cec.) 209,5; 7) Sepp Lichtenegger (Austria) 208; 8) Pecor Mueller (Austria) 208; 9) Mihail Vertchenkov (URSS) 208,5; 10) Henrik Ohmeyer (Germ.) 207,8; 11) Eino Kirjonen (Finl.) 206,7; 12) Ole Artzen (Norv.) 203,7.

LA MARATONA DI SAN PAOLO: AMBU QUINTO

Vince il belga Roelants

San Paolo, 1. Il belga Gaston Roelants ha vinto la 40. edizione della tradizionale maratona di San Paolo, l'italiano Antonio Ambu si è piazzato al quinto posto.

Il keniano Kipchoge Keino è balzato in testa alla via, ma Roelants si è portato con autorevolezza al comando al quarto chilometro, tagliando poi il traguardo con un margine di 20 metri sul secondo piazzato, lo spagnolo Mariano Haro Clemente. Terzo è giunto il norvegese Thor Felland, quarto il portoghese Manoel De Oliveira e quinto l'italiano Antonio Ambu. La corsa si è svolta con cielo sereno e con temperature aggu-

LA FRANCIA DI CALCIO PER I CADETTI AZZURRI

Un avversario non facile

L'anziano Piantoni è l'attaccante più insidioso - Assente Juliano del Napoli - Preoccupante la deficienza di peso dei nostri

Ponziana - Mossa

domani a S. Andrea

Il Ponziana ospiterà domani sul campo di via Svevo l'undicesimo incontro di calcio tra la squadra italiana e la squadra francese. La partita si svolgerà domani a S. Andrea, in un campo di calcio di proprietà della società Ponziana. La partita si svolgerà domani a S. Andrea, in un campo di calcio di proprietà della società Ponziana.

Ignis-Cantù 124-80

Varese, 1. In una partita amichevole di pallacanestro giocata oggi in tempi, i campioni d'Italia della Ignis hanno battuto la Levis di Cantù per 124-80 (1.0 tempo: 39-18; 2.0 tempo: 33-50).

Valentini tratta il rientro di Germano

Rio de Janeiro, 1. Secondo una corrispondenza da San Paolo del quotidiano «O Jornal» di Rio de Janeiro, Beniamino Valentini, rappresentante della Roma e della Fiorentina si troverebbe in Brasile per trattare l'acquisto di

Caccia subacquea nell'isola di Lussino

Lussino, 1. Nell'isola di Lussino, nel Quarnero, 104 pescatori subacquei di otto paesi hanno atteso il 1965 disputando la tradizionale gara internazionale di pesca subacquea, gara che ha visto campiona la valenza dei pescatori di Pola. Delle 22 squadre italiane, giunte da 16 città, ha ottenuto un buon piazzamento quella romana formata da Bruno Pierotti e Rinaldo Bianchini, con un pescato di circa 15 kg.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SA SESSANTACINQUE CHILOMETRI DALLA CAPITALE SAIGON

Infuria ancora la battaglia per il possesso di Binh Gia

Tutti gli elicotteri americani disponibili mobilitati per la lotta cruentissima. Nei cinque giorni di combattimento sono caduti diciassette militari statunitensi

OSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 1. La battaglia di Binh Gia, città di 65 chilometri da Saigon, infuria ancora nonostante che già l'altro il quartiere generale delle Forze vietnamite avesse fermato che l'attacco comunista era stato stroncato con gravi perdite per i guerriglieri. In realtà la battaglia è proseguita a cavallo del Capodanno, ancora in atto e i reparti del Vietnam sono ancora in possesso di parte della città nonostante che i governativi abbiano gettato nella lotta ogni risorsa. L'aiuto americano alle forze governative è stato fornito anche per quanto riguarda azioni di appoggio dell'aviazione. Infatti dieci aerei americani «Skyraiders» e dieci aerei vietnamiti dello stesso tipo hanno ripetutamente bombardato le posizioni comuniste di Binh Gia mentre 85 elicotteri a trasporto sbarcavano alle spalle della linea governativa in numero non precisato di reparti scelti. Le azioni aeree sono continuate nel corso della giornata e secondo notizie ufficiali sono risultate molte efficienze. Particolarmente accaniti sono i combattimenti nella resistenza dei vietnamiti a una piantagione dove era stato abbattuto ieri un elicottero americano con tre uomini equipaggiati.

Secondo fonti governative di Saigon i guerriglieri comunisti hanno perduto almeno 110 uomini, caduti in combattimento. I comunisti ammettono che nei cinque giorni di combattimenti sono caduti 17 militari americani e 105 vietnamiti. Ciò significa che in realtà i governativi hanno avuto perdite superiori a quelle sofferte dai comunisti.

Intanto fonti militari americane hanno dato conferma ufficiale del fatto che 400 guerriglieri sono rimasti uccisi sotto bombardamenti e mitragliamenti effettuati da aerei vietnamiti e statunitensi l'11 dicembre scorso nella provincia di Chuong Thien. Nei circoli governativi di Saigon non si nasconde la viva preoccupazione che la battaglia di Binh Gia susciti e così pure non celano le ansie provocate a Saigon da quella che secondo uno di un osservatore viene considerata come la prima fase di una offensiva generale del Vietnam contro i governativi. In seguito da fonte ufficiale vietnamita è stato rivelato che i marines e gli assaltatori scelti impegnati a Binh Gia hanno subito perdite molto rilevanti ma che nonostante il loro arduo combattimento non è diminuito.

A Saigon intanto il Capo dello Stato, Phan Khanh Suu, continua i suoi colloqui con il Primo Ministro Tran Van Huong e altri dirigenti politici per trovare una soluzione di compromesso alla crisi politica che agita da alcuni giorni il paese. Vanno registrate le pro-

mozione di grado di uno dei generali autori del colpo di Stato del 20 dicembre, e una visita della signora Khan ai militari americani feriti nell'ospedale della marina di Saigon: il generale promosso è Nguyen Van Thieu, comandante del 4.0 Corpo d'Armata. Con queste due iniziative, a quanto sembra, il comandante delle Forze armate generali Khan ha voluto consolidare la sua posizione nell'esercito ed al tempo stesso tentare un approccio conciliativo verso gli Stati Uniti, i quali come è noto disapprovano l'ingerenza dei militari negli affari del Governo civile. La signora Khan, secondo un portavoce dell'ospedale, ha compiuto la visita «per dimostrare che suo marito non nutre alcun sentimento di ostilità verso gli Stati Uniti. Il generale Khan, vuole dimostrare



Leopoldville — L'arrivo di un gruppo di profughi dalla città di Wamba a bordo di un grosso aereo da trasporto americano «C-130». I profughi sono stati tratti in salvo da una colonna di mercenari giunta nella città a marce forzate dopo le notizie che missionari e altri bianchi erano stati rapiti e tenuti come ostaggi dalle bande di guerriglieri acquartierate nella città

DOPO LE ELEZIONI CHE NON HANNO RISOLTO NULLA

Lo spettro della secessione incombe ora sulla Nigeria

Probabile un distacco dallo Stato orientale della Federazione. Animi in fermento - Disordini in vari centri - Scioperi politici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1. Le prime elezioni che si sono svolte in Nigeria da quando questo Paese del Commonwealth è diventato indipendente, cioè dal 1960, sono andate molto male a causa della forma astensione e del delirato boicottaggio di uno dei maggiori partiti, l'Alleanza progressiva, che le svuota praticamente di validità costituzionale. Può infatti il partito vincitore, l'Alleanza nazionale, formare un Governo e pensare di potere efficacemente governare con questo Governo che l'altro ha già dichiarato di non riconoscere? L'Alleanza nazionale, capeggiata dall'attuale Primo Ministro Abubakar Tafawa Balewa è essenzialmente un partito aristocratico di sfondo musulmano, ed è forte soprattutto nella regione del Nord, uno dei quattro Stati di cui si compone la Federazione nigeriana. Dal Nord sono ve-

nuti infatti quasi tutti i voti di queste elezioni zeppe. L'Alleanza progressiva, invece, il partito astenutosi, è essenzialmente un partito borghesepopolare, rappresenta la nuova società produttiva che vuol farsi avanti e conquistare il suo posto alla ribalta della vita nazionale, ed è forte soprattutto nella regione orientale, nella regione medio-occidentale e abbastanza anche nella regione occidentale. E' in questi tre Stati che il boicottaggio delle elezioni è stato, si può dire, in alcuni centri totale.

Il Primo Ministro dello Stato orientale dott. Okpara, capo dell'Alleanza progressiva, ha dichiarato al corrispondente del «Guardian» in una intervista a Lagos, capitale della Federazione nigeriana, che il suo partito non riconoscerà assolutamente qualsiasi Governo che cerchi di entrare in funzione dopo elezioni truccate come sono state queste, ha smen-

tato che il suo partito abbia mai progettato una secessione dello Stato orientale della Federazione (ma chissà quanto c'è di vero in questa smentita: quando certe voci cominciano a circolare, gli spettri del Congo sono sempre presenti a suggerire le ipotesi peggiori) ed ha comunque dichiarato in chiare lettere che «se il Governo entrerà in carica ci sarà il caos». La vertenza, già grave sotto l'aspetto costituzionale, è aggravata dal fatto che i vari partiti nigeriani hanno forti legami etnici, tribali, e quindi territoriali. In caso di lotta ad oltranza, il territorio della Federazione sarebbe letteralmente sbranato: sono già pronte le linee per lo schieramento degli eserciti.

Il Primo Ministro a sua volta non può deporre il Presidente senza una maggioranza di almeno due terzi del Senato e della Camera bassa, maggioranza di cui non dispone, avendo poco più della maggioranza assoluta. Primo Ministro e Presidente si guardano in faccia, irretiti l'uno dall'altro, in cerca di una via d'uscita. Le riunioni si succedono alle riunioni, ed è anche probabile che si parli di un'eventuale secessione concordata dello Stato orientale come metodo per tagliare la testa al toro. Se ne sarebbe già discusso in una riunione di tutti i governatori e primi ministri fin dal 28 dicembre, cioè nel giorno stesso delle elezioni. L'unico del Presidente Azikiwe lo ha smentito, ma in precedenza il Primo Ministro dello Stato settentrionale Ahmadu Bello lo aveva apertamente dichiarato.

La situazione resta comunque assai confusa. Tutto il guaio è nato dal fatto che non tutti i seggi disponibili sono stati messi in palio: in base ad una clausola della Costituzione che lo consente, una buona parte di essi sono stati aggiudicati a priori, una settantina all'Alleanza nazionale e una quindicina all'Alleanza progressiva, in base ad una valutazione del Governo secondo cui essi non erano da discutere. I rimanenti seggi sono stati messi ai voti e sono andati, secondo gli ultimi risultati disponibili, di più a favore della Alleanza progressiva, 72 alla Alleanza nazionale e 12 alla Alleanza progressiva. Ma quest'ultima non ha rassegnato il verdetto del Governo riguar-

COLLISIONE A TRE

in un canale olandese

Amsterdam, 1.

Due mercantili sono rimasti gravemente danneggiati in una collisione, nella quale è stata coinvolta anche una terza nave avvenuta nel canale che collega Amsterdam al Mare del Nord. Le autorità portuali olandesi hanno reso noto che il mercantile francese «Beyla» di 6.735 tonnellate ha riportato gravi danni dopo essere entrato in collisione con il mercantile gallese «Otchi River» di 5.185 tonnellate. La terza nave da carico coinvolta nella collisione è l'«Augusta», battente bandiera tedesca, non ha riportato danni. Il «Beyla» è riuscito a raggiungere Amsterdam, mentre l'«Otchi River» e l'«Augusta» hanno raggiunto l'Inghilterra. Non si lamentano vittime.

Il nuovo contingente di truppe britanniche, che si aggiunge a quello già di stanza a Hongkong e a Singapore, sarà addestrato per due mesi alla guerriglia nella giungla. Poi sarà pronto a combattere se sarà il

caso. Le più recenti dichiarazioni di Sukarno e la notizia secondo cui truppe indonesiane sono state raccolte a Sumatra e nelle isole dell'arcipelago, fanno ritenere che questa volta la giovane Federazione malaysiana corra veramente gravi rischi. Secondo gli osservatori inglesi, gli incidenti avvenuti nelle ultime due settimane al largo delle coste malaysiane e i continui infiltramenti di guerriglieri indonesiani distro le linee difensive della Malaysia non farebbero che preannunciare prossime complicazioni.

E' in corso frattanto un'operazione di rafforzamento del contingente navale britannico in Estremo Oriente: quattro dragamine e due unità di piccolo cabotaggio per la difesa costiera sono stati prelevati dal contingente di riserva di Singapore per rafforzare il nucleo navale di base in Estremo Oriente e verranno equipaggiate con personale inviato direttamente dal Regno Unito per via aerea. La misura è stata resa necessaria, secondo quanto affermato oggi dal Dipartimento della Difesa, dalle recenti attività ed incursioni determinatesi nello stretto di Malacca.

Attualmente la sola portaerei presente ad Est del Canale di Suez è la «Victorious», ma la «Eagle» verrà, in caso di emergenza, trasferita in Estremo Oriente come il cacciatorpediniere «Kent», tre squadriglie di navi scorta, due squadriglie di dragamine, una divisione di sottomarini e la corazzata «Bulwark». Viene frattanto annunciato dal Ministero della Difesa che il Sottosegretario alla Difesa per la Royal Air Force, Bruce Millan, si recherà nel Medio Oriente dal 3 al 10 gennaio per passare in rassegna le forze aeree di stanza in quella zona.

Si riparla a Londra di elezioni generali

Londra, 1.

Le voci di elezioni generali a breve scadenza stanno prendendo sempre più piede a Londra: il partito conservatore ha deciso quindi di premunirsi per una tale eventualità elaborando un programma elettorale d'emergenza che sarà pronto entro la fine del mese. Il piano preliminare discusso durante il weekend da Lord Home e il principale pianificatore della politica conservatrice, l'ex Ministro Edward Heath, verte soprattutto sulla riorganizzazione della politica del Tory nei settori dell'educazione, dei sindacati, dei servizi sociali e sulle riforme dei municipi. Alla ripresa del lavoro del Parlamento, il 19 gennaio tale piano verrà esaminato dai deputati conservatori; nel frattempo i vari comitati regionali e centrali del partito hanno creato una ventata di gruppi di studio per mettere a punto con tutta urgenza una revisione dell'intera politica conservatrice.

La premura dell'opposizione si basa sulle seguenti considerazioni: malgrado le assicurazioni del Governo che non vi saranno elezioni generali entro il 1965, è possibile che Wilson decida di prendere in contropiede i conservatori indicando elezioni anticipate il mese di aprile. Tale eventualità potrebbe presentarsi qualora il risultato delle prossime elezioni suppletive e le inchieste demoscopiche rivelassero un incremento dei voti laburisti. Wilson non resterebbe infatti inoperoso se la maggioranza laburista potesse salire dagli attuali cinque seggi a eventuali 30-50 dando così una posizione più stabile al suo Governo.

Eugenio Galvano

NELLE VICINANZE DELL'ISOLA GRANDE BAHAMA

Trovato un tesoro di 5 miliardi e mezzo di lire

Si tratta di monete d'oro spagnole del 1620 recuperate dal relitto di un galeone affondato

Miami, 1. Il «Miami News» scrive che quattro americani hanno scoperto nelle vicinanze dell'Isola grande di Bahama un tesoro in monete spagnole valutato a circa nove milioni di dollari (circa cinque miliardi e mezzo di lire). Il giornale precisa che gli scopritori sono quattro abitanti di Miami che gestiscono un negozio di materiale subacqueo a Freeport. I quattro scrivono il «Miami News», hanno scoperto circa tre mesi fa il relitto di un galeone spagnolo affondato. Essi si sono rifiutati di parlare della loro scoperta, ma il giornale scrive di aver appreso che i quattro hanno finora recuperato dal relitto circa 10.000 monete d'oro

IN RISPOSTA ALLE MINACCE AGGRESSIVE DI SUKARNO

Gli inglesi rafforzano le difese della Malaysia

Gli incidenti navali delle ultime settimane e i continui infiltramenti di guerriglieri indonesiani fanno prevedere prossime complicazioni

Londra, 1.

Due battaglioni britannici partiranno nei prossimi giorni per l'Estremo Oriente, in seguito alle più recenti minacce rivolte dal Presidente indonesiano Sukarno alla Federazione della Malaysia. Il Ministero della Difesa ha annunciato che i mille uomini destinati alla difesa della Federazione saranno i paracadutisti del secondo battaglione e le cosiddette «giacche verdi». Quest'ultimo reparto sarà inviato a Hongkong dove sostituirà il reparto di guardia destinato ad andare in Malaysia. I paracadutisti saranno invece mandati a Singapore.

Il nuovo contingente di truppe britanniche, che si aggiunge a quello già di stanza a Hongkong e a Singapore, sarà addestrato per due mesi alla guerriglia nella giungla. Poi sarà pronto a combattere se sarà il caso. Le più recenti dichiarazioni di Sukarno e la notizia secondo cui truppe indonesiane sono state raccolte a Sumatra e nelle isole dell'arcipelago, fanno ritenere che questa volta la giovane Federazione malaysiana corra veramente gravi rischi. Secondo gli osservatori inglesi, gli incidenti avvenuti nelle ultime due settimane al largo delle coste malaysiane e i continui infiltramenti di guerriglieri indonesiani distro le linee difensive della Malaysia non farebbero che preannunciare prossime complicazioni.

E' in corso frattanto un'operazione di rafforzamento del contingente navale britannico in Estremo Oriente: quattro dragamine e due unità di piccolo cabotaggio per la difesa costiera sono stati prelevati dal contingente di riserva di Singapore per rafforzare il nucleo navale di base in Estremo Oriente e verranno equipaggiate con personale inviato direttamente dal Regno Unito per via aerea. La misura è stata resa necessaria, secondo quanto affermato oggi dal Dipartimento della Difesa, dalle recenti attività ed incursioni determinatesi nello stretto di Malacca.

Attualmente la sola portaerei presente ad Est del Canale di Suez è la «Victorious», ma la «Eagle» verrà, in caso di emergenza, trasferita in Estremo Oriente come il cacciatorpediniere «Kent», tre squadriglie di navi scorta, due squadriglie di dragamine, una divisione di sottomarini e la corazzata «Bulwark». Viene frattanto annunciato dal Ministero della Difesa che il Sottosegretario alla Difesa per la Royal Air Force, Bruce Millan, si recherà nel Medio Oriente dal 3 al 10 gennaio per passare in rassegna le forze aeree di stanza in quella zona.

Si riparla a Londra di elezioni generali

Londra, 1.

Le voci di elezioni generali a breve scadenza stanno prendendo sempre più piede a Londra: il partito conservatore ha deciso quindi di premunirsi per una tale eventualità elaborando un programma elettorale d'emergenza che sarà pronto entro la fine del mese. Il piano preliminare discusso durante il weekend da Lord Home e il principale pianificatore della politica conservatrice, l'ex Ministro Edward Heath, verte soprattutto sulla riorganizzazione della politica del Tory nei settori dell'educazione, dei sindacati, dei servizi sociali e sulle riforme dei municipi. Alla ripresa del lavoro del Parlamento, il 19 gennaio tale piano verrà esaminato dai deputati conservatori; nel frattempo i vari comitati regionali e centrali del partito hanno creato una ventata di gruppi di studio per mettere a punto con tutta urgenza una revisione dell'intera politica conservatrice.

La premura dell'opposizione si basa sulle seguenti considerazioni: malgrado le assicurazioni del Governo che non vi saranno elezioni generali entro il 1965, è possibile che Wilson decida di prendere in contropiede i conservatori indicando elezioni anticipate il mese di aprile. Tale eventualità potrebbe presentarsi qualora il risultato delle prossime elezioni suppletive e le inchieste demoscopiche rivelassero un incremento dei voti laburisti. Wilson non resterebbe infatti inoperoso se la maggioranza laburista potesse salire dagli attuali cinque seggi a eventuali 30-50 dando così una posizione più stabile al suo Governo.

Eugenio Galvano

NELLE VICINANZE DELL'ISOLA GRANDE BAHAMA

Trovato un tesoro di 5 miliardi e mezzo di lire

Si tratta di monete d'oro spagnole del 1620 recuperate dal relitto di un galeone affondato

Miami, 1. Il «Miami News» scrive che quattro americani hanno scoperto nelle vicinanze dell'Isola grande di Bahama un tesoro in monete spagnole valutato a circa nove milioni di dollari (circa cinque miliardi e mezzo di lire). Il giornale precisa che gli scopritori sono quattro abitanti di Miami che gestiscono un negozio di materiale subacqueo a Freeport. I quattro scrivono il «Miami News», hanno scoperto circa tre mesi fa il relitto di un galeone spagnolo affondato. Essi si sono rifiutati di parlare della loro scoperta, ma il giornale scrive di aver appreso che i quattro hanno finora recuperato dal relitto circa 10.000 monete d'oro

caso. Le più recenti dichiarazioni di Sukarno e la notizia secondo cui truppe indonesiane sono state raccolte a Sumatra e nelle isole dell'arcipelago, fanno ritenere che questa volta la giovane Federazione malaysiana corra veramente gravi rischi. Secondo gli osservatori inglesi, gli incidenti avvenuti nelle ultime due settimane al largo delle coste malaysiane e i continui infiltramenti di guerriglieri indonesiani distro le linee difensive della Malaysia non farebbero che preannunciare prossime complicazioni.

E' in corso frattanto un'operazione di rafforzamento del contingente navale britannico in Estremo Oriente: quattro dragamine e due unità di piccolo cabotaggio per la difesa costiera sono stati prelevati dal contingente di riserva di Singapore per rafforzare il nucleo navale di base in Estremo Oriente e verranno equipaggiate con personale inviato direttamente dal Regno Unito per via aerea. La misura è stata resa necessaria, secondo quanto affermato oggi dal Dipartimento della Difesa, dalle recenti attività ed incursioni determinatesi nello stretto di Malacca.

Attualmente la sola portaerei presente ad Est del Canale di Suez è la «Victorious», ma la «Eagle» verrà, in caso di emergenza, trasferita in Estremo Oriente come il cacciatorpediniere «Kent», tre squadriglie di navi scorta, due squadriglie di dragamine, una divisione di sottomarini e la corazzata «Bulwark». Viene frattanto annunciato dal Ministero della Difesa che il Sottosegretario alla Difesa per la Royal Air Force, Bruce Millan, si recherà nel Medio Oriente dal 3 al 10 gennaio per passare in rassegna le forze aeree di stanza in quella zona.

Si riparla a Londra di elezioni generali

Londra, 1.

Le voci di elezioni generali a breve scadenza stanno prendendo sempre più piede a Londra: il partito conservatore ha deciso quindi di premunirsi per una tale eventualità elaborando un programma elettorale d'emergenza che sarà pronto entro la fine del mese. Il piano preliminare discusso durante il weekend da Lord Home e il principale pianificatore della politica conservatrice, l'ex Ministro Edward Heath, verte soprattutto sulla riorganizzazione della politica del Tory nei settori dell'educazione, dei sindacati, dei servizi sociali e sulle riforme dei municipi. Alla ripresa del lavoro del Parlamento, il 19 gennaio tale piano verrà esaminato dai deputati conservatori; nel frattempo i vari comitati regionali e centrali del partito hanno creato una ventata di gruppi di studio per mettere a punto con tutta urgenza una revisione dell'intera politica conservatrice.

La premura dell'opposizione si basa sulle seguenti considerazioni: malgrado le assicurazioni del Governo che non vi saranno elezioni generali entro il 1965, è possibile che Wilson decida di prendere in contropiede i conservatori indicando elezioni anticipate il mese di aprile. Tale eventualità potrebbe presentarsi qualora il risultato delle prossime elezioni suppletive e le inchieste demoscopiche rivelassero un incremento dei voti laburisti. Wilson non resterebbe infatti inoperoso se la maggioranza laburista potesse salire dagli attuali cinque seggi a eventuali 30-50 dando così una posizione più stabile al suo Governo.

Eugenio Galvano

NELLE VICINANZE DELL'ISOLA GRANDE BAHAMA

Trovato un tesoro di 5 miliardi e mezzo di lire

Si tratta di monete d'oro spagnole del 1620 recuperate dal relitto di un galeone affondato

Miami, 1. Il «Miami News» scrive che quattro americani hanno scoperto nelle vicinanze dell'Isola grande di Bahama un tesoro in monete spagnole valutato a circa nove milioni di dollari (circa cinque miliardi e mezzo di lire). Il giornale precisa che gli scopritori sono quattro abitanti di Miami che gestiscono un negozio di materiale subacqueo a Freeport. I quattro scrivono il «Miami News», hanno scoperto circa tre mesi fa il relitto di un galeone spagnolo affondato. Essi si sono rifiutati di parlare della loro scoperta, ma il giornale scrive di aver appreso che i quattro hanno finora recuperato dal relitto circa 10.000 monete d'oro

Altro problema direttamente connesso a nuove elezioni generali è, per i conservatori, la scelta di un nuovo leader, per dare nuova impronta e vigore al partito.

Un piccolo incendio a Vienna davanti all'Ambasciata bulgara

Vienna, 1.

Un incendio è scoppiato davanti all'ingresso dell'Ambasciata di Bulgaria pochi minuti dopo la mezzanotte. Due persone, rimaste sconosciute, hanno versato liquido infiammabile da due latrine davanti al portone, dandovi poi fuoco. Il portiere della casa attigua si è accorto per caso dell'accaduto e ha potuto spegnere l'incendio prima che le fiamme diventassero pericolose. Sono anche accorsi i vigili del fuoco, ma la loro opera non si è resa necessaria. Secondo l'APA, si sarebbe trattato probabilmente di uno scherzo di ubriachi nella notte di San Silvestro.

L'INCHIESTA SULLA MALAVITA A NEW YORK

Anche la moglie di «Bananas» è scomparsa misteriosamente

Si crede che la donna sia andata a raggiungere il marito in qualche nascondiglio segretissimo

New York, 1.

L'impero di Joseph Bonanno, detto «Joe Bonanno», non è limitato al controllo di 21 fuorilegge, come aveva affermato Joseph Valachi nelle note deposizioni davanti a una commissione del Senato, ma abbraccia la attività di 60 notabili della malavita. La Corte d'inchiesta che da due mesi attende invano di veder comparire in aula «Joe Bonanno», e di poter accertare qualcosa di preciso sulla sorte del capo gangster scomparso in circostanze misteriose nel Park avenue, è riuscita almeno in questi giorni ad appurare interessanti particolari sull'attività e sulla composizione della «famiglia» di Joseph Bonanno, una delle cinque che formano il tessuto della malavita organizzata di New York. Inoltre, secondo gli accertamenti del Tribunale d'inchiesta, l'attività di copertura legale che veniva svolta da Bonanno attraverso la società «Formaggio» di Tucson, nell'Arizona, non è concentrata soltanto negli Stati del Sud-Ovest, ma si estende a zone della Nuova Inghilterra del Medio Ovest, e persino alla remota regione dell'industria casaria del Wisconsin.

Con l'acquisizione di queste e altre informazioni, fra cui varie notizie sui dettagli della gestione di Brooklyn delle attività di Bonanno, la Corte di inchiesta sta cercando di ripercorrere l'assenza di «Joe Bonanno». Essa desiderava ascoltare il capo banda per interrogarlo sulle imprese della malavita, e ora sta suppiendo alla scomparsa, volontaria o involontaria, del testimone chiave interrogando altre persone. Negli ultimi giorni, 35 sospetti gangster hanno deposto a porte chiuse dinanzi alla commissione. Alla versione del rapimento di Joe Bonanno, ancora sostenuta dal suo avvocato William Maloney, la Corte crede sempre meno. A parte il fatto che non si è riusciti a trovare, ai fuorilegge testimonianze dell'avvocato, alcun indizio sull'asserita presenza dei due uomini armati e della «Cadillac» nera in Park avenue, un elemento significativo viene ravvisato nel fatto che anche la moglie di Bonanno, Concetta, è scomparsa giorni fa. I magistrati inquirenti sanno che Joseph Bonanno è sempre stato molto affezionato a sua moglie. L'allontanamento di Concetta induce perciò a pensare che la donna sia andata a raggiungere il marito in un segretissimo nascondiglio.

«Joe non può vivere senza la sua signora», ha commentato Joseph Spadaro, un amico di Bonanno che Valachi l'anno scorso aveva individuato come braccio destro del capo banda, ma che ufficialmente risulta essere soltanto un grosso fabbricante di confezioni, molto noto anche per le sue numerose attività filantropiche o caritatevoli. Concetta Bonanno era ospite degli Spadaro prima di scomparire dalla circolazione. Martedì la Corte ascolterà le testimonianze dei figli di Joe Bonanno, cioè Joseph junior, Salvatore Bonanno e Caterina. Il primo ha 19 anni e studia medicina all'Università di Phoenix. Caterina è sposata con un dentista di San Mateo, in Ca-

MESSAGGIO PER CAPODANNO DEL PRESIDENTE LUEBKE

«Il tedesco non ha fiducia nella democrazia parlamentare»

Critiche di fondo al costume politico Scappano nella Germania Ovest 2 Vopos

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1.

Inattesa per i tedeschi di Bonn la sorpresa di trovare delle critiche di fondo al costume politico nel messaggio che il Presidente Heinrich Lübke ha inviato alla nazione per fine d'anno. Il tedesco medio, non ha fiducia secondo quanto afferma esplicitamente o implicitamente il Presidente federale, nella democrazia parlamentare, né tale forma di democrazia garantisce sufficiente lo stato di diritto. «La situazione è perciò inquietante». «Noi vediamo come l'ampio arco della libertà — ha detto Lübke rivolgendosi al suo popolo — venga teso oltre misura dal frequente abusi e come la nostra democrazia soffra a causa di ciò di danni che ne minano la autorità e il prestigio. D'altro canto, lo Stato si comporta spesso male quando soddisfa in pieno i desideri di una schiera di pretese. E' questa una

concorrenza di causa e di effetti che portano ad un indebolimento democratico perché chi non fa il proprio dovere e cerca di accollare allo Stato le proprie preoccupazioni, pretende che esso abbia maggiori diritti e maggiori competenze.

Nel contesto di un discorso inaugurale, di bilancio di fine d'anno e di previsione per il 1965, queste frasi di critica al costume politico non sono sfuggite a nessuno e hanno costituito subito materia di esame da parte degli osservatori. Finora a causa anche della festività, non vi sono stati commenti politici o di stampa. Si sono raccolte invece voci interpretative isolate che attribuiscono a Lübke il proposito di introdurre ufficialmente un dibattito se sia più opportuno un regime di tipo parlamentare o di tipo presidenziale per la Germania. Naturalmente il Presidente non si è spinto a tanto nelle sue considerazioni, ma ha fatto chiaramente intendere il problema.

Nel corso degli ultimi mesi erano emerse spesso critiche del genere sulla stampa e nei discorsi degli uomini politici. Anche la lunga vicenda delle elezioni italiane aveva offerto lo spunto a simili argomenti quando i giornali tedeschi criticavano la lunga serie di votazioni e l'eccessivo potere della «partitocrazia» avevano affasciato la possibilità che anche in Germania si potesse registrare una simile congiuntura a causa dell'equilibrio di forze di cui sono arrivati i due grandi partiti: il cristiano democratico e il socialdemocratico. L'intervento di Lübke ha ora ufficializzato l'argomento, aprendo probabilmente una lunga serie di conseguenze.

Due guardie di frontiera della Germania orientale si sono rifugiate nella Repubblica federale tedesca durante la notte di San Silvestro, approfittando dell'atmosfera di festa che regnava in attesa dell'anno nuovo. I due, in uniforme ed armati, hanno attraversato indenni la linea di demarcazione e si sono presentati ad un posto di dogana della Repubblica federale tedesca, nella Bassa Sassonia.

M. P.

Attentato a Buenos Aires

Buenos Aires, 1.

Una bomba è esplosa stamane nella sede del quotidiano «La Nación». I danni sono notevoli ma non vi sono state vittime.

CHINO ALESSI

Direttore responsabile Editore della S. E. T. 8

Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

La direzione di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

La stampa di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi, si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno destinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro

personale di servizio L. 10
PRESTASERVIZI offresi 4 ore mattina oppure 4 pomeriggio. Telef. 24430. 72688 A
STIRATRICE offresi, ore da combinarsi. Cass. 72675 A UPI.

B Offerte di lavoro

personale di servizio L. 35
DOMESTICA sappia cucinare governo casa con referenze buone stipendio circa. Via Donato 1, telefono 35032. 72631 B

C Richieste d'impiego L. 10

AAAA. PITTORE decoratore offresi subito. Tel. 91231, 31925 C
AAAA. PITTORE decoratore offresi subito. Telef. 91231.

AAA. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 31939 C
AUTISTA giovane, patente D, pubblica, offresi anche manovale. Cassetta 32035 C UPI.

CAMERIERE pratico pulizie offresi 45.000. Patente 1630. 32033 C
COMPUTISTA commerciale perfetta conoscenza inglese parlato e scritto, buona francese, offresi. Cass. 72694 C UPI.

COMPUTISTA commerciale perfetta conoscenza inglese parlato e scritto, buon francese, offresi. Cass. 72694 C UPI.

CUOCCA solo pranzi, offresi escluso privato. Tel. 43260. 72697 C

IMPIEGATA stenodattilografa, lunga pratica ufficio, offresi. Telefono 51512. 72695 C

FALEGNAME capace qualsiasi lavoro offresi. Rivoggera, via Tarabochia 8, portineria. 31937 C

GIUVANE pratico consegne città. Patente Ape, offresi a ditta. Telef. 43758. 32037 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 48692. 31948 C

RAGIONIERA perfetta tedesco, pratica contabilità e lavori ufficio, offresi mezza giornata. Cassetta 32003 C UPI.

SIGNORA offresi per pulizia uffici. Telefonare 54655. 31903 C

SIGNORINA pratica ufficio offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Tel. 30077. 31909 C

TAPPEZZIERIA materassata offresi. Tarabochia 5, portineria. Tel. 95476, dopo le 18. 31981 C

43ENNE diploma superiore, corso contabile segretaria (Enalc) già impiegata, referenziata, volenterosa, bisognosa urgente sistemazione perché vedova con due figli, offresi quale impiegata, commessa o altro lavoro decoroso. Gentili offresi: cassetta 72697 C UPI.

43ENNE diploma superiore, corso contabile segretaria (E.N.A.L.C.) già impiegata, referenziata, volenterosa, bisognosa urgente sistemazione perché vedova con due figli, offresi quale impiegata, commessa o altro lavoro decoroso. Gentili offresi: cassetta 72697 C UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

AAA. MURATORE piastrellista restauri, rivestimenti offresi. Telef. 93616. 31938 CC

AAA. RIPARAZIONE (televisori, radio, giradischi, registratori, impianti, antenne, installazione TV canale, pronto intervento). Telef. 94018. 31920 CC

AAA. ROLE (legno) riparo, specializzato cambio cinghia, telefono 4384. 31996 CC

A PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari, telefono 9447. 72693 CC

ANTIOPE 3000 consegne giornata nuovissima. Lavasecco, v. Industria 30. 51420 CC

ANTIOPE, camoscio, renna, ecca, puliscristi. Pulitura Catrazz, Paduina 2, telef. 96829. 32001 CC

ESEGUIAMO guardaroba, scaffali, sportelli sotto acquai, piani tavoli, credenze. Tesa 50, telef. 44778. 72689 CC

INFERMIERA offresi assistenza ammalati diurna, notturna. Telefonare 28695. 72690 CC

INFERMIERA offresi assistenza ammalati diurna o notturna; referenziata. Telef. 96225. 72643 CC

INSTALLATORE acque, gas, impianti, riparazioni immediate con garanzia. Telef. 72739. 72656 CC

INSTALLATORE acqua, gas, impianti, riparazioni immediate con garanzia. Telefonare 72739. 72656 CC

REPARAZIONI radio televisori antenne, lavori accurati, facilitazioni pagamento. Tecnovision Pascoli 45, tel. 72259. 72195 CC

44ENNE offresi disbrigo qualsiasi contabilità, copiatrice, dattilografia provetto a ore o giornata. Tel. 734093. 32000 CC

D Off. d'impiego L. 35

AUTISTA per consegne motori cercati, età 18, massima 20. Via Guido Reni 12/B. 32016 D

APPRENDISTA meccanico cercati, Via G. Reni 12/B. 32016 D

CAMERA 1, 2 persone, affitto con vitto. Coroneo 29, Cobal. 32054 F

CAMERA matrimoniale affittasi. Telefono 70697. 31987 F

CAMERA ammobiliata una persona, affittasi, via Giuliana 1/2, III piano, Router. 31986 F

CAMERA 2 letti, bellissima, telefono, affittasi studenti o disoccupati. Gattari 23, porta 18. 31963 F

CAMERETTA affittasi signore serio, occupato. Telef. 53951. 32039 F

MOBILIATA signorile centrale, bagno, telefono, riscaldamento, affittasi a dispetto. Cassetta 51472 F UPI.

MOBILIATA, soleggiata, affittasi 1, 2 persone, anche brevi soggiorni. Telef. 56269. 32056 F

PENSIONATA cerca compagna di stanza. Indirizzo UPI. 31971 F

STANZA vuota affittasi, Fonti 3, II piano destra. 31978 F

STANZA con accessori affittasi signorile o signora. Geppa 2, III, Smith. 72649 F

G Istruzione L. 30

ACCURATE lezioni matematica fisica esclusivamente specialisti impartite esperti. Tel. 52003, ore 13-14. 30265 G

FRANCESE lezioni conversazioni impartite signora. Telefonare 30061, pomeriggio. 1234 G

SIGNORA offresi lezioni francese, tedesco, metodo moderno. Telef. 25817. 31979 G

H Oggetti smar. rinvi L. 30

BRACCIALETO oro, caro ricambio, smarrito tratto via: Crispi, Battisti, Vasari, Limitante. Generosa mancia onesto rinvenitore. Telef. 73363, pomeriggio. 51473 H

BRETTON maschio bianco-marone, rinvenuto paraggi Gretha. Telefonare 22124. 72691 H

FOTICHE smarriti giovedì ci-mitero, caro ricordo defunta, valore affettivo, pregati rinvenire restituire, compenso. Olivo Stoppani 5. 32015 H

OMBRELLO erroneamente scambiato lunedì, pregati riportare Farmacia Tamaro, via Dante. 32013 H

OROLOGETTO Zenith con bracciale oro smarrito mattino ventuno dicembre tratto Ronco-Mercato coperto. Generosa mancia onesto rinvenitore. Telefonare 36692. 72690 H

ENARRITO giradischi, via S. Giovanni Bosco 23-25, Manica al rinvenitore. Telef. 34585.

case ben costruite

case solide

case ben ubicate

costruisce la

CIVIDIN & ROSENWASSER

vantaggiose

condizioni di pagamento

mutuo

venticinquennale

Via Filzi 10, tel. 30088-35107

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI stanza centralissima, pulitissima, confort, bellissima. Piazza Ponteroso 2, piano IV. 31951 F

CAMERA, 3 camere, cameretta, cucina, bagno, zona residenziale. Rivoggera, Agenzia Aurora, Gimnastica 1. 15092 F

A.A.G. SETTEFONTANE, appartamento nuovo, pronto ingresso, 3 stanze, saloncino, cucina, servizi, terrazza, soffitta, centralizzato, posteggio per macchina. R. SANZIO, appartamenti nuovi, pronto ingresso, 23 stanze, servizi, ascensore, centralizzato, BELVIGLIARDI, appartamento 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ascensore, centralizzato, VALMAURA, appartamenti nuovi, pronto ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggolo, tutti i confort, affitta IMMORILLAZZE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3, Tel. 29300. 31915 F

A.A.G. USO UFFICIO o AMBU-LATORIO stanza, stanzetta, servizio, centralizzato, 1 piano, via Giulia. Altro 3 stanze, stanzetta stessa casa. Affitta IMMORILLAZZE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3, Tel. 29300. 31915 F

A. APPARTAMENTI: Sanzio, Biamonti, Ghirlandajo, Settefontane, San Giacomo, Bramante, Giustinelli. Da 27.000 in poi, affitta AGEF, passo Goldoni 2. AFFITTASI appartamento 1 entrata, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, centralizzato, ascensore, VI piano, lire 30.000. Telef. 68888. 72685 F

APPARTAMENTO centrale, tri-stanza, grande cucina affittasi 25.000; altro lussuoso, centrale, 4 stanze, prezzo ragionevole. Agenzia Rosa, Torrellanica 41. 31952 F

APPARTAMENTO 2 camere cucina, bagno, vista mare, 30.000 mensili affittasi. Amministrazione Crispi 9. 32049 F

APPARTAMENTO - centrale, 4 camere, cucina, soleggiatissimo, 25.000 affittasi subito. Tel. 68656. 72690 F

APPARTAMENTO paraggi canieri, camera cucina gabinetto, 13.000 mensili, con spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 32049 F

CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, riscaldamento, primo ingresso, affitto. Moratto, Foschiatti 4. 32047 F

CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, loggia, 27.000, nuovo, primo ingresso, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 31969 F

CAMERA, camerino, cucina, 12 mila 700, modesto; bicamerette, cucinino, 10.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 31969 F

CENTRALE ammobiliata lussuosa, samente matrimoniale, salotto, pranzo, cucina, bagno, centralizzato, ascensore, affittasi prontamente presso distinta sola. Informazioni 95962. 31944 F

LOCALI due (Ponte Fabra), I piano, affitti svariate attività, affittansi. Telefonare 95962. 31944 F

LOCALI pianoterra I piano circa 850 mq. impianti igienici e industriali installati zona Perugina affittansi. Indirizzo UPI. 51433 I

NEGOZI e magazzini in zona forte sviluppo affittansi. Telefono 37161. 72648 I

NUOVO, prontissimo, stanza, tinello-cucinetta, bagno, centralizzato, ascensore, affittiamo Biamonti, Albarda, Spiridione 6. 31968 I

NUOVO 3 stanze, cucina, accessori, affittasi febbraio. Telefono 95962. 31944 I

PANORAMICO paraggi Tigori, 5 stanze, stanzetta, cucina, accessori, riscaldamento, ascensore, affittasi. Informazioni 95962. 31943 I

SCORCOLA-Romagna, nuovo, 3 stanze, biservizi, centralizzato, garage, affittiamo distinti Albarda, Spiridione 6. 31968 I

SICILORILE: saloncino, altre due grandi stanze, stanzino, servizi, affittiamo, Rossetti-Fiera, centralizzato, ascensore, affittasi, Spiridione 6. 31968 I

SIGNORILE (Posta), 4 stanze, cucina, accessori moderni, ascensore, centralizzato, affittasi, Spiridione 6. 31968 I

VASTI locali (11), zona Stazione, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95962. 31044 I

Z. 30.000 lire affittiamo pronto ingresso bellissimi appartamenti da 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo ascensore centralizzato, pavimenti stanzette rovere verniciato. Informazioni Imma, S. Maurizio 4. 72664 I

L. Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI 1-4 camere, qualsiasi zona, cerca per affittarsi, massima garanzia solvibilità, impresa edile. Tel. 68656. 51457 L

APPARTAMENTI 3-4 stanze, bagno, camera, affittiamo, possibilmente zona Ponteroso. Telefonare 72062. 31974 L

M. Vendite d'occas. L. 40

A.A. REGISTRATORE marca Record, nuovissimo, vendesi occasione. Telefonare 25933, dopo le ore 21. 20000 M

CEDENTI a persone di buon cuore tre cagnette di 45 giorni, graziose. Per informazioni telefonare all'ENPA 98065. 72680 M

MACCHINA Singer 8000-5000; Singer seminuovo lussuosa, zigzag convenienti, superautonatiche occasione. Mobilietti bellissimi, assortiti. Rimodernature, riparazioni convenienti. Gramacini, Barriera 10. 32044 M

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro città da 2, 3, 4, 5, 6 camere, per uffici ed abitazioni; altro appartamento in villa, panoramico con giardino, canaletta, 3 camere, cameretta, cucina, bagno, zona residenziale. Rivoggera, Agenzia Aurora, Gimnastica 1. 15092 F

A.A.G. SETTEFONTANE, appartamento nuovo, pronto ingresso, 3 stanze, saloncino, cucina, servizi, terrazza, soffitta, centralizzato, posteggio per macchina. R. SANZIO, appartamenti nuovi, pronto ingresso, 23 stanze, servizi, ascensore, centralizzato, BELVIGLIARDI, appartamento 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ascensore, centralizzato, VALMAURA, appartamenti nuovi, pronto ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggolo, tutti i confort, affitta IMMORILLAZZE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3, Tel. 29300. 31915 F

A.A.G. USO UFFICIO o AMBU-LATORIO stanza, stanzetta, servizio, centralizzato, 1 piano, via Giulia. Altro 3 stanze, stanzetta stessa casa. Affitta IMMORILLAZZE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3, Tel. 29300. 31915 F

A. APPARTAMENTI: Sanzio, Biamonti, Ghirlandajo, Settefontane, San Giacomo, Bramante, Giustinelli. Da 27.000 in poi, affitta AGEF, passo Goldoni 2. AFFITTASI appartamento 1 entrata, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, centralizzato, ascensore, VI piano, lire 30.000. Telef. 68888. 72685 F

APPARTAMENTO centrale, tri-stanza, grande cucina affittasi 25.000; altro lussuoso, centrale, 4 stanze, prezzo ragionevole. Agenzia Rosa, Torrellanica 41. 31952 F

APPARTAMENTO 2 camere cucina, bagno, vista mare, 30.000 mensili affittasi. Amministrazione Crispi 9. 32049 F

APPARTAMENTO - centrale, 4 camere, cucina, soleggiatissimo, 25.000 affittasi subito. Tel. 68656. 72690 F

APPARTAMENTO paraggi canieri, camera cucina gabinetto, 13.000 mensili, con spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 32049 F

CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, riscaldamento, primo ingresso, affitto. Moratto, Foschiatti 4. 32047 F

CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, loggia, 27.000, nuovo, primo ingresso, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 31969 F

CAMERA, camerino, cucina, 12 mila 700, modesto; bicamerette, cucinino, 10.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 31969 F

CENTRALE ammobiliata lussuosa, samente matrimoniale, salotto, pranzo, cucina, bagno, centralizzato, ascensore, affittasi prontamente presso distinta sola. Informazioni 95962. 31944 F

LOCALI due (Ponte Fabra), I piano, affitti svariate attività, affittansi. Telefonare 95962. 31944 F

LOCALI pianoterra I piano circa 850 mq. impianti igienici e industriali installati zona Perugina affittansi. Indirizzo UPI. 51433 I

NEGOZI e magazzini in zona forte sviluppo affittansi. Telefono 37161. 72648 I

NUOVO, prontissimo, stanza, tinello-cucinetta, bagno, centralizzato, ascensore, affittiamo Biamonti, Albarda, Spiridione 6. 31968 I

NUOVO 3 stanze, cucina, accessori, affittasi febbraio. Telefono 95962. 31944 I

PANORAMICO paraggi Tigori, 5 stanze, stanzetta, cucina, accessori, riscaldamento, ascensore, affittasi. Informazioni 95962. 31943 I

SCORCOLA-Romagna, nuovo, 3 stanze, biservizi, centralizzato, garage, affittiamo distinti Albarda, Spiridione 6. 31968 I

SICILORILE: saloncino, altre due grandi stanze, stanzino, servizi, affittiamo, Rossetti-Fiera, centralizzato, ascensore, affittasi, Spiridione 6. 31968 I

SIGNORILE (Posta), 4 stanze, cucina, accessori moderni, ascensore, centralizzato, affittasi, Spiridione 6. 31968 I

VASTI locali (11), zona Stazione, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95962. 31044 I

Z. 30.000 lire affittiamo pronto ingresso bellissimi appartamenti da 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo ascensore centralizzato, pavimenti stanzette rovere verniciato. Informazioni Imma, S. Maurizio 4. 72664 I

L. Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI 1-4 camere, qualsiasi zona, cerca per affittarsi, massima garanzia solvibilità, impresa edile. Tel. 68656. 51457 L

APPARTAMENTI 3-4 stanze, bagno, camera, affittiamo, possibilmente zona Ponteroso. Telefonare 72062. 31974 L

M. Vendite d'occas. L. 40

A.A. REGISTRATORE marca Record, nuovissimo, vendesi occasione. Telefonare 25933, dopo le ore 21. 20000 M

CEDENTI a persone di buon cuore tre cagnette di 45 giorni, graziose. Per informazioni telefonare all'ENPA 98065. 72680 M

MACCHINA Singer 8000-5000; Singer seminuovo lussuosa, zigzag convenienti, superautonatiche occasione. Mobilietti bellissimi, assortiti. Rimodernature, riparazioni convenienti. Gramacini, Barriera 10. 32044 M

MACCHINA Singer lussuosa, 36 mila, zigzag occasione; altre 12.000, 26.000. Facilitazioni, ritorni usati, rimodernature convenienti. Malocica 10-11. 72687 M

MACCHINE cucine Neochi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Neochi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone. 31962 M

MACCHINE cucine Vigorelli. Fantasy automatiche, zigzag, normal. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Deleonte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucine Vigorelli. Fantasy automatiche, zigzag, normal. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Deleonte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucine Vigorelli. Fantasy automatiche, zigzag, normal. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Deleonte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucine Vigorelli. Fantasy automatiche, zigzag, normal. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Deleonte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucine Vigorelli. Fantasy automatiche, zigzag, normal. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Deleonte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucine Vigorelli. Fantasy automatiche, zigzag, normal. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Deleonte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucine Vigorelli. Fantasy automatiche, zigzag, normal. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Deleonte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucine Vigorelli. Fantasy automatiche, zigzag, normal. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Deleonte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucine Vigorelli. Fantasy automatiche, zigzag, normal. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Deleonte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucine Vigorelli. Fantasy automatiche, zigzag, normal. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Deleonte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucine Vigorelli. Fantasy automatiche, zigzag, normal. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Deleonte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucine Vigorelli. Fantasy automatiche, zigzag, normal. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Deleonte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucine Vigorelli. Fantasy automatiche, zigzag, normal. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Deleonte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucine Vigorelli. Fantasy automatiche, zigzag, normal. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Deleonte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucine Vigorelli. Fantasy automatiche, zigzag, normal. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Deleonte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucine Vigorelli. Fantasy automatiche, zigzag, normal. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Deleonte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucine Vigorelli. Fantasy automatiche, zigzag, normal. Vendita